

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA

SHATUSH

OFFICIAL OLAPLEX SALON

FARMACIA S. ANTONIATA 1561

ZEROMOLECOLE Parfums

TORTEFOR 4

radà

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA
VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 23 Anno CXII 10 giugno 2023

Fabriano 6

Una giovane dal dna vincente nel cinema

Eva, la figlia dell'attrice Tomada, al primo posto al Dubai Festival International nella sezione cortometraggi.



Fabriano 11

Villa Miliani diventerà un albergo

Lo stabile, acquistato da Francesco Merloni, sarà un hotel, colmando così una carenza di strutture ricettive.



Matelica 15

Musica evergreen, concerto da successo!

Vanno alla grande le melodie musicali degli anni '60: pienone per l'esibizione della Banda Veschi.



Sport 29

Riccitelli, che prestazione a Le Mans!

Il pilota automobilistico fabrianese passa per primo sotto la bandiera a scacchi del mitico circuito francese.



Sono fuochi da accendere

Puntualmente, di fronte alla tragedia che ha colpito la Romagna, si registra una straordinaria mobilitazione di volontari. Uomini e donne, giovani e vecchi, italiani e immigrati, tutti insieme a spalare fango e a salvare il salvabile di un dramma annunciato. Lo abbiamo segnalato con grande slancio anche la settimana scorsa.

Come durante il Covid, quando, nel momento di massimo smarrimento, le cronache riportarono di medici, infermieri, giovani, cittadini comuni che si spendevano, anche a rischio della vita, per aiutare i più deboli e soccorrere le persone più sole. Ogni volta ci si stupisce. E per qualche giorno i media – come sorpresi da questa generosità inattesa – si riempiono di storie e racconti esemplari, non senza cedere a qualche tono retorico. L'implicito è che si tratti di una parentesi, in fondo dettata solo dall'emotività. Un fuoco fatuo quanto il durare effimero di una sensazione. In effetti non c'è dubbio che sia proprio l'emozione a spingere tanti a uscire dal loro tran tran quotidiano e a sporcarsi le mani insieme con altri. Ma questa origine "sensoriale" della mobilitazione di fronte al dolore di altri non è da disprezzare. Anzi, mette in evidenza una disposizione originaria dell'umano: l'empatia, cioè la capacità di mettersi nei panni dell'altro. Come le battute carpite dai giovani presenti lungo le strade a dare una mano: "Sono contento di far felice qualcuno, queste cose ci fanno sentire indispensabili per gli altri". Contrariamente a quanto pensa la cultura contemporanea – impregnata di individualismo – c'è una falda impersonale, una affettività originaria che rende tutti gli organismi viventi fin dall'inizio costitutivamente sintonizzati con il piano espressivo della vita. Le emozioni umane sono dei dispositivi che ci permettono di sintonizzarci col mondo che ci circonda. Certo, dispositivi delicati, che possono facilmente disorientarci o diventare la via per sottili forme di manipolazione. Rimane il fatto che, nel caso dell'umano, tale capacità assume una tonalità particolare. Lo ha insegnato un grande filosofo come Emmanuel Levinas: è "il volto dell'altro" che ci chiama alla responsabilità, risvegliando la nostra coscienza morale. Di fronte ad una tragedia come quella di questi giorni, questa coscienza ha un sussulto e muove energie e capacità che pensavamo sconosciute. Un effetto che è tanto più forte quanto più questo "volto" si fa prossimo, bucando tutte le nostre difese. Al punto che non possiamo più girare la faccia dall'altra parte.

Tutto ciò ci insegna che la dimensione affettiva è fondamentale per la vita umana, per conoscere il mondo e posizionarci in modo corretto nella realtà. Un insegnamento quanto mai prezioso in una società (...)

Carlo Cammoranesi

Giustizia è fatta



Giugno, ovvero Palio. Storia, cultura, tradizione ma anche turismo. L'evento rievocativo in attesa della sfida del maglio tra le quattro Porte, delle infiorate e di altri appuntamenti rappresenta sempre un buon biglietto da visita per rilanciare idee e creatività in città. Le novità sul tema della giustizia e non solo...

Servizi a pag. 3 di Marco Antonini

Tempo di esami

di ALBERTO CAMPOLEONI

Stiamo correndo verso la fine dell'anno scolastico e inevitabilmente il pensiero corre agli Esami di Stato, che sanciranno la fine di un percorso importante per gli studenti della scuola secondaria e soprattutto per quelli del quinto anno, che si apprestano ad affrontare a cosiddetta "maturità". Di questo esame si è già parlato molto durante l'anno, in particolare del ritorno ad una organizzazione "normale", andando oltre l'emergenza che ha caratterizzato gli ultimi anni, segnati dalla pandemia. In particolare, abbiamo di nuovo due prove scritte nazionali e un colloquio, la presenza di commissari interni ed esterni ed anche il riferimento alle prove Invalsi, il cui svolgimento è requisito di ammissione pur non essendo prevista una connessione fra i risultati e gli esiti dell'Esame di Stato. Una nota del Ministero fa il punto sull'Esame in arrivo, precisando che saranno 536.008 gli studenti coinvolti nelle prove di Maturità (tra questi vanno considerati i 521.015 candidati interni cui si aggiungono 14.993 esterni). Le commissioni cui verrà affidata la valutazione degli studenti sono 14.000, per un totale di 27.895 classi. Il Ministero precisa anche la ripartizione dei candidati per tipologia di percorso di studio: sono 267.758 gli studenti dei licei che arrivano all'esame finale; 173.892 provengono dagli Istituti tecnici; 94.358 dai Professionali. Le commissioni d'esame sono state appena pubblicate e sul sito internet del Ministero gli studenti possono

Abbiamo di nuovo due prove scritte nazionali e un colloquio, la presenza di commissari interni ed esterni ed anche il riferimento alle prove Invalsi



già andare a cercare la propria, che sarà composta – è, come già detto, un ritorno alla "normalità" – da un presidente esterno, tre membri esterni e tre interni all'istituzione scolastica. Quando si comincia? Mercoledì 21 giugno, alle 8.30, con il primo scritto, quello di Italiano, comune a tutti gli indirizzi. Il giorno successivo si affronta la seconda prova, che riguarda le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. Il colloquio seguirà qualche giorno dopo, secondo i calendari delle commissioni e sarà un vero e proprio banco di prova per gli studenti, con l'obiettivo di accertare il "successo" del percorso scolastico, il raggiungimento degli obiettivi legati al profilo educativo, culturale e professionale di ciascun candidato. Insomma, una prova "tosta", che per il significato che ha da sempre (anche se oggi forse è meno senti-

ta), costituisce un rito di passaggio importante verso l'età adulta.

Allo stesso modo, un passaggio significativo è quello che avviene alla fine della terza media, con l'Esame di Stato che conclude un ciclo di studi e, nell'immaginario collettivo, l'ingresso nell'età dell'autonomia, dell'indipendenza, anche una presa di distanza importante dall'ambiente familiare e da un gruppo di pari spesso omogeneo e rassicurante (ad esempio, quanti, in prima superiore, andranno a scuola ben più lontano da casa di quanto non accada con le scuole medie, avviando nuove amicizie, legami, scoprendo ambienti molto diversi da quello di provenienza?). Anche per l'esame di terza media il Ministero precisa: sono coinvolti 560.932 candidati (554.798 interni e 6.134 esterni), ragazze e ragazzi che certo avranno qualche trepidazione, così come – è facile immaginarlo – sarà per i loro genitori. A guardare i numeri, le prossime settimane vedranno più di un milione dei nostri giovani mettersi alla prova. Sono tanti e a tutti loro va un grande augurio. Con la consapevolezza che se "gli esami non finiscono mai", tuttavia ciascuno segna una tappa, un punto di arrivo e un nuovo inizio. Per guardare avanti e fare il meglio.

Sono fuochi da accendere

(Segue da pagina 1)

(...) che soffre di un livello di astrazione – cioè di distacco dalla realtà – molto elevato. Una distanza che alimenta quella indifferenza su cui Papa Francesco torna spesso: quando tutto è lontano, sfuocato, grigio, i nostri cuori diventano freddi come pietre e non sono più capaci di scaldarsi, di appassionarsi, di affezionarsi, di prendersi cura.

Una deriva che oggi in tanti ragazzi – così poco avvezzi ad avere relazioni con l'altro in carne e ossa al punto da rinchiudersi nelle loro stanze e ritirarsi dal mondo – rischia di diventare patologia. La solidarietà non è un'ideologia. È, piuttosto, una attitudine profondamente radicata nella nostra vita. Nella nostra carne. Essa è la risposta ad una chiamata che avvertiamo fine nei nostri sensi e che ci spinge all'azione concreta. Ideologia è la negazione di questa capacità umana. Che va coltivata, educata, alimentata se vogliamo avere una umanità e una società migliori.

I disastri naturali sono un modo doloroso per ricreare questa connessione con ciò che circonda. Da qui la mobilitazione. Che non è una sorpresa, ma solo una riscoperta. Teniamo ben viva questa lezione che stiamo recependo, augurandoci che non sia qualcosa di estemporaneo, legato all'emergenza del momento.

Il passo avanti che questo (ennesimo) gravissimo cataclisma dovrebbe favorire è di farci considerare il territorio come bene comune, non come semplice spazio a disposizione. Dall'assetto e dalla sicurezza del territorio dipendono tutte le attività umane. Viviamo immersi fino ai capelli in un modello di sviluppo che identifica il bene comune con il massimo possibile di consumi individuali: è ora di verificare se questa identificazione è valida o è una fregatura.

Chiamata in causa è certamente la politica. L'urgenza dei problemi chiede di privilegiare il concorso ad uno scopo comune sullo scontro a tutti i costi, cioè a dire il bene comune di lungo termine sul bene elettorale immediato. Non aiutano le cacce al colpevole, men che meno al colpevole unico: non solo perché la cosa non sarebbe, diciamo così, elegante, ma perché il colpevole unico non esiste e nemmeno esiste la causa unica. La realtà è complessa, e le semplificazioni manichee funzionano da sempre solo al bar; ora, ahimè, anche in certi talk show. Chiamate in causa sono anche le istituzioni in quanto tali: nei momenti più drammatici si può sperimentare quanto sarebbe sempre necessario e fruttuoso il dialogo e la collaborazione tra i diversi livelli di governance per risolvere certi problemi, indipendentemente dal colore politico di chi ne è in quel momento a capo; così come il dialogo e la cooperazione delle istituzioni pubbliche con la società civile e il terzo settore. Non si tratta certo di rinunciare alle proprie idee e alla propria identità, ma di provare a considerare – anche in politica e nella pubblica amministrazione – l'altro e la sua diversità come possibile arricchimento da recepire, e non come nemico da annullare.

Infine, chiamati in causa siamo tutti quanti. Innanzitutto gli scienziati: essi hanno la missione di fornire al decisore pubblico un quadro il più possibile oggettivo e credibile dei problemi e delle situazioni, mostrando di avere a cuore la verità e non il consenso.

Guardando questi ragazzi volontari, vien proprio da pensare, con le parole antiche di Plutarco, "che sono fuochi da accendere, non vasi da riempire", osservazione che vale non solo per la didattica, ma per la vita. E il fuoco, se non lo accende qualcuno, può accenderlo la realtà, quando mostra senza veli o finzioni il bisogno umano, cui per natura non possiamo restare indifferenti. Quei ragazzi stanno facendo questa esperienza. E sono una risorsa da guardare.

Carlo Cammoranesi

Se manca un traguardo

Dentro questa realtà ci sono domande rivolte con forza al cristianesimo, ai cristiani

“In Italia viviamo di dibattito. Non siamo più la società dello spettacolo ma degli eventi. Dal talk show alla parata del 2 giugno”. Giuseppe De Rita, classe 1932, una vita dedicata allo studio e all'analisi dei fenomeni sociali del nostro Paese, è tagliente. “Si va avanti per inerzia, c'è timore del futuro e non si fanno figli per tante ragioni ma non per motivi strutturali o socioeconomici. Gli asili nido possono essere utili ma va ricreata un'idea di futuro che superi l'egoismo”. La società tutto somma-

to tiene, dice de Rita, ma “è nelle sue fibre sottili che ci sono problemi, nei femminicidi, nella violenza giovanile: dove non conta il denaro ma l'esclusione e la disumanità”. Insomma, conclude il sociologo, “gli italiani sono spaventati perché sono senza obiettivi”, perché “manca un traguardo” e “ci si accontenta che la barca vada”. Anche i giovani risentono del clima di incertezza e di paura: “la loro protesta non sfocerà in nulla di rivoluzionario”. Si potrà anche dire che l'età incide nel giudizio del sociologo ma le osservazioni e le provocazioni che

lancia trovano molti riferimenti nelle pieghe sociali e culturali della società. De Rita segnala un rischio di cui occorre tener conto senza tuttavia chiudere gli occhi su volti e fatti di speranza che vengono da uomini e donne che non si rassegnano a camminare senza un traguardo. C'è infatti una realtà che si accompagna a quella analizzata dalla sociologia e da altre scienze, è una strada dove non sono cancellate la tristezza e la paura ma neppure sono spente le voci della speranza e della ricerca di felicità. Dentro questa realtà ci sono domande rivolte con forza al cristianesimo, ai cristiani. C'è un appello che il giovane filosofo francese Jean de Saint-Cheron lancia con il libro “Chi crede non è un borghese”. Scrive de Saint Che-



ron: “Insomma. il punto è questo: se noi che ci diciamo cristiani a volte siamo tentati di fuggire dalla realtà convincendoci di essere gli ultimi giusti, sia che ciò avvenga per riflesso identitario di una falsa purezza (destra), sia che sia dovuto piuttosto dl lassismo derivante da una falsa misericordia (sinistra), c'è comunque da scommettere che solo ed esclusivamente nella realtà più concreta potremo pretendere di

accedere al cristianesimo dei santi, che poi è il cristianesimo di Cristo”. Il focus è nel titolo del libro del giovane filosofo che non va letto con categorie sociologiche perché il messaggio lambisce la dimensione spirituale della vita. Ribadisce che un cristianesimo moderato, tiepido, per “personaggi ben sistemati” nulla dice ad una società in affanno. Anzi è connivente con chi semina paura, false certezze, disorientamento.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accertando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il Palio accende i motori

Manifestazione nel vivo con Infiorate, Hostarie e Porte in lizza per la sfida

di MARCO ANTONINI

Fabriano si tuffa nel Palio di San Giovanni Battista. La 29ª edizione, iniziata lo scorso fine settimana con la lettura del Bando in città e nelle frazioni, entra nel vivo. "Il filo conduttore sarà la giustizia – dice la presidente, Sandra Girolametti – che approfondiremo nel dettaglio con un convegno insieme all'associazione giuridica Carlo Galli. Avremo il direttore di un carcere e alcuni detenuti in collegamento on line: vorremmo accendere luce nel rapporto tra autore e vittima del reato per una riappacificazione come è nello spirito della riforma Cartabia. Oltre alla giustizia amministrata nel Medioevo, spazio anche al gioco, alla competizione, all'arte, a Fabriano". Sono tanti gli appuntamenti in programma fino al gran finale del 24 giugno, giorno del patrono, San Giovanni Battista. Da memorizzare le location. Le Hostarie apriranno dal 14 giugno. Porta del Borgo nel campo di San Nicolò, la Cervara in via della Ceramica, il Piano nel chiostro di San Benedetto e Pisana nel chiostro di San Biagio. Le infiorate, che sempre richiamano migliaia di visitatori verranno realizzate a partire dalle ore 15 di sabato 17. Borgo a San Nicolò, Cervara a San Filippo, Piano a San Benedetto e Pisana a Sant'Onofrio (Scala Santa). Si potranno ammirare anche durante la lunga notte di realizzazione. "Intorno al Palio, tra Ente e quattro Porte – spiega la presidente, Sandra Girolametti – ruotano più di 500 persone. Tutte volontarie. A loro il grazie più affettuoso".

“ Sindaco Ghergo

La nuova edizione del Palio di San Giovanni sarà per la nostra città l'occasione di ritrovarsi per condividere lo spirito della tradizione con quello dell'appartenenza. Il Palio rappresenta per Fabriano l'evento per antonomasia, la festa collettiva a cui nessuno rinuncia perché viene preparata, curata, vissuta, in tutti i mesi precedenti, con uno spirito ludico ricreativo che unisce e crea spirito di squadra tra gli appartenenti alle quattro Porte della città. Un evento in cui la competizione non trascende mai, dove ciò che prevale in ogni iniziativa è il filo conduttore che unisce le Porte, al di là delle differenze: la fabrianesità, l'orgoglio di appartenere ad una città dove le tradizioni e le radici ne sono il blasono, dove l'arte, i colori, la raffinatezza espressa dai nostri artisti più celebri si è coniugata con la laboriosità, l'ingegnosità delle maestranze. Apprestiamoci allora a vivere questa nuova edizione come un'occasione di festa e di aggregazione.

“ Vescovo Massara

Il Palio è dedicato al Santo Patrono della città di Fabriano, San Giovanni Battista apostolo delle genti e portatore del messaggio cristiano di speranza e carità per la conversione del cuore verso l'umanità. Il nostro Palio, giunto alla XXIX edizione, dedica il tema di questo anno alla giustizia e, per questo, non posso non citarne il messaggio profondo di fede cristiana che essa ricopre. La parola "giustizia" la troviamo due volte nelle beatitudini dell'evange-



Fotoclub arti visive B.F.L. Giacomo Cesarani

lista Matteo con "beati gli affamati e gli assetati di giustizia" (Mt 10,6) e "beati i perseguitati a causa della giustizia" (Mt 10,10) dove essa sta a significare "la volontà di Dio". Essere giusto di fronte a Dio indica fare la sua volontà ed osservare la sua legge, in contrasto con il filone Paolino il cui giusto davanti a Dio è il credente, non colui che opera per la sua volontà. Sempre l'evangelista Matteo (Mt 3,15), nel dialogo fra Gesù ed il Battista, il quale aveva rifiutato di battezzare il Messia, ci racconta che Gesù dice "mi devi battezzare perché noi due dobbiamo fare la giustizia" e cioè la volontà di Dio. Una giustizia in senso morale e teologico, propria dell'uomo fedele, osservante e obbediente. Il tema dell'uomo giusto al cospetto di Dio. Auguro una "sfida" del bene alle quattro Porte che si contenderanno la competizione di questo Palio, accompagnati anche dalla giustizia di Dio".

“ Tema

"Accusatio, denuntiatio et inquisitio. L'amministrazione della giustizia nel comune di Fabriano tra XIII e XV secolo". Martina Cerioni, responsabile storico Ente Palio San Giovanni Battista di Fabriano, spiega il tema che è stato scelto quest'anno. "La storia della giustizia della quale tratteremo è solo un piccolissimo specchio, anche se con la sua rilevante importanza, della giustizia medievale. Non certo a caso lo storico Marc Bloch

intitola le lapidarie pagine di un suo studio dedicato a questo tema con il termine plurale "le giustizie". Insieme coesistono, infatti, una giustizia pubblica e secolare, che troviamo nei comuni, una ecclesiastica (conosciuta come giustizia intollerante, passata alla storia con il termine di "braccio secolare"), una signorile, una feudale ecc... Il titolo della 39ª edizione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano – dichiara Cerioni – va a riprendere una formula ricorrente in alcune rubriche del II libro dello statuto del Comune di Fabriano del 1415, conosciuto comunemente come statuto chivellesco. Si tratta delle parole "accusazione, denuntiatio et inquisitio", ovvero "l'accusa, la denuncia e il processo inquisitorio", le quali sono le tre modalità con cui il podestà e il giudice deputato (nella maggior parte dei casi parliamo, nel comune di Fabriano, dell'ufficiale per i malefici) sono chiamati a procedere nelle cause contro i delinquenti". Sarà, quindi, un viaggio nella storia e nella giustizia fabrianese. Previsto anche un convegno, venerdì 16 giugno, alle ore 17.30, presso i Giardini del Poio. Dopo i saluti istituzionali interverranno: il prof. Francesco Pirani su "La parola all'accusato. Il funzionamento della giustizia comunale", la prof.ssa Maria Elma Grelli sul tema "Marco dal Monte Santa Maria in Gallo, promotore e fondatore del Monte di Pietà di

Fabriano (1470)"; il dott. Francesco Fantini su "La giustizia nell'arte: da Giotto al Rinascimento" e Padre Ferdinando Campana sul tema "San Giacomo della Marca inquisitore e i fraticelli".



“ Le infiorate

Come ogni anno, uno dei punti di forza del Palio di San Giovanni Battista sono le infiorate artistiche. Le location: Borgo a San Nicolò, Cervara a San Filippo, Piano a San Benedetto e Pisana a Sant'Onofrio (Scala Santa). Per Porta del Borgo ha realizzato il bozzetto, dal titolo "I Fraticelli: vittime dell'inquisizione?" Sonia Bevilacqua. "La vetrata infranta che schiude sulla rappresentazione artistica, simboleggia il sentimento popolare controverso sulla giustizia, in un episodio della storia di Fabriano. All'epoca, anno domini 1295, sotto il papa Bonifacio VIII, alcuni frati di S. Francesco diedero inizio alla setta dei Fraticelli. Un ordine di eremiti nato per seguire rigorosamente la primitiva regola di povertà predicata da S. Francesco. Vivevano in estrema povertà e questo fece guadagnare loro il favore della plebe che li aiutavano con le elemosine. Rifiutavano la gerarchia della chiesa romana e quindi avevano al loro interno i propri ministri" anticipa l'autrice.



PER GIORGIO ZUCCARO

Porta Cervara, su bozzetto di Vittorugo Sassi, realizzerà un'opera dal titolo "È un'ingiustizia però!". "Realizzare un'immagine sull'amministrazione della giustizia nel comune di Fabriano tra XIII e XV secolo, senza schierarsi emotivamente dalla parte degli inquisiti e dei condannati, non è stato semplice, perché il carattere violento del sistema giudiziario, nel periodo medievale, non poteva essere messo in secondo piano. Ne è uscita fuori un'opera probabilmente enigmatica, che spero possa promuovere, tra il pubblico, una più libera e incondizionata riflessione sul tema trattato" anticipa l'autore.

Per Porta del Piano, l'opera dal titolo "Accusatio, denuntiatio et inquisitio" è stata progettata da Rossella Baldecchi. "Dopo aver letto con attenzione il bando ho immaginato una scena ambientata nel Medioevo fabrianese che si dischiudesse svolgendo una pergamena sul cui rotolo le tre parole guida ho scritto in antica calligrafia. Quindi ho disegnato il Palazzo del Podestà, dove veniva amministrata la giustizia e, avendo letto che una forma di pena per chi uccideva con balestra o arco era legare ad un cavallo il giustiziato, ho rappresentato il poveretto a terra, al termine della corsa dell'animale dopo essere stato trascinato per le strade della città con intorno un gruppo di persone afflitte".

Per Porta Pisana l'opera "L'accusa, la denuncia e il processo inquisitorio" è di Simone Salimbeni. Nell'immaginario dell'artista, la scena che vediamo rappresentata prende spunto dal II Libro (dei 5 che lo compongono) dello statuto chivellesco del 1415, riguardante i malefici o cause criminali che dir si voglia. Al centro del quadro, troviamo una bellissima fanciulla dai lunghi capelli, con brandelli di vestito che scoprono il suo corpo martoriato, condannata alla flagellazione sulla pubblica piazza, per aver (secondo il Podestà in quanto amministratore di Giustizia) falsamente dichiarato di essere stata violentata da un importante Signore della città" dice l'autore del bozzetto.

“ Alcuni appuntamenti

Da mercoledì 14 giugno apertura Hostarie, ore 19; innalzamento dei gonfaloni e giuramento del Podestà, ore 21, in Piazza del Comune. Poi spettacolo iniziale Compagnia teatrale Accademia Creativa. Giovedì 15 giugno: Bibliolab Palio Edition – lettura e laboratorio "La leggenda di Mastro Marino", alle 16 in Biblioteca (bambini 5-9 anni, prenotazione obbligatoria). Dalle 18,30 torneo di padel al Palaindoor e spettacolo Eclettica Danza, alle 21.30, in Piazza del Comune. Venerdì 16 giugno alle 19 concerto organistico "Organo del Callido" a San Biagio. Alle 21 in centro la disfida degli arcieri. Sabato 17 giugno inizio realizzazione infiorate artistiche alle 15 e dalle 18,30 Borghi e Botteghe medievali in Piazza del Comune. Domenica 18 giugno Corteo storico alle 21.30. Lunedì 19 Giochi popolari alle 21.30. Venerdì 23 alle 22 Palio dei Monelli. Sabato 24 la Sfida del Maglio.

Notizie Liete

101 anni per Rinalda

Rinalda Ferretti, il 10 giugno ha raggiunto l'importante traguardo dei 101 anni. Tanti carissimi auguri dai figli Filiberto con Angela e Maria con Erminio, dai nipoti e i pronipoti.



Il personaggio
della **SETTIMANA**
di Alessandro Moscè

Sandra Girolametti



Il presidente del Palio di San Giovanni annuncia che la 29° edizione sarà incentrata sul tema dell'amministrazione della giustizia. Tra le novità un torneo di basket, un laboratorio per bambini presso la biblioteca e l'introduzione di acquarellisti nei borghi medievali.

Connect Yours Ideas: sul podio l'infanzia 'Anna Malfaiera'

Premiati i vincitori del concorso "Connect Your ideas". La sala assemblee della Fondazione Carifac ha ospitato il 29 maggio, "programmatori in erba", partecipanti al concorso "Connect Your ideas", bandito dalla Fondazione Carifac a completamento del progetto "Coding - connect&create".

L'iniziativa era destinata all'ultima classe dell'infanzia e al triennio delle elementari degli 11 Comuni del territorio di operatività della Fondazione Carifac.

In sintesi, gli alunni sono stati invitati a costruire un oggetto funzionante facendo uso dei materiali contenuti all'interno dei KIT Modi, donati dalla Fondazione Carifac alle scuole. Si tratta di kit di robotica modulare che aiutano gli studenti ad apprendere i concetti chiave dell'informatica

e trasforma l'apprendimento della programmazione in un divertimento coinvolgente. Sul podio, per il settore "Infanzia" la scuola "Anna Malfaiera" dell'Istituto Comprensivo Imondi Romagnoli con il progetto "Trattore Arcobaleno" e

per quanto concerne la "primaria" primo classificato l'Istituto Comprensivo "Don Mauro Costantini" di Serra San Quirico con il progetto "Pasqualino", seguito dalla "L. Bartolini" di Cupramontana con il progetto "Cuprapark" infine, in

terza posizione "Bartolo da Sassoferato" che ha presentato "Today's number". Alle scuole prime classificate sono stati donati, tra le altre cose, 500 euro da investire in prodotti per la scuola. Quattro i criteri seguiti dai 12 componenti la Giuria che hanno decretato le squadre vincitrici: presentazione del progetto, originalità, funzionalità e complessità.

"Il concorso è stato proposto alle scuole a integrazione del progetto 'Coding - connect&create' con l'obiettivo di favorire negli studenti delle scuole d'infanzia e delle pri-

marie di primo grado lo sviluppo del pensiero computazionale - ha precisato il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi - attraverso lo stimolo fornito dalla sfida alla realizzazione di un piccolo progetto: la sfida intesa non come competizione tra le varie squadre, ma come tensione verso la realizzazione di un obiettivo e superamento dei limiti e delle difficoltà".

Non ci rimane altro che aspettare la prossima edizione del concorso che darà spazio alla creatività e all'abilità delle giovani menti.



Foto Cico

Il ricordo di Agapito e Torello Latini

"Agapito e Torello Latini, due imprenditori da non dimenticare". Per il 79° anniversario della cattura e dell'impiccagione da parte dei nazisti degli imprenditori fabrianesi Agapito e Torello Latini, venerdì 9 giugno, alle ore 17, presso l'Oratorio della Carità, si terrà un incontro per ricordarli. L'iniziativa è promossa dal Comune di Fabriano, dalla Regione Marche, alla Fondazione Carifac e dal Rotary Club. Interverranno il sindaco Daniela Ghergo, il Governatore delle Marche Francesco Acquaroli, il vice presidente della Commissione Cultura alla Camera Giorgia Latini e il Sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi. Saranno relatori: Amoreno Martellini (professore di Storia Contemporanea presso l'Università di Urbino), Terenzio Baldoni (autore del libro "La Resistenza nel fabrianese"), Lucio Lucci (studioso di storia locale), Andrea Brighi (studioso della Resistenza nel cesenate) e Gianluca Conti, autore del romanzo inedito "Il maestro dell'eleganza". Parteciperà anche Francesco Merloni, ex Ministro della Repubblica. L'incontro sarà moderato da Paolo Notari, inviato di RaiUno. L'intrattenimento musicale verrà curato da Andrea Poeta.

Il 50° degli ex Carabinieri

Il giorno 4 giugno il gruppo di ex Carabinieri ausiliari formato dal fabrianese Baldini Achille, Belardi Gianni, Bellucci Enzo, Capitanucci Pietro, Di Pasquale Armando, Fabiani Luigi, Lattanzi Giuseppe, Mancinelli Gilberto e Vincenzini Mauro, in occasione del 50° anniversario del loro servizio militare espletato nell'Arma dei Carabinieri presso la caserma "Gaetano Forte" in Via Appia Antica - San Sebastiano a Roma, hanno voluto festeggiare tale ricorrenza visitando la caserma che li aveva ospitati nel 1973.

Dietro autorizzazione del Comando Legione Carabinieri Lazio, sono stati accolti dal Sig. Capitano Luigi di Costanzo, dal Comandante di Stazione Luogotenente C.S. Lorenzo Loconte, dal vice comandante Mar. Capo Vito Calvaruso, dal vice Brig. Gaetano Salamina e dal Car. Chiara Albanese che con affetto, disponibilità e simpatia, li hanno accolti e guidato nella visita. Ricordi bellissimi e momenti di commozione che ognuno di loro porteranno sempre nel proprio cuore.

La visita è terminata con la consegna di un omaggio, personalizzato per l'evento e con un buffet inaspettato che hanno contribuito a lasciare un ricordo ancora più indelebile.

Un grande ringraziamento all'Arma dei Carabinieri e a tutti per la riuscita dell'evento.



IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi
Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280



Associazione Oncologica
Fabrianese ODV

5 x MILLE

Un piccolo gesto per
un grande impegno

**Devoluzione del 5 per mille
dalle imposte delle persone fisiche**

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

CRONACA

Area archeologica di Attidium

di ALESSANDRO MOSCÈ

A Fabriano, il turismo può essere realmente una risorsa economica con un potenziale da far fruttare? Se ne parla da tempo e ogni volta sembra che il dibattito, anche attraverso le pagine del nostro giornale, ricominci da capo, non facendo tesoro di quanto emerso negli ultimi anni a livello di progettualità e di manchevolezze, sia a livello istituzionale che di destinazione d'uso delle edifici.



Un percorso attrattivo

Il turismo offre delle risorse solo apparentemente minori

LA CARTELLONISTICA DELLA CITTÀ

Ci fa piacere che l'assessore al Turismo e all'Attrattività Andrea Giombi abbia annunciato l'installazione di una nuova cartellonistica rilanciando il progetto dei mille passi nel cuore della città. Da considerare positivamente anche il recupero della definizione di Fabriano città della carta e della filigrana all'ingresso del Comune, nonché il punto di raccordo turistico rappresentato dall'ufficio turistico (Iat). Il biglietto unico per favorire una visita alle maggiori strutture culturali e al patrimonio artistico e architettonico della città è un altro aspetto al quale guardare con favore. Ai luoghi già segnalati in alcuni articoli delle passate settimane, ne aggiungiamo altri che possono completare un percorso turistico che coinvolge la città e il comprensorio.

IL MUSEO DELLA SCRITTURA

Giustamente l'assessore Giombi richiama l'attenzione sul Museo della Scrittura, che va rinforzato perché diventi una fonte di attrattività, facendo leva sulle collaborazioni e sulle sinergie, sulla stessa promozione mediante la rete e i social. Pochi, per la verità, lo menzionano. Il complesso di San Benedetto ospita appunto la sezione dedicata alla Civiltà della Scrittura, inaugurata per accompagnare il visitatore in un percorso attraverso le tappe fondamentali



dell'evoluzione della stampa, dall'invenzione dei caratteri mobili e della tipografia avvenuta ad opera di Johannes Gutenberg, all'invenzione della litografia avviata da Aloys Senefelder alla fine del 1700, che trova ancora utilizzo nella stampa moderna.

IL MUSEO DELLE BICICLETTE

Il giovane Valentino Agostinelli ha dato vita al Museo dei Mestieri in Bicicletta nella sede situata in via della Ceramica. Sono più di cinquanta gli esemplari raccolti anche grazie al contributo di Luciano Pellegrini. L'ingresso è ad offerta libera e il museo è ormai entrato a far parte del circuito museale cittadino. Valentino Agostinelli, figlio di Cesare, l'ideatore della

collezione "Biciclette dal passato", ha raccolto un mondo antico costituito da piccoli artigiani, ambulanti e professionisti che per esigenze lavorative, dagli anni Venti agli anni Sessanta, saltavano in sella alla due ruote e andavano ad esplorare i centri abitati per mettere a disposizione i propri servizi.

I SENTIERI DELLA SPIRITUALITÀ

Il patrimonio di abbazie e monasteri è connesso all'identità fabrianese e alla stessa connotazione del territorio umbro-marchigiano (l'assessore Giombi, peraltro, ha già avviato un protocollo d'intesa con Perugia). I millenari monasteri di Val di Castro e di San Vittore delle Chiuse si trovano lungo una porzione dell'asse Assisi-Loreto,

in una serie di itinerari a valenza interregionale da interpretare in chiave di turismo sostenibile. In questi ambienti si mossero alcuni tra i maggiori interpreti del monachesimo: San Francesco, San Romualdo, San Pier Damiani ecc. Da menzionare il monastero di San Silvestro, il monastero di Fonte Avellana, l'eremo di Valleremita, l'eremo di Valdisasso e l'abbazia di San Biagio in Caprile. La denominazione unica attraverso la quale vengono identificate queste bellezze è il sentiero della spiritualità è "Le Terre del Gentile".

LA DESTINAZIONE D'USO DEGLI EDIFICI

Tornando alla città e al centro storico registriamo che il Palazzo Molajoli, il Palazzo del Podestà e il Palazzo Chiavelli sono attualmente sprovvisti di una destinazione d'uso (almeno in parte). I musei rappresentano certamente un polo per la custodia e la valorizzazione dell'identità comunitaria, oltretutto un centro di attrazione turistica, ma vanno razionalizzati. Il primo piano del Palazzo Chiavelli sarà destinato al focus point dell'Unesco (ma non sappiamo quando la struttura sarà resa agibile). Nulla trapela sul Palazzo Molajoli e sul Palazzo del Podestà, di fatto contenitori senza contenuto. In passato si era ipotizzato di costruire un'area riservata all'archeologia che comprendesse un polo per la valorizzazione dei territori di Attidium e Tuficum, collegati,

presumibilmente, al Museo Speleopaleontologico e Archeologico di Genga, al Museo Civico Archeologico di Sassoferato e al Parco Archeologico di Sentinum.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 10 e domenica 11 giugno

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 11 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 11 giugno

Mondadori Point
Corso della Repubblica

Sinopoli Giuseppe
Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

● Museo delle scrittura



● Museo delle biciclette



Eva, un debutto vincente

La giovane figlia dell'attrice Tomada protagonista in un cortometraggio

di GIGLIOLA MARINELLI

Miglior attrice gold, al primo posto al Dubai Festival International Film Competition, nella sezione cortometraggi con "Ecce Mater", la giovane talentuosa di origini fabrianesi Eva Casadio Tarabusi (nella foto) si racconta questa settimana ai nostri lettori. Figlia d'arte dell'attrice Valentina Tomada, direttore artistico ed ideatrice del Fabriano Film Fest, e dell'architetto fabrianese Eugenio Casadio Tarabusi, Eva ha ottenuto questo strepitoso successo al debutto come attrice protagonista nel cortometraggio firmato dalla mamma Valentina Tomada.

Eva, prima di tutto che emozioni hai provato nel vincere questo premio e a chi dedichi questa vittoria?

Ho provato tantissima emozione e felicità. La vittoria la dedico ai miei genitori che mi hanno aiutato a superare i momenti difficili che passavo sul set e che mi hanno dato molti consigli su come migliorare la recitazione.

Come nasce la tua passione per la recitazione e quanto ha influito avere una mamma attrice ed una famiglia così attiva nel mondo del cinema e dei cortometraggi?

La mia passione per la recitazione è nata quando ero piccola: con i miei genitori guardavo film e serie tv pra-

ticamente sempre e ogni volta che vedevo qualche bambino o bambina della mia età recitare volevo essere come loro. È così che ho deciso che avrei iniziato a recitare anche io. Inoltre mi ha aiutato avere una mamma attrice e un papà appassionato di cinema perché, ogni volta che decidevamo di vedere un film, loro ne sceglievano sempre uno bello e interessante. E questa cosa succede ancora oggi.

Parlaci di "Ecce Mater", una sceneggiatura davvero dura, come tua mamma ha spesso ripetuto? Per me "Ecce Mater" è stato un cortometraggio, come dice mamma, molto duro. La prima volta che me l'ha proposto e mi ha spiegato la sceneggiatura ho rifiutato perché ero ancora piccola e non me la sentivo di affrontare una sceneggiatura così pesante. Dopo due anni mamma ha vinto un bando per produrlo e mi ha chiesto se secondo me qualche mio amico o amica potesse fare il ruolo da protagonista. A quel punto le ho detto che l'avrei fatto io perché ero diventata grande e mi sentivo in grado di farlo. Però è stato molto duro il finale quando lei mi dice che sarebbe stata sempre con me e si capisce che in realtà era morta durante il terremoto. Quella scena l'ho fatta più volte, ma solo poche erano buone perché le ultime volte ho iniziato a piangere.

Cosa puoi dirci del tuo personaggio?

Emma, posso dire che è stata molto coraggiosa perché se fossi stata io al posto suo a quell'età avrei urlato, pianto a dirotto e, dato che a me non bastano dei pacchetti di crackers, sarei anche morta di fame! Però devo dire che so bene che quello era solo un set, quindi non so come mi sarei comportata veramente. Per il resto assomiglio molto a Emma.

Come ti sei trovata a lavorare con tua mamma? Ti ha dato dei consigli preziosi?

Con mamma già mesi prima ripetevamo le battute e mi faceva capire quali erano le emozioni del personaggio così sembrava vero anche se non lo era. Mamma era molto comprensiva e paziente, quando mi stufavo ci fermavamo e ripartivamo dopo un po'.

Nei momenti per me più difficili mi abbracciava e mi faceva capire che era tutto finto e che in realtà io non ero Emma. Comunque mi sono trovata benissimo a lavorare con mamma.

Sin da piccolina hai seguito i tuoi genitori nel loro lavoro, hai respirato aria di cinema ovunque, anche nel bellissimo evento che organizzano ogni anno proprio



Del Fabriano Film Fest mi piace tutto è: divertente, interessante, istruttivo e mille altre cose. Mi piace che posso collaborare anche io distribuendo volantini e dando indicazioni alle persone che vogliono assistere alle proiezioni o che vogliono partecipare ai workshop, ma mi piace soprattutto poter conoscere gente nuova.

Questa vittoria può essere una motivazione forte per proseguire la tua carriera nel mondo della recitazione?

Sì, perché mi ha fatto capire che posso ottenere dei buoni risultati impegnandomi emotivamente. Era divertente quando entravo in camerino, tra una scena e l'altra, e mi truccavano, chiacchieravo con mamma e con le altre persone del set, poi però dovevo entrare in scena e immedesimarmi

nuovamente nel personaggio. In cinque minuti passavo da Eva a Emma. Per me recitare è molto divertente.

Hai un progetto a cui stai già lavorando sempre nella categoria cortometraggi?

No, ma adesso mamma vuole farmi fare un altro cortometraggio, sempre scritto da lei. Però stavolta divertente!

L'Anmig rinnova la tradizione con gli studenti delle scuole

Mattinata ricca di appuntamenti promossa dalla Anmig nel corso della quale dopo la relazione morale del presidente, Piero Ippoliti, gli studenti del Liceo Scientifico "Vito Volterra", guidati dalla prof. Mirella Cuppoletti, hanno presentato "drammi e le sofferenze del soldato Dino Pierpaoli nella Campagna di Russia", al termine l'esibizione dell'Orchestra dell'Istituto Comprensivo "Marco Polo". A fornire dettagli su questa manifestazione il professor Piero Ippoliti: "L'assemblea soci Anmig si è riunita nella sede per eleggere il nuovo consiglio sezionale, che tornerà in assise per la ripartizione degli incarichi". La relazione del presidente Ippoliti ha fatto un quadro sulle attività svolte nel 2022 e su alcuni problemi che si sono presentati per i quali però è stata trovata una soluzione. Successivamente

è intervenuta la presidente regionale, Silvana Giacaglia, che ha messo in evidenza l'importanza del concorso nazionale "Esploratori della Memoria" che "consiste nella ricerca di fatti e personaggi del periodo bellico e pre e post bellico. Nelle Marche la partecipazione è stata di 32 scuole e tra questi due istituti del nostro territorio, la scuola primaria 'Brillarelli' di Sassoferrato ed il Liceo Scientifico 'V. Volterra' di Fabriano, negli ultimi anni sono stati sempre premiati". Altro capitolo di questo incontro, quello dello studente Marco Pierpaoli: "Ha presentato - sono ancora parole di Ippoliti - le vicende di suo nonno Dino Pierpaoli nella seconda guerra mondiale con particolare riferimento alla campagna di Russia e alle sofferenze che la stessa ha comportato. Vicenda particolareggiata con un filmato powerpoint di circa 30 minuti".

Successivamente, ci raggiun-



ancora il presidente Ippoliti: "Altri studenti hanno letto brani dal testo di Eugenio Corti 'I più non ritornano'. Studenti seguiti dalla professoressa Mirella Cuppoletti. E' stata poi la volta dell'assessore alla Cultura Maura Nataloni che ha dichiarato, tra l'altro, "di non aspettarsi di trovare una realtà così organizzata grazie anche ad interventi molto sentiti e puntuali". In chiusura, come detto, il concerto, molto apprezzato, degli studenti dell'Istituto Comprensivo Marco Polo diretti dai professori Celeste Carboni e Maurizio Crepi.

Daniele Gattucci

Coinvolto quest'anno il Liceo Scientifico: premiata anche la Primaria "Brillarelli" di Sassoferrato



scansiona il codice QR e visita il sito web

SCARICA L'APP



dal sito janus-ats10.net oppure da Google Play Store

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Per utenti ultra 65enni e disabili psicofisici con certificazione dell'Unità Multidisciplinare competente, soggetti con disagio sociale.

ambito

Fabrizio Genovesini (Genova) Giacomo Ferracane (Ancona)

UM Esino Frasassi

con il sostegno di:

FONDAZIONE Cariverona

SPORTELLO ASCOLTO ALZHEIMER E PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE

Per famiglie e caregivers In collaborazione con Alzheimer Marche ODV

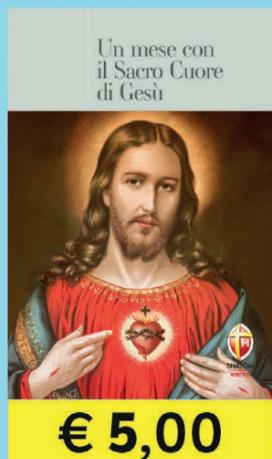
Mese di giugno

Fissa lo sguardo sul Cuore... per avere cuore!



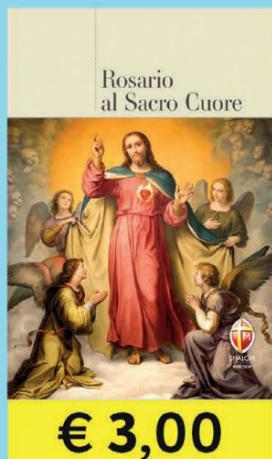
L'Editrice Shalom sostiene l'ambiente

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



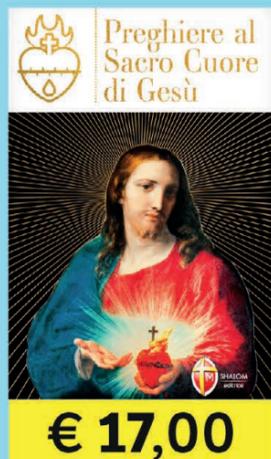
F.to cm
11x16,5
Pag. 192
Codice
8065

€ 5,00



F.to cm
10x14
Pag. 128
Codice
8063

€ 3,00



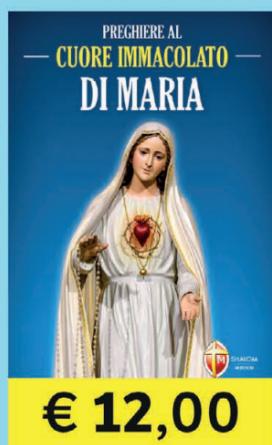
F.to cm
14x21
Pag. 640
Codice
8071

€ 17,00



F.to cm
10x14
Pag. 96
Codice
8020

€ 3,00



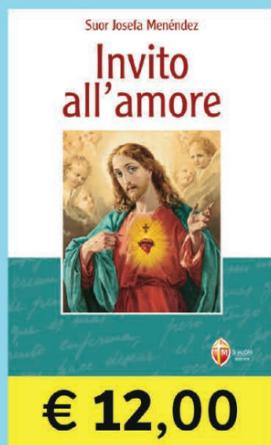
F.to cm
11x16,5
Pag. 480
Codice
8155

€ 12,00



F.to cm
14x21
Pag. 240
Codice
8053

€ 9,00



F.to cm
13x19
Pag. 416
Codice
8251

€ 12,00



**INQUADRA IL
QR CODE**
per visionare tutti
i prodotti legati
al Sacro Cuore.



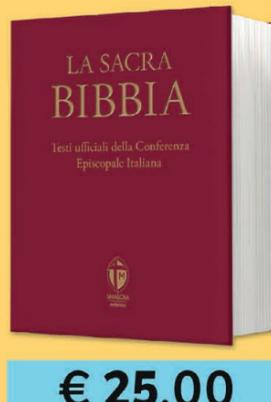
€ 5,00

Formato 10x13,6 cm
Pagine 768
Codice 516



€ 25,00

Formato 13x19,4 cm
Pagine 1600
Codice 8007

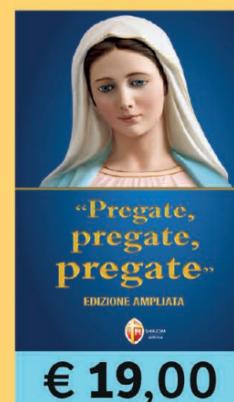


€ 25,00

Pagine 3520



SCOPRI
LE NOSTRE
BIBBIE



€ 19,00

Formato 11,8x19 cm
Pagine 2160
Codice 8001



www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00

Email

ordina@editriceshalom.it

Disponibile su [amazon](https://www.amazon.it)

Whatsapp

36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono

071 74 50 440

Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.00 - 19.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scopriteli tutti!

A Pesaro un'esposizione con tanti cimeli cestistici esposti: presente pure il nostro basket

Anche Fabriano alla mostra di Superbasket

di STEFANO BALESTRA

Per chi fa parte della tribù dei basketari la mostra Superbasket 45°, che si è svolta a Pesaro, dal 22 aprile al 4 giugno, presso il Centro Arti Visive Pescheria e che ha celebrato la grande storia della pallacanestro in occasione dei 45 anni di vita della rivista "Superbasket", fondata nel 1978 dal grande giornalista Aldo Giordani, è stata una chicca imperdibile. L'iniziativa, nata dalla volontà di Giampiero Hruby, un passato come allenatore anche delle giovanili del Fabriano Basket dal 1983 al 1989, e sempre nella città della carta nel 1983-84 assistente di Massimo Mangano in serie A1 e la stagione successiva assistente di Pero Skansi sempre in serie A1, e oggi editore di Superbasket. L'esposizione è stata curata da Alberto Cecere, proprietario della "super collezione" protagonista del progetto espositivo, è stata promossa dal Comune di Pesaro con Fondazione Pescheria - Centro Arti Visive in collaborazione con Pesaro Musei e Superbasket. Si è trattata di un'iniziativa che non ha

precedenti in Italia per la vastità dei cimeli esposti, la location di grande impatto e l'accuratezza dell'allestimento. Attraverso l'immensa raccolta di Cecere fatta di cimeli, oggetti, materiale fotografico e documenti straordinari si narra la storia gloriosa della pallacanestro dal 1891, ossia quando James Naismith la inventò a Springfield nel Massachusetts ai giorni nostri. Nel luogo della cultura simbolo di Pesaro2024, la raccolta straordinaria di Alberto Cecere per un'iniziativa che non ha precedenti in Italia. Ebbene il basket è diventato, è stato e lo è tuttora, per molti fabrianesi l'oggetto più prezioso di quel reparto giocatori della vita che è lo sport, tanto da diventare brand extension della città di Fabriano. E Superbasket è stato il punto di riferimento di quell'epoca indimenticabile. Anche perché ogni martedì, ancorché studente mi facevo dare 700 lire dell'epoca per correre in edicola ad acquistare e divorare la copia che poi conservavo gelosamente. Vedere tra i tanti cimeli pre-

stigiosissimi esposti come le canotte più prestigiose della NBA, quelle dei leggendari Harlem Globetrotter, quelle della nazionale italiana, o i college americani, quelle della Victoria Libertas Pesaro, anche la casacca numero 8, dell'Honky Wear, stagione 1979/80, primo anno in serie A, che fu di Rodolfo Valenti sr., uno dei prodotti, creato da Giuliano Guerrieri, più prestigiosi della pallacanestro della città della carta, è stato motivo di orgoglio per chi ama questa città e questo sport. Vederla incastonata tra canottiere presti-

giose e storiche come quella della Mobilgirgi Varese, dell'Allonestà Milano, del Montepaschi Siena, della Stefanel Milano, della Virtus Granarolo Bologna, della Cinzano Milano, dell'Amaro

18 Isolabella, de il Messagero Roma, dell'Ignis Varese, della Benetton Treviso, ossia di quelle squadre che hanno fatto la storia della pallacanestro dello stivale. Simili sono state le parabole

di Superbasket la cui uscita risale al 7 novembre 1978, stagione in cui Fabriano conquistò la storica promozione in serie A 2, e della società cartataia, fino alla sospensione delle pubblicazioni del 2012, ossia quattro anni dopo la scomparsa del Fabriano basket. Nel 2010 Superbasket dedicò la copertina a Fabriano con la Spider nata dalle ceneri e Fabiano Basket che conquistò la serie B e neanche a farlo apposta uno dei simboli di quella compagine era Nicolas Stanic, oggi ancora simbolo del basket fabrianese. E se il tempo è un'invenzione, il compagno che teniamo per mano e ci assomiglia come allo specchio, prima bambino, poi adulto, il ragazzo che invecchia con le stagioni, mentre le stagioni restano sempre uguali, torna sempre utile il cassetto segreto dei ricordi di una giovinezza svanita, il Fabriano basket, oggi è vivo nei nostri cuori, ma oramai è un luogo della memoria, nulla di più, una memoria incancellabile... Che la Ristopra di oggi cerca di far rivivere, facendo riassaporare, gioie, colori, sensazioni mai del tutto sopite...



Mutuo: si attende l'ok del Coni

L'obiettivo è di riaprire il palasport entro l'anno prossimo

Ammonterà a 4,3 milioni di euro l'importo stimato per la ristrutturazione del PalaGuerrieri chiuso da più di due anni e l'intervento è stato inserito nel Piano triennale dei Lavori pubblici. Ora si attende l'ok del Coni per il mutuo da 2,3 milioni di euro. Intanto è in corso la verifica del progetto esecutivo. L'obiettivo è riaprire la struttura, fondamentale per lo sport, basket e ginnastica ritmica in primis, e in caso di calamità, entro l'anno prossimo. Di tutto questo se n'è parlato recentemente in Consiglio comunale anche se la sindaca, a distanza di alcuni giorni, non si trattiene e critica la scelta della minoranza che non ha partecipato alla seduta. "La maggioranza consiliare, nel totale disinteresse dell'opposizione, nemmeno presente in aula - dichiara Daniela Ghergo - ha deliberato un nuovo importante passo in avanti per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione del PalaGuerrieri. Stiamo realizzando in tempi veloci, come avevamo indicato nella conferenza stampa di presentazione del progetto, tutti i passaggi necessari per

procedere all'affidamento dei lavori e al loro inizio". Si attendono prese di posizione da parte della minoranza che non ha partecipato in quanto all'ordine del giorno c'era anche la variante da approvare per Villa Miliani recentemente acquistata da Francesco Merloni che vorrebbe farla diventare un hotel. Ora i riflettori, però, sono sul palas. Nell'ultima seduta, infatti, è stato deliberato dalla maggioranza l'inserimento dei lavori di ristrutturazione del palazzetto dello sport nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023/2025 per un importo stimato di 4.300.000 euro. "Abbiamo sancito l'impegno formale alla realizzazione dei lavori" sottolinea il primo cittadino. Nella medesima seduta consiliare la maggioranza ha deliberato di procedere alla presentazione della richiesta di accensione di un mutuo presso l'Istituto del Credito Sportivo, accedendo al bando "Sport Missione Comune 2023". Definite cifre e tempi. "Questa tipologia di bando, concesso per il finanziamento di progetti di impiantistica sportiva, prevede la concessione di mutui con il totale abbattimento della

quota interessi. L'importo per il quale verrà richiesto il mutuo è pari ad 2.350.000 euro. Il prestito, poi, sarà restituito in 30 rate semestrali, (quindi, un mutuo per 15 anni, ndr), ma gli interessi non saranno dovuti, costituendo ciò un grande risparmio per le casse comunali" ha evidenziato Ghergo. "La richiesta di mutuo è stata inserita nella variazione di Bilancio, apportando al Bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023-2025, le variazioni negli stanziamenti di entrata e di spesa, di competenza e di cassa" ha dichiarato l'assessore al Bilancio, Pietro Marcolini. Ora si attende che il Coni si pronunci in merito alla fattibilità del progetto, con un nulla osta che consentirà di accedere subito al mutuo. "Nel frattempo gli uffici comunali stanno procedendo alla verifica del progetto esecutivo. Al termine di questo iter, complesso, ma necessario, si potrà procedere all'avviso pubblico per l'assegnazione dei lavori del palazzetto" ha concluso Ghergo.

Marco Antonini




Fabriano Odv

Donare sangue è una scelta d'amore, aiutaci a diffonderla.

Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426



Film da giovedì 8 a mercoledì 14 giugno

<p>SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE Giovedì e venerdì 20.45; sabato 19.50 e 22.30; domenica 18 e 20.45; martedì e mercoledì 20.45.</p> <p>RAPITO Sabato 17.30; domenica 15.45.</p> <p>DENTI DA SQUALO Giovedì e venerdì 21.15; sabato 17.50, 20.10 e 22.40; domenica 15.50, 19.10 e 21.15; martedì e mercoledì 21.15.</p>	<p>TRANSFORMERS - IL RISVEGLIO Giovedì e venerdì 21; sabato 17.30, 20 e 22.30; domenica 16, 18.30 e 21; martedì e mercoledì 21.</p> <p>LA SIRENETTA Giovedì e venerdì 20.30; sabato 17.30, 20.10 e 22.15; domenica 16.30, 17.50 e 20.30; martedì e mercoledì 20.30.</p>
---	---






Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

di TOMMASO MELACOTTE

La creatività come motore di crescita, inclusione e cura dell'ambiente. Un progetto che pone al cuore della sua ricerca attività di sperimentazione individuale ed un'espressività da condividere con il prossimo, nell'ambito del riciclo e del riutilizzo. "Impara l'arte per non rimanere in disparte" raggiunge la sua dodicesima primavera. L'iniziativa, che si terrà presso la Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" dall'8 al 15 giugno con una mostra ed un contest, pone la sua attenzione agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per dei lavori a tema libero in un evento dove materiali di recupero trovano nuova vita attraverso la condivisione della scoperta e della creazione ed un percorso di attività rivolto in particolar modo ad infanzia e mondo dell'istruzione. Il progetto - con il patrocinio del Comune di Fabriano nell'assessorato alla Comunità e alla Solidarietà, della Biblioteca Multimediale "Sassi" e dell'Ambito 10 - riunisce una rete di realtà sociali

L'arte che aggrega

Una mostra fra opere in libertà ed arte del riuso in biblioteca

appartenenti al territorio, incluse Avis Fabriano e Laboratorio 10 come sponsor, in collaborazione con il gruppo Re-Mida, in un intento collettivo nel suggerire l'occorrenza della comunicazione tramite l'arte come mezzo per avvicinare e riproporre un linguaggio personale che, soprattutto tramite la "creatività infantile", proprio come i materiali delle opere è destinato a rendersi strumento sociale, trasformato, riprodotto e ricercato in collettività: "Aiutare lo sviluppo delle creatività per aumentare inclusione e integrazione - spie-



ga Lucia Cucchi, membro di Re-Mida - ridurre le disuguaglianze e diffondere la cultura del riuso nell'ottica dell'economia circolare. È il pensiero ecologico che incontra il mondo dell'arte, un'interpretazione artistica dove il materiale di scarto viene trasformato in opera". È quella corrente conosciuta con il nome di "trash art" - ovvero "arte del rifiuto": un autentico movimento artistico per dimostrare come sia possibile conferire a materiali ed oggetti classificati come scarti una nuova identità e renderli strumento di educazione e sensibilizzazione ecologica, stimolando un nuovo rapporto fra arte e riuso: "Il gruppo Re-Mida è composto da persone e appassionati che hanno fatto del riciclaggio un'occasione



per portare arte ed attenzione verso l'ambiente all'interno della scuola. Questa iniziativa nasce dal tema della creatività intesa come momento di sviluppo cognitivo e quindi anche come momento di laborato-

rio. Il fulcro della nostra ricerca è quella materia capace di assistere progetti di condivisione e collaborazione, stimolando la riflessione su questioni ambientali, sociali e, di conseguenza, anche educative".

La tappa di LibrOrchestra, festival itinerante nazionale

Nei giorni scorsi è arrivato a Fabriano LibrOrchestra, un festival itinerante nazionale, ideato per sottolineare il valore comunicativo e culturale della musica e della lettura posti in dialogo tra loro. Il Festival LibrOrchestra ha coinvolto, oltre a Fabriano, altri Comuni italiani: Verona, Sulmona (L'Aquila),

Campobasso, Scanzorosciate (Bergamo), Felino (Parma) e Treviglio (Bergamo); collegati, in ogni tappa, dal filo rosso della "musica da leggere". La tappa a Fabriano è stata realizzata grazie alla collaborazione tra il Comune di Fabriano, la Biblioteca Multimediale Sassi, l'atelier Elisabetta Garilli con

il supporto di Bper Banca e la libreria Pandora. Due giorni d'incontri formativi e performance per promuovere l'importanza della lettura, dell'ascolto e della musica quali elementi fondamentali della formazione umana. Un'esperienza unica partecipare alla lettura musicata di "Tino Tino Tino Tina Tino tin

tin tin tin" scritto e illustrato da Emanuela Bussolati, realizzato dalla Garilli Sound Project. "Tino Tino Tino Tina Tino tin tin tin" il primo libro della collana "Musica disegnata e un po' strampalata", è un albo illustrato, un libro caratterizzato dall'uso di poche parole e molte figure, che permette di sincronizzarsi con il respiro della musica. Attraverso la sonorità delle parole e la vivacità delle immagini i giovani lettori imparano ad "ascoltare" le immagini e a "vedere" la musica.

La due giorni è proseguita con il "laboratorio con narrazione Piripù Bibi" con Emanuela Bussolati, illustratrice di fama internazionale e punto di riferimento nel panorama

editoriale specializzato per l'infanzia e la gioventù. E' stata la volta poi di una tavola rotonda di grande interesse e di riflessione, una conversazione aperta a confronti interdisciplinari sul valore cruciale della musica, delle arti e della letteratura per l'infanzia nella formazione umana. Infine, l'emozionante spettacolo di "Caterina cammina cammina" una fiaba musicale di Elisabetta Garilli e Emanuela Bussolati con le illustrazioni in presa diretta di Emanuela Bussolati, la voce recitante di Alessia Canducci e le musiche di Elisabetta Garilli. Una grande partecipazione di pubblico, numerosi gli stu-

denti delle scuole primarie e le famiglie con i loro bambini. Un'indimenticabile occasione di crescita per la quale la Biblioteca Multimediale Sassi ringrazia di cuore LibrOrchestra per l'umanità, l'armonia e l'amicizia. Un grazie immenso, inoltre, a Elisabetta Garilli, le sue note risuonano ancora, ad Emanuela Bussolati, che ha donato tantissimo ai nostri ragazzi e alla Libreria Pandora per la preziosa collaborazione. Per coloro che hanno partecipato al Festival, nel sito www.atelierelisabettagarilli/librorchestra disponibile un questionario, compilabile in pochissimi minuti, utile per valutare l'impatto sociale delle iniziative nel territorio.



I funghi della domenica: incontro lunedì sera

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà **lunedì sera 12 giugno** alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detto incontro

che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della sicurezza alimentare-tossicologica locale e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



E' un maltempo senza fine

di MARCO ANTONINI

Ancora maltempo. Dopo la violenta bomba d'acqua di sabato 3 giugno, anche la domenica non è stata da meno. Poco prima di cena un grosso temporale si è abbattuto nella zona di Attiggio provocando nuovi allagamenti lungo la Provinciale e non solo, come 24 ore prima. Il sindaco Daniela Ghergo: "Abbiamo registrato qualche nuovo problema ad Attiggio dove i terreni non assorbono più l'enorme quantità di acqua caduta nelle ultime ore. Stiamo monitorando la situazione e faremo subito un sopralluogo tecnico". Non si registrano danni a persone. Il Comune ha fatto controllare tutte le scuole di Fabriano e frazioni, risultate nella norma. Nessuna, rispetto alla bomba d'acqua della settimana scorsa, ha subito allagamenti. Prosegue, intanto, la messa in sicurezza delle strade invase dagli smottamenti. "Abbiamo dovuto chiedere alla Protezione Civile regionale scorte supplementari

I maggiori disagi ad Attiggio, Fossi di Burano e Case Tiberi



di sacchi di sabbia per proteggere scantinati e garage" dice il primo cittadino a conferma che la conta dei danni è solo all'inizio. Oltre alle strade, infatti, soprattutto nella zona di Attiggio, Fossi di Burano

e Case Tiberi, ci sono stati molti disagi causa garage e taverne allagate, strade ostruite dal fango. La situazione più critica lungo la Strada Provinciale 15 che collega Attiggio con Fabriano dove è stato istituito il senso unico alternato. Subito è partita una prima sommaria pulizia con la messa in sicurezza dei campi limitrofi che non riescono più a trattenere l'acqua piovana; in alcuni tratti serviranno giorni e giorni di lavoro. E nel Fabrianese è prevista pioggia ancora per giorni e tutti auspicano l'arrivo del bel tempo. "Procedono i lavori di messa in sicurezza - dice il sindaco Ghergo - sulle strade danneggiate. Per fortuna non ci sono strade completamente chiuse e sabato scorso non ci sono state famiglie evacuate dalle loro abitazioni per colpa della bomba d'acqua". Operai comunali, la Protezione Civile e le forze dell'ordine sono al lavoro,



il bilancio dell'ultima ondata di maltempo non è ancora definitivo. Si contano decine di piccoli smottamenti, diversi alberi caduti e strade allagate. In città acqua mista a terra si è riversata lungo la strada in via Serraloggia, via La Spina e in via Fratelli Latini. "Non è possibile avere ora una conta dei danni dal punto di vista economico" conclude

la sindaca. Domenica scorsa, intanto, si è dovuta svolgere al coperto la nona edizione della Festa dello Sport. Lungo la linea ferroviaria Ancona-Roma è ripresa la circolazione dopo lo smottamento in Umbria che aveva temporaneamente bloccato la circolazione dei treni. Si sono registrati ritardi anche di 40 minuti.

"Montessori" a S. Michele: molti sostegni per la scuola

La Scuola d'Infanzia San Michele dell'Istituto Comprensivo "Marco Polo" di Fabriano, diretto dalla prof.ssa Aurelia Brita, promuove la didattica Montessori con un progetto pedagogico per tutti i bambini dai 3 ai 5 anni iscritti al plesso scolastico situato tra Fabriano e Cerreto d'Esi (frazione San Michele). Uno studio scientifico pubblicato su Science nel 2006, ha dimostrato che i bambini delle scuole montessoriane presentano esiti migliori nei test standardizzati di lettura e di matematica, interazioni più positive nel gioco, più attenzione alle dimensioni di equità e di giustizia, ma, soprattutto, un livello più alto nelle abilità socio-cognitive e nel controllo esecutivo. Ed è proprio per le evidenze scientifiche che il progetto Montessori di San Michele ha raccolto l'interessamento di molte famiglie e in breve tempo la scuola ha raggiunto il record di iscrizioni. Il territorio fabrianese ha sostenuto l'investimento didattico per la scuola attraverso una "Raccolta Fondi Montessori", gestita dalla Onlus Scacco Matto, che ha coinvolto quest'anno nuovi soggetti privati tra cui Arianna Marani, Giovanna Merloni di Ibeer, Metaldesi Srl, Lions Club Fabriano, Avis Fabriano, Fabriano Pro Musica, Ristopro Srl, Marel Srl, Rosanna Taglio Srl, dottoressa nutrizionista Jane Romaldoni ed Evergreen Asd, tanti partner privati la cui sensibilità è stata posta a servizio di un investimento importante, quello sulla scuola! Grazie alla rete di solidarietà si stanno riqualificando spazi didattici esterni e interni, con acquisto di materiali scientifici montessoriani. La scuo-

la d'Infanzia S.Michele inaugurerà presto anche un atelier degli artisti realizzato con arredi e nuove tecnologie, finanziato da Fondi Pon per la creazione di ambienti didattici innovativi delle scuole dell'infanzia statali per poter garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali dei bambini nei diversi campi di esperienza come previsto dalle indicazioni nazionali in coerenza con le linee pedagogiche per il sistema integrato zeroesi. Il Comune di Fabriano in collaborazione con l'A.T.S. 10, ha sostenuto l'innovazione progettuale della Scuola di S.Michele programmando il Servizio del Tempo Prolungato Montessori garantendo alle famiglie degli iscritti un tempo educativo di qualità con orario extrascolastico 16-18. Il pulmino, messo a disposizione dal Servizio Comunale di Trasporto Scolastico della città di Fabriano (Tel. 0732.709600), parte da via Serraloggia ed accompagna ogni giorno i piccoli esploratori alla scoperta dei materiali sensoriali montessoriani, per sviluppare competenze logico-matematiche, linguistiche e naturalistiche. Le famiglie interessate all'iscrizione dei propri figli possono, per informazioni più dettagliate, chiamare direttamente la responsabile del progetto Alessia Venanzoni presso la Scuola Infanzia San Michele (Tel.0732.676887) e/o consultare il sito web scolastico <https://icm-polo.edu.it/infanzia-san-michele/> cliccando il Padlet per visionare le proposte didattiche della scuola.

Il team docenti della Scuola dell'Infanzia di San Michele

Lions Club, doppio service: ripulito l'affresco del Nelli

Il Lions Club concretizza altri due service in favore del territorio e della città: dona una casetta ed un armadio per esterni alla scuola materna di S. Michele e, in continuità con la sua tradizionale attenzione ai beni artistici e culturali della città di Fabriano, nei giorni scorsi ha eseguito, a cura di alcuni soci, la pulitura dell'edicola affrescata dal Nelli. "La donazione della casetta ed un armadio - ci informa il presidente Alaimo Angelelli - si inserisce nel progetto della Scuola d'Infanzia San Michele dell'Istituto Comprensivo "Marco Polo" di Fabriano che promuove la didattica Montessori con un progetto pedagogico per tutti i bambini dai 3 ai 5 anni iscritti al plesso scolastico della frazione San Michele". Scontato dire della soddisfazione dei bambini come delle insegnanti le quali sono al lavoro per la creazione di ambienti didattici innovativi delle scuole dell'infanzia statali per poter garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali dei bambini nei diversi campi di esperienza. "Il Lions Club Fabriano - è ancora il presidente Alaimo

Angelelli a parlare - in continuità con la sua tradizionale attenzione ai beni artistici e culturali della città di Fabriano e con l'azione già messa a terra dal past president Paolo Giantomassi - nei giorni scorsi ha eseguito, a cura di alcuni soci, la pulitura dell'edicola affrescata dal Nelli, dalle ragnatele e dalla polvere nonché dai vari oggetti inseriti dai passanti all'interno. Il Lions Club - sottolinea - nel 2018 aveva interamente finanziato il restauro conservativo ed estetico dell'edicola raffigurante la 'Vergine con il Bambino' affresco del XV sec. attribuito ad Ottaviano Nelli e sito in via Cialdini".

Daniele Gattucci



BREVI DI FABRIANO

~ LIQUIDATORE E FIGLI SI APPROPRIANO DI 135.000 EURO

Fabriano 30 maggio. La Guardia di Finanza denuncia un liquidatore per peculato e insieme ai figli di emissione di fatture per operazioni inesistenti, avendo sottratto 100.000 euro dalle casse di una società in concordato preventivo (della quale era liquidatore giudiziale) tramite fatture false emesse da un'altra società amministrata dai figli. Inoltre il reo si era appropriato di 35.000 euro tolti dal conto corrente della stessa società.

~ **DROGA NEI PANNI E IN CANTINA: ARRESTATO** Fabriano, 31 maggio. Arrestato un automobilista 30enne per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, visto che aveva alcuni grammi di cocaina

nascosta tra i panni e in cantina grammi di marijuana. Ora è agli arresti domiciliari. I Carabinieri avevano fatto la scoperta dopo la perquisizione personale e nella casa dello stesso. Sequestrati 40 grammi di cocaina e 20 grammi di marijuana.

~ GUIDAVA SOTTO EFFETTO DI STUPEFACENTI

Fabriano 1° giugno. I Carabinieri denunciano un automobilista 30enne fabrianese che, dopo le analisi di I e II grado fatte all'Ospedale Profili, risultava positivo alla cocaina e alle anfetamine. Al 30enne il fatto è capitato giorni fa in via Casoli, mentre era alla guida di un'autovettura, cosicché è stato multato, gli è stata ritirata la patente ed è stato segnalato alle autorità amministrativa e giudiziaria.

~ AUTOMOBILISTA POSITIVO AI CANNABINOIDI

Centro Storico, 1° giugno. Un 30enne fabrianese, che giorni fa era stato fermato dai Carabinieri, risulta, dopo le analisi eseguite all'Ospedale Profili, positivo ai cannabinoidi, quindi viene denunciato per guida sotto effetto di stupefacenti e gli viene ritirata la patente.

~ AUTO CONTROMANO E CONTRO CARTELLI

Via Dante, 2 giugno, pomeriggio. Un'autovettura percorre contromano decine di metri e si schianta contro i cartelli del distributore di carburante Eni. Probabilmente il conducente ha avuto un malore.

~ **CINQUE TOSCANI PERSI E RITROVATI NEL BOSCO** Piaggiasecca di Sassoferrato, 2 giugno, pomeriggio. Cinque turisti toscani, due uomini e tre donne in vacanza a Fabriano, durante un'escursione tra i boschi di Monte Cucco, perdevano l'orientamento e telefonavano al

numero di emergenza 112, cosicché i VdF recatisi nella frazione sassoferratese, li individuavano e li raggiungevano trovandoli infreddoliti e bagnati, ma in buone condizioni e li accompagnavano fino alle loro auto che avevano lasciato a Valdiranco, località dei ristoranti. Per nessuno è stata necessaria l'opera dei sanitari.

~ SOCCORSA DONNA SCIVOLATA NELL'ESCURSIONE

Genga, 4 giugno. Ricoverata all'ospedale una donna di 48enne di origine polacca che si era sentita male sul sentiero che da Piersara conduce al Foro degli Occhialoni e aveva chiamato soccorso. Intervenuti i tecnici del Soccorso Alpino di Ancona e l'eliambulanza. La signora veniva presa in cura dai sanitari del 118 di Fabriano e trasportata al Pronto Soccorso.

Villa Miliani sarà un albergo

Il sindaco Ghergo: «E' una occasione di crescita»

di MARCO ANTONINI

Villa Miliani acquistata da Francesco Merloni per farla diventare un albergo: per la sindaca Ghergo «è un'occasione». Il giorno dopo il consiglio comunale con l'opposizione che non si è presentata per discutere la variazione al piano regolatore, poi approvata dalla maggioranza, il primo cittadino fa il punto della situazione. In una città

da alcuni anni senza hotel, a testimonianza di quanto la crisi abbia corroso il sistema produttivo locale, è arrivata l'occasione per riaprire questa storica dimora. «Senza ricettività non c'è crescita turistica. Ben vengano gli imprenditori che decidono di investire qui creando anche posti di lavoro. Per noi sono i benvenuti» le parole del sindaco che respinge le critiche della minoranza, dopo l'affondo iniziale di Lorenzo Armezzani, Fabria-

no Progressista. «Lo stabile – dice il primo cittadino – è un edificio di proprietà delle ex Cartiere Miliani (ora gruppo Fedrigoni, ndr), situato vicino al parco ed è in stato di abbandono. Dopo l'acquisto da parte di un noto imprenditore c'è stato il progetto di variante al Piano Regolatore del 1990 per la ristrutturazione e la riqualificazione dell'area circostante». Il palazzo, infatti, dovrebbe diventare un hotel. «Sarà

un'operazione a «impatto» e consumo zero per quanto riguarda il suolo. Il progetto è già passato al vaglio, favorevole, degli appositi uffici provinciali – prosegue Ghergo – e porterà la riqualificazione urbanistica, il potenziamento dell'offerta ricettiva della città che è carente e l'incasso, da parte del Comune, di 250mila euro di oneri di urbanizzazione per il sociale». La sindaca ha ricordato che Fabriano ha dovuto rinunciare, oltre al



Una immagine d'epoca della Villa Miliani

Festival dell'Acquarello, anche «a manifestazioni sportive, di rilievo, della ginnastica, per la mancanza di un hotel con molte camere». Nella storica villa Miliani a ridosso del parco comunale Regina Margherita c'erano,

tra le altre cose, gli uffici dei direttori delle Cartiere. Da molti anni è chiusa, ma tutti, percorrendo la rotatoria, l'hanno sempre ammirata e si sono chiesti perché nessuno ha mai pensato di riaprirla.

E' giunta nei giorni scorsi la notizia che la storica villa che affaccia sull'incrocio-rotatoria in cima ai giardini è stata acquistata dall'ingegner Francesco Merloni. Diventerà un hotel, andando a colmare la carenza di strutture alberghiere che da alcuni anni si è venuta a creare in città. Carezza che sta comportando limitazioni alla ricettività e alla possibilità di organizzare nella città della carta grandi eventi di carattere artistico e sportivo. Chiusa e disabitata da anni, in tanti in passato si sono chiesti come mai nessuno avesse pensato di riaprirla.

Una foto d'epoca (**che proponiamo in alto a destra**) è stata pubblicata scorsa settimana nella sua pagina social dal professor Euro Puletti, studioso della storia dei Miliani, in particolare della figura di Gian Battista. Ripresa poi anche nella pagina facebook di Fabriano Storica ha suscitato decine di commenti. Puletti precisa come la magnifica «villa» urbana dei Miliani non era la residenza cittadina della famiglia, per quella avevano il loro Palazzo (che si trovava a fianco della porta Cervara, nella zona dove venne poi costruito lo stabile della Banca Popolare di Ancona), ma era, in qualche modo, la propria sede di rappresentanza. Essa era infatti la residenza dei direttori delle cartiere e, come attestano documentazioni d'archivio, il luogo veniva utilizzato anche per ricevimenti e iniziative del dopolavoro dei cartai.

Era la sede di rappresentanza: magnifica, calda e luminosa

Lo scatto in questione risale ai primi decenni del '900, cioè qualche anno dopo la costruzione dell'edificio. Immortala un angolo di una Fabriano d'altri tempi, senza traffico, con un padre in bici con la sua bambina. L'attuale via Gramsci al tempo ancora non esisteva: l'importante arteria viaria fu poi aperta per far proseguire verso Roma «lo stradone» dei giardini. A riguardo si vede nell'immagine che la recinzione del parco della villa un tempo continuava anche verso il lato sinistro rispetto al cancello d'ingresso. L'area di pertinenza del complesso infatti in origine arrivava a ricomprendere anche tutto lo spazio oltre la carreggiata, oggi utilizzato come esposizione di auto da un locale concessionaria.

L'iniziativa dell'imprenditore ed ex ministro ha suscitato un vivace dibattito pubblico. Molti gli apprezzamenti, molti i commenti. E non poteva essere altrimenti data la caratura del promotore e tenuto conto di come da qualche anno siano pochi gli interventi urbanistici di rilievo in città.

«Darà al quartiere un angolo prestigioso al posto di una bellissima costruzione cadente. Grazie a chi lo farà. Confesso che era un mio sogno ogni volta che ci passavo davanti».

«Io l'avrei ristrutturata per farci un bel polo museale proprio per non «trasformarne» la bellezza interna (soffitti affrescati e quant'altro)».

«Il museo della carta... sarebbe attinente ai Miliani». «Ci si potrebbe fare tante cose... la biblioteca, un centro per i giovani, un centro per gli anziani...».

Riaffiorano anche ricordi personali, come quello di Maria Giulia Paciaroni: «Io da piccola l'ho molto frequentata è stupenda dentro, aveva sempre le luci accese, caldissima, al contrario di tante case fredde e buie, il custode era un amico di famiglia nonché padrino di cresima di mio fratello Carlo». O quello di Iolanda Ronchetti: «Quante volte ci sono stata, mia mamma lavorava in cartiera e quando c'erano ospiti dava una mano in cucina. Io l'aspettavo nella cameretta di Daria, la figlia dei guardiani, avevo paura del cane,

un grosso San Bernardo».

Tra gli abitanti ci fu anche il caratterista romano Marcello Max Turilli (figlio del direttore delle cartiere). Non solo un noto attore ma anche un vero e proprio «personaggio» tanto da essere inserito nel libro «I Grandi Fabrianesi» uscito negli scorsi mesi. In quelle pagine viene riportato anche un aneddoto quello «del mattone e della cariola del custode» che si svolse proprio nella villa.

Così Engles Mearelli commenta la notizia del recupero dell'abitazione: «Ci entrai una volta con il figlio del direttore Marcello Von Turilli. Da monelli Marcello a noi che eravamo sempre nell'officina di Francesco Ragni, il padre di Amedeo, (locali dell'attuale pizzeria dell'angolo - ndr). Ogni qual volta veniva a Fabriano con la sua enorme Mercedes decapottabile, ci «caricava», e ci faceva fare il giro della città, passando per il centro. Bei ricordi». La ristrutturazione della storica dimora va nella direzione della riqualificazione e del recupero del patrimonio immobiliare esistente. Tendenza sempre più consolidata anche a livello nazionale per evitare nuovo costruito ed inutile consumo di suolo. L'auspicio è che tale intervento permetta di tutelare e valorizzare la pregevole architettura dell'edificio, senza eccessivi snaturamenti.

Aldo Pesetti

Ipocrisia e vigliaccheria politica E' un grave strappo istituzionale

«Oggi in Consiglio comunale la sindaca Ghergo e la sua maggioranza approvano una variante al Piano Regolatore per consentire al Merloni di turno di fare un albergo laddove non si potrebbe. Bentornati negli anni '80».

Queste frasi, gravissime... scritte dal consigliere comunale di minoranza Lorenzo Armazzani, non sono state pronunciate in Consiglio comunale, ma pubblicate sul suo profilo fb.

Ora, ciascuno è libero di pensarla come vuole, riguardo agli atti che si discutono nella sede istituzionale più importante della città: si possono (e si debbono...) non solo discutere, ma anche contestare.

Si chiama «democrazia». Si è stati eletti, dai cittadini, per questo.

Quello che non si può e non si deve fare, e «disertare» proprio quel consesso per il quale ci si è presentati alle elezioni comunali e fare «i leoni da tastiera» comoda-

mente da casa.

Un atteggiamento politicamente ipocrita e vigliacco. Caro Armezzani, se mi accusi di fare un «favore», una «marchetta» elettorale a Francesco Merloni, me lo vieni a dire in faccia, a microfono aperto, davanti a tutta la città, appunto, rappresentata in Consiglio comunale.

Eccolo uno dei motivi, non secondari, per cui la sinistra perde le elezioni: perché una sua parte non secondaria dice «no» a prescindere, non entra nel merito delle questioni, non valuta i benefici, per la città, non solo di una riqualificazione urbanistica di un'area attualmente degradata, ma di una risposta, reale e concreta, alla carenza di ricettività che, negli anni scorsi, ha costretto iniziative culturali qualificanti e di rilevanza internazionale come quella dell'acquarello a dover

abbandonare Fabriano per carenza di stanze d'albergo. Il tutto, nel rispetto delle attuali leggi urbanistiche (certificato dagli appositi uffici provinciali...) e ad «impatto» zero, per quanto riguarda il consumo di suolo, trattando,

appunto, di una ristrutturazione e riqualificazione di un immobile e dell'area limitrofa. Questa è la semplice, chiara, lampante differenza che passa tra il riformismo, la fatica costante e quotidiana di invertire il declino di

una città e di un territorio, dalla sinistra massimalista e radicale. Parola ed inconcludente. Il Partito Democratico sarà sempre dalla parte del «riformismo».

Le elezioni si possono anche perdere. Quello che, in politica, non è consentito perdere, è la propria anima.

Paolo Paladini, capogruppo consiliare Pd



Paolo Paladini

Lo scorso 30 maggio, il Consiglio comunale, fra gli altri argomenti, è stato chiamato a discutere di un'importante deroga al Piano Regolatore Generale che, attraverso l'eccezionale riconoscimento di interesse pubblico, consentisse la realizzazione di un albergo e ristorante nella Villa Miliani nel quartiere Piano. Per consentire la deroga, sarebbe stato necessario approvare anche un importante regolamento per la determinazione del contributo straordinario per tali interventi in variante o in deroga agli strumenti urbanistici. La Commissione che per regolamento deve discutere tali materie prima dell'approdo in Consiglio comunale è stata convocata appena il giorno prima. Nonostante l'impegno del presidente a convocare il Consiglio l'ultimo giovedì del mese, questa volta la maggioranza ha invece deciso di violare questa prassi mettendo in gravissime difficoltà l'opposizione e contraendo talmente i tempi da rendere inutili i lavori della Commissione. Per tali ragioni, le opposizioni hanno deciso di non partecipare alla discussione allo scopo di inviare un messaggio inequivocabile alla maggioranza che non può usare il Consiglio come luogo per ratificare decisioni già prese, non è un luogo di persone del sì e se desidera realmente che il dibattito sia libero e completo, è indispensabile rispettare tempi e prassi. Le opposizioni ricordano infine che è impegno della maggioranza garantire il numero legale e la validità delle sedute e ricordano che nella scorsa estate, quando sarebbe stato possibile far sospendere la seduta per le assenze fra i banchi della maggioranza, i consiglieri e la consigliera di opposizione hanno garantito la validità della seduta. Ciononostante, da allora nessun apertura da parte della maggioranza nessuna forma di rispetto per la consigliera e i consiglieri che rappresentano e possono potenzialmente rappresentare la maggioranza dei cittadini che non hanno votato e non hanno votato questa maggioranza. Le opposizioni denunciano il grave strappo istituzionale nel far mancare platealmente il numero legale al momento di discutere le mozioni presentate come primo firmatario Vinicio Arteconi e interrompere così le attività del Consiglio. Le opposizioni con la propria scelta che riconoscono grave ed eclatante, lanciano all'intera cittadinanza un grido di allarme sulla tenuta democratica delle istituzioni cittadine e invitano tutti a mobilitarsi perché adesso è il momento che le cittadine e i cittadini difendano i propri diritti e si riprendano gli spazi che il diritto e la Costituzione garantiscono loro e che rischiano di essere ostaggio di un'amministrazione sempre più ripiegata su stessa e incapace di formulare una seria proposta politica per la città. Sul merito del provvedimento, i gruppi consiliari di opposizione mantengono posizioni politiche diverse che saranno espresse con altri modi e tempi.

La consigliera e i consiglieri di opposizione

Premio Letterario Braconi

di FRANCESCA AGOSTINELLI

E' giunta al termine, sabato 20 maggio, la quarta edizione del "Premio Letterario Federica Braconi". Ogni anno attraverso un concorso letterario si assegna una borsa di studio agli studenti delle scuole fabrianesi, in memoria di Federica Braconi, studentessa venticinquenne, scomparsa prematuramente a causa di un male incurabile.

Scaturito dal ricordo di questa ragazza amante dello studio, con profondi interessi culturali, il progetto mira a sostenere l'accesso alla formazione universitaria di persone curiose, appassionate, capaci, particolarmente dedite alla scrittura e ad ogni forma di creatività.

La cerimonia di premiazione si è svolta nella meravigliosa cornice dell'Oratorio della Carità. L'evento è stato moderato magistralmente dalla giornalista Gigliola Marinelli, direttrice di Radio Gold, ente che ha organizzato il Premio insieme a tutto il resto dello staff. Il pomeriggio si è aperto dai saluti della prima cittadina Daniela Ghergo e dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni che, anche se assente, ha voluto rimarcare tramite un messaggio le parole della sindaca riguardanti lo spessore culturale dell'iniziativa e l'importanza di credere nelle capacità creative delle giovani generazioni.

Presenti anche il vice sindaco Gabriele Comodi, l'assessore all'Attrattività Andrea Giombi e l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Dilia Spuri. Ad evidenziare il valore del ricordo oltre la morte, il parroco don Aldo Buonaiuto.

Il progetto, annualmente organizzato dalle amiche storiche di Federica, ha analizzato in questa edizione, elaborati scritti afferenti "L'etica del cibo come forma di comunicazione e specchio della società", composti da alcuni studenti delle quarte e quinte classi dei Licei ed Istituti di Fabriano. Il tema è stato scelto con cura dagli organizzatori dell'evento che proprio in questa edizione hanno deciso di affrontare l'argomento del cibo in nome di una delle più grandi passioni di Federica: la cucina in tutte le sue forme. Il vincitore della quarta edizione, Vladislav Gaspari, maturando del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano, si è aggiudicato la borsa di studio di 1.000 euro, erogata dall'azienda "Autotrasporti Di Fede Nunzio e figli", grazie al componimento "Boiler". L'elaborato vincitore, letto ed interpretato dall'attore Fabio Bernacconi,



Concorso alla memoria di Federica: vince il giovane Vladislav Gaspari

consiste in una riflessione sul comportamento dell'uomo e sui valori che orientano le sue scelte, operando una critica tra bene e male e una profonda riflessione sul sistema attuale di produzione alimentare, basato sull'allevamento intensivo, sullo sfruttamento e sulla compromissione della qualità dei prodotti che, inevitabilmente, a catena, ricadono sull'uomo stesso. Una presenza importante e sempre costante a questo evento è quella del Maestro Marco Agostinelli, musicista di grande talento che riesce sempre a coniugare la sua arte con lo scopo del Premio, evento che ogni anno regala edizioni profondamente diverse l'una dall'altra, ma sempre ricche di momenti emozionanti anche per tutte quelle persone che non conoscevano Federica. Tanti ricordi sono emersi attraverso le parole della madre della ragazza e delle sue tre care amiche che hanno creato quest'anno insieme al resto dello staff e degli sponsor un appuntamento mirato a riaccendere una delle tante passioni di Federica per mezzo di un coinvolgente dibattito tra ospiti esperti di cucina e tradizioni del territorio. A prendere la parola per prima è stata la chef Serena d'Alesio che, da sempre ricercatrice di materie prime di qualità, ha intrattenuto il pubblico trasmettendo amore e passione per l'arte della cucina tramite il suo vissuto professionale. Oltre al talento in lei emerge un profondo senso di umanità grazie alla collaborazione con il "Forno 10", pastic-

ceria sostenibile di Fabriano dedicata alla "dolce inclusività" di ragazzi diversamente abili.

A seguire, a parlare di cibo e imprenditorialità non poteva mancare Simone Chiodi, socio della ditta catering "Ristorart", che racconta quanto il suo avvicinarsi al mondo della ristorazione "in punta di piedi" lo abbia portato lontano. Tutto inizia infatti dal suo lavoro di cameriere fino alla scoperta della grande attitudine nell'organizzazione e nella gestione di eventi. L'imprenditore confessa che l'attaccamento viscerale alle origini fabrianesi sia il motore di tutto il suo lavoro. Infatti, rimane ancorato a Fabriano anche se spesso si trova a Roma poiché divenuto, proprio nella capitale, il punto di riferimento "culinario" di alcune grandi case di produzione televisiva e cinematografica anche grazie ai piatti della tradizione del nostro entroterra che vengono tanto apprezzati sui set romani. Tra gli interventi non manca quello di Angela Romano, cuoca per passione che ama riproporre i piatti della tradizione della nostra terra mediante la rete delle cuoche chiamate "Cesarine". Angela si occupa di cucina per diletto e racconta al pubblico del Premio quanto la cucina sia un modo per esprimersi oltre che un passatempo rilassante che regala momenti di spensieratezza e felicità sia per chi sta ai fornelli sia per chi degusta; è un vero atto d'amore che riunisce e rafforza legami e sentimenti.

CAV Fabriano

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

Nasce a Fabriano nel 1997 il Centro di Aiuto alla Vita per volontà di alcune persone che, in seguito all'approvazione della legge che autorizzava l'aborto (L.194/78) sentivano che era necessario riconoscere il "concepto" come essere umano e in quanto innocente e indifeso, si doveva umanamente prendersene cura e sensibilizzare le persone sulla difesa della vita fin dal concepimento. Inizia così l'attività dell'Associazione che fa parte del Movimento per la Vita Nazionale con sede a Roma che raggruppa circa 310 Cav, MpV e Case di Accoglienza in tutte le regioni d'Italia con maggiore concentrazione nel Nord Italia. Ricordiamo il primo presidente di Fabriano che fu l'ing. Mario Cipriani con la prima sede in via Cialdini. Da allora sono cambiate molte sedi, diversi presidenti e molti volontari. Attualmente la presidente è Siliana Mencarelli con un Consiglio composto da Graziella Lorenzetti (vice presidente), Giorgio Ascani (tesoriere), Maria Paola Ballelli (segretaria), Antonella Giacalone (consigliera e supervisore). I volontari attualmente attivi con diverse mansioni sono 15. La formazione dei volontari è continua e vengono invitate a frequentare anche incontri promossi da altre



istribuzione e la ricezione di materiali (vestiario, pannolini, omogeneizzati, latte in polvere, giochi, libri, ecc...) e a seguire dalle 17.30 alle 18.30 è attiva la sede della Piazzetta del Podestà dove è possibile portare i materiali un po' ingombranti (carrozze, passeggini, lettini, seggiolini e materiali vari)



condizionamenti impediscono alla donna di essere libera di scegliere di accogliere la vita. Accogliamo, ascoltiamo e infondiamo coraggio ma quando una donna prende la decisione di abortire, conserviamo la riservatezza e continuiamo senza giudizio ad offrire ascolto e vicinanza se ne sente il bisogno. Molte le donne che arrivano con bambini già nati ma che hanno difficoltà ad acquistare il necessario per il neonato. In questi 26 anni di attività abbiamo incontrato ed aiutato circa 680 donne, 30 i Progetti Gemma attivati.

tempo che va dalla diagnosi di gravidanza al compimento del secondo anno di vita del bambino accolto, impegno inteso come fornitura di aiuti morali e di materiali ma siamo consapevoli di non fermarci lì. Fin dall'inizio cerchiamo di promuovere la crescita della persona che si è rivolta a noi, arginando i problemi pratici, logistici ed economici dove è possibile. Cerchiamo di far emergere le risorse positive della persona che potevano essere nascoste dal momento carico di problemi soverchianti. Guardiamo al futuro, oltre i due anni, contattiamo e lavoriamo in sinergia con altre associazioni di volontariato, con gli assistenti sociali, con il Consultorio familiare, le istituzioni, con tutto ciò che è presente nel territorio, insegnando dove è necessario e possibile a percorrere strade nuove che aiutino a superare le difficoltà. Agiamo, dove è possibile, a livello familiare e sociale incontrando le persone significative e a volte distanti. Spesso abbiamo assistito ad autentici miracoli in questo senso...potremmo fare molti esempi. Siamo consapevoli di non poter risolvere tutto ma siamo disposti a cercare tutto quello che si può, dopo i due anni l'aiuto materiale finisce e di questo informiamo subito le persone ma il nostro impegno, il nostro rapporto non si ferma, a volte continua per anni.

associazioni. I punti dove possiamo incontrare le donne sono 3 con diverse modalità. Abbiamo un Punto di Ascolto in via Fontanelle presso i locali della Caritas dove siamo presenti tutti i giovedì dalle ore 10 alle ore 12. Qui in genere arrivano le donne segnalate dalla Caritas che riesce ad intercettare le problematiche nei contesti familiari che presentano fragilità laddove è in arrivo un bambino o è appena nato. Tutti i lunedì siamo nella sede di via Gioberti n 17 dove avviene la di-

ma che sono molto importanti per le richieste delle mamme che si trovano in difficoltà per l'arrivo di un neonato. A chi è destinato l'operato del Centro di Aiuto alla Vita? Diamo ascolto alle donne che hanno scoperto una gravidanza non programmata e non desiderata o ostacolata dal proprio partner o condizionata da situazioni economiche, sociali e/o familiari. Ascoltare con il cuore, senza giudizio e senza pregiudizio cercando di capire insieme quali

Nel 2016 abbiamo realizzato la "culla per la vita" per volontà e impegno dei coniugi Mirabella (Salvatore e Graziella) che da tempo ne avevano intuito l'importanza e la diffusione per poter salvare una vita. La struttura è posizionata vicino al Pronto Soccorso ed è collegata a questo con un sistema di allarme che si aziona solo dopo la chiusura dello sportello per permettere alla donna un allontanamento in completa sicurezza rispetto alla privacy. Il nostro impegno copre un arco di

Chi vuole darci una mano, può farlo in vari modi, diventando volontario se si ha il tempo da donare, diventare socio con una quota annuale di 10 euro, fare una firma per il 5x1000 al momento della dichiarazione dei redditi (C.F. 90009660425) o fare una donazione e usufruire delle agevolazioni fiscali Banca Fideuram iban IT60F0329601601000067207372. Per contattare Il Centro di Aiuto alla Vita tel. 3203592052 mail cavfabriano@gmail.com.

Elica, c'è Cafiero nel team di Marketing

di DOMENICO CARBONE

Elica, leader globale nel settore dei sistemi di aspirazione in cucina, annuncia la nomina di Andrea Cafiero (nella foto) come nuovo Brand and Communication Director a diretto riporto di Marco Garbuglia, Chief Marketing Officer di Elica. Nel suo ruolo, Cafiero, forte della sua esperienza nel mondo del design e della trasformazione digitale e di una leadership lungimirante nella gestione del brand, supporterà Elica in un'importante fase

di transizione. Andrea si focalizzerà principalmente sul potenziamento e la valorizzazione del brand attraverso i differenti canali di comunicazione con l'obiettivo di accrescerne l'awareness e l'interazione con nuove community di interesse. Laureato in Comunicazione e Media presso l'Università Alma Mater di Bologna, consegue poi un master presso SDA Bocconi in Digital Marketing e Comunicazione e inizia la sua esperienza professionale occupandosi di pensiero strategico e ideazione di soluzioni

all'avanguardia per il marchio.

Nel 2016 entra in Natuzzi dove si dedica a una importante trasformazione digitale coordinando lo sviluppo creativo di campagne e piani di comunicazione a livello mondiale. Nel 2019 arriva a ricoprire la guida dell'area di comunicazione e marketing di Natuzzi come Global Marketing and Communication Director. Marco Garbuglia, Cmo di Elica ha dichiarato: "Siamo convinti che la nomina di Andrea come nuovo Brand and Communication Director sarà di fondamentale supporto al percorso di sviluppo che stiamo disegnando per il brand Elica, in una direzione sempre più Cooking. Grazie alla sua esperienza e alle sue conoscenze saprà guidare il team, in collaborazione con l'intero dipartimento Marketing, verso la nuova brand strategy globale con uno sguardo rivolto sempre al futuro e all'innovazione".



"Sono entusiasta per la nomina alla guida della comunicazione del Gruppo Elica - commenta così Andrea Cafiero l'ingresso nel team manageriale - L'azienda ha una storia straordinaria e una reputazione di eccellenza e innovazione nel settore, ma il mondo del business è in costante evoluzione e dobbiamo essere pronti ad affrontare le sfide che ci attendono, sviluppando idee nuove e differenziate, grazie alla passione, alla compe-

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ **OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: CAMERIERE - FABRIANO**
Agriturismo di Fabriano ricerca cameriere per il servizio ai tavoli. Richiesta conoscenza sufficiente della lingua inglese. Si offre contratto part-time a tempo determinato. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta: 497613/1.

~ **OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: TIROCINIO IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - FABRIANO**
Agenzia viaggi di Fabriano ricerca impiegato amministrativo. Requisiti richiesti: diploma ragioneria/laurea triennale in materie economiche/giuridiche; conoscenza della lingua inglese/francese. Si offre contratto di tirocinio. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta: 310427/5.

~ **BALLERINI/E O COREOGRAFI/E PER STRUTTURE TURISTICHE**
Jolly Animation seleziona ballerini/e e/o coreografi/e da inserire in prestigiose strutture turistiche da giugno a settembre. Per candidature e informazioni: inviare un messaggio WhatsApp al numero 3934488761 oppure scrivere all'indirizzo risorseumane@jollyanimation.com oppure visitare la pagina "Lavora con noi" del sito www.jollyanimation.com.

~ **FOTOGRAFI - VILLAGGI TURISTICI**
Grandi Foto, agenzia di fotografi per villaggi turistici, ricerca figure anche prima esperienza da inserire nel suo staff di fotografi. Mansioni: scattare fotografie ai clienti del resort in diverse situazioni, piscina, spiaggia; organizzazione di set fotografici per famiglie, coppie, bambini, book fotografici. Requisiti richiesti: forte passione per la fotografia; spiccata predisposizione al lavoro in team e al contatto con il pubblico; entusiasmo; manualità con la macchina fotografica; sorriso e voglia di mettersi in gioco; disponibilità minima di 3 mesi da giugno ad agosto compresi; conoscenza di almeno una lingua straniera, tra cui inglese o tedesco. Vitto, alloggio e attrezzatura fotografica sono forniti dall'Agenzia. Gli interessati possono inviare la candidatura con foto a info@grandifoto.com. Se il profilo verrà ritenuto idoneo per la posizione ricercata, verranno ricontattati telefonicamente e verrà poi fissato il colloquio ufficiale. Per maggiori informazioni: e-mail: info@grandifoto.com; cell.: +393398431529; web: www.grandifoto.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

tenza e all'impegno di tutto il team". Una nuova era per il mondo Elica è alle porte, forte di solide radici dove la capacità di saper innovare e

rinnovarsi sono espressione dell'eccellenza di un brand leader nella sua categoria e sempre più rilevante sul mercato internazionale.

Fedrigoni scende in pista: è lo sponsor di Tavano

Fedrigoni spinge sempre più sull'acceleratore. Il Gruppo, tra i maggiori operatori al mondo nelle etichette e nei materiali autoadesivi premium - incluse le pellicole utilizzate nel mondo dell'automotive per personalizzare e proteggere i veicoli - e nelle carte speciali per il packaging di lusso e altre soluzioni creative, è infatti il nuovo sponsor del pilota siciliano Salvatore Tavano, campione automobilistico nella categoria Gran Turismo Endurance che a bordo della sua BMW M4 GT3 ha inaugurato la stagione tricolore domenica sul circuito di Pergusa (Enna). "Siamo felici di essere con Fedrigoni al fianco di un campione plurimedagliato come Salvatore Tavano e una scuderia d'eccellenza come BMW - commenta Marco Nespolo, amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni.

La tua firma può diventare migliaia di gesti d'amore.

Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su 8xmille.it



Si è tenuta nella mattinata di venerdì 2 giugno scorso, al Teatro Piermarini, la seconda edizione della Festa della Repubblica, organizzata dall'associazione degli ex consiglieri comunali di Matelica in collaborazione con l'Istituto Tecnico Antinori e l'amministrazione comunale, con conduzione a cura di Matteo Parrini e consegna di una copia della Costituzione italiana a ogni neomaggiorenne matelicense. A riceverla sono stati ventitré presenti su 77 ragazzi aventi diritto. A consegnare le costituzioni sono stati il vice sindaco Denis Cingolani (in vece del sindaco Massimo Baldini impegnato per la cerimonia provinciale a Macerata), il presidente dell'associazione ex consiglieri comunali Maurizio Carbonari, il presidente del consiglio comunale Francesco Turchi, l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, l'assessore allo Sport Graziano Falzetti, le consigliere comunali Corinna Rotili e Fabiola Santini. Nel corso della mattinata anche la lettura di alcune considerazioni sul valore della Costituzione e sul ruolo delle donne nella nascita della Repubblica, con un lavoro coordinato dalla professoressa Oriella Cacciamani e, per i video proiettati per la lettura dei primi 12 articoli, a cura del professor Stefano Stella, tutti sotto la supervisione della professoressa Maria Antonietta Corrà. Nella seconda metà della mattinata poi si è tenuta la consegna dei premi di laurea "Città di Matelica", una novità assoluta fortemente voluta dall'assessorato alla Cultura che onorerà

Una festa del 2 giugno davvero ricca di eventi

di un premio in denaro tre giovani ragazzi che hanno presentato la propria tesi di laurea su temi inerenti al territorio, alla storia, alla società e all'economia del Comune di Matelica. Si tratta di un contributo di 1.500 euro a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea specialistica o a ciclo unico e di due contributi di 500 euro l'uno a due tesi conclusive di percorsi di laurea triennali. La

commissione giudicatrice, che si è riunita nelle scorse settimane è stata composta dal prof. Antonio

Trecciola, dal dott. Paolo Boldrini (assente nella mattinata) e dal prof. Angelo Antonelli, e i docenti

hanno spiegato il valore di questo premio che finisce con il «valorizzare ed arricchire il patrimonio di ricerche sulla nostra città, con l'auspicio che possa proseguire negli anni a venire». I tre premi quest'anno sono andati a Laura Del Gobbo (laurea magistrale presso la Scuola di Bioscienze e Medicina

Veterinaria dell'Università degli Studi di Camerino con tesi dal titolo: "Studio osservazionale degli studenti della scuola primaria focalizzato sulla biodiversità, il benessere animale e l'utilità"), Simone Romagnoli (laurea triennale presso la Scuola di Scienze e Tecnologia - sezione di Geologia dell'Università degli Studi di Camerino con tesi dal titolo: "Proposta di interventi di ingegneria naturalistica per la mitigazione dell'invarianza idraulica: un sostegno alla biodiversità", individuando un'area nel quartiere Casette San Domenico per la realizzazione di un acquitrino per far defluire le acque in accesso in caso di alluvioni e creando un'area naturale di grande pregio anche turistico) e Susanna Mari (laurea triennale all'Università degli Studi di Urbino - Dipartimento di Studi Umanistici con tesi dal titolo: "La chiesa di Sant'Agostino a Matelica: un'analisi delle fasi costruttive e del patrimonio pittorico", ipotizzando per altro nel pittore seicentesco Giuseppe Bastiani l'autore delle tracce di affresco emerse dai restauri). La giornata si è chiusa con un arrivederci alla prossima edizione, che cadrà nei giorni delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale cittadino.



Foto di Enzo Carsetti



Consiglio comunale turbolento sul bilancio di previsione

Un Consiglio comunale dai toni alquanto turbolenti quello svoltosi lo scorso mercoledì 31 maggio per l'approvazione del bilancio di previsione del 2023, durando complessivamente 5 ore. La minoranza da parte sua ha fatto subito notare che «sono assenti stasera gli assessori Denis Cingolani e Rosanna Procaccini, all'atto amministrativo più importante di tutto l'anno; saranno pure assenze giustificate, ma che evidentemente pesano e fanno pensare». La stessa minoranza ha mosso poi critiche al bilancio e il capogruppo Alessandro Delpriori, sentitosi insultato, ha abbandonato temporaneamente la sala consiliare a seguito di un battibecco fuori microfono con due esponenti della maggioranza. Da parte sua l'assessore Giovanni Ciccardini nel programma triennale ha messo in evidenza come «i risparmi fatti siano stati corretti anche in vista del pagamento dei mutui che riprenderanno dal nuovo anno». Ancora una volta le discussioni si sono accese sul calo demografico, con visioni esattamente opposte tra maggioranza (lo ritiene determinato dal «fenomeno generale nazionale, considerata anche la buona capacità di assunzioni delle aziende matelicesi») e minoranza (lo ritiene dovuto a «mancanza di visione politica e fuga dei giovani, mentre a Matelica tutto viene lasciato in abbandono»). In questo senso a cercare di placare gli animi è intervenuto anche l'assessore allo Sport Graziano Falzetti, ricordando «quante iniziative si tengano a Matelica e io cerco di partecipare sempre a tutte, anche se non sono organizzate dall'amministrazione comunale: non si può dividere tutto tra destra e sinistra, ma dovremmo pensare tutti di più a Matelica, sentirla prima di tutto come luogo di appartenenza e poi schierarci e decidere se andare o meno ad una festa se appartiene a quel gruppo o a quell'altro. Io sento forte questo spirito e vorrei che tutti, compresi i colleghi di maggioranza, lo sentissero, prima di stare qui a dire che Matelica non mi piace, però poi non partecipo a niente». La minoranza è poi tornata a criticare i tagli a «cultura, turismo, sport e servizi sociali». Perplesità sono state manifestate anche dalla consigliera di maggioranza Emanuela Biocco sulle cifre disposte per il rifinanziamento di via Oberdan, perché mi sembra insufficiente rispetto ai lavori da compiere e stessa cosa per

la scuola materna di via Bellini dove c'è solo una pars destruens e non la pars costruens? Qual è? Mancano le fasi e l'individuazione delle sedi degli spazi scolastici provvisori». Il sindaco da parte sua ha comunque spiegato che i sottoservizi, essendo stati realizzati ad inizio secolo, ma 800.000 euro dovrebbero essere più che sufficienti. Per la scuola dell'infanzia invece, trattandosi di otto classi, in attesa di alcuni finanziamenti, probabilmente c'è la possibilità di procedere ad uno spostamento». Nel corso della seduta si è parlato anche della scoperta di un affresco del '400 all'interno della chiesa del cimitero, che il capogruppo Delpriori ha ipotizzato si possa attribuire al Maestro di Staffolo; il sindaco da parte sua ha affermato che «il progetto della chiesa è ancora da fare e sarà da valutare il recupero del dipinto». Tema dibattuto è rimasto quello del rifinanziamento futuro dei mutui e dei tagli previsti sul bilancio per gli anni 2024 e 2025, in particolare sui servizi sociali, sport e cultura. La consigliera Biocco ha mosso critiche «per il tentativo di fare in ambito culturale e sociale, prendendo a volte strade non troppo chiare per motivazioni tecniche o logistiche; c'è stata volontà di fare, ma poi alla fine si raccoglie ben poco e questo emerge. E' mancata condivisione e sono andati avanti solo i desiderata di alcune persone». Altrettante critiche le ha mosse il consigliere, sempre di maggioranza, Alessio Micucci, astenendosi dal voto finale «in quanto a 26 anni credo che portare tagli sui servizi sociali o sport non credo che sia la soluzione migliore, pur comprendendo il rifinanziamento dei mutui sui servizi specifici e non so se questi tagli potranno essere positivi o negativi e non per me, ma per chi verrà dopo di me». Il sindaco Massimo Baldini ha chiosato in merito, dicendo che «tutte le esigenze dei servizi sociali sono stati coperti e allo sport non è mancato nulla, così vale per la cultura con la giusta considerazione e garantisco che non verranno meno i servizi necessari. Ho quasi sempre fatto l'assessore al Bilancio e pertanto so di cosa stiamo parlando, ma dobbiamo ricordare che quest'anno dobbiamo prevedere il pareggio di bilancio per 2023 e 2025, senza poter prevedere la restituzione dei mutui».

Matteo Parrini

Il principio di garantire una gestione stabile

Come per il rendiconto 2022 anche il bilancio di previsione 2023-2025, approvato il 31 maggio scorso, segue il principio cardine di garantire nel tempo una gestione stabile, attraverso:

- l'equilibrio finanziario delle poste di bilancio;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e di spesa per lavoro dipendente;
- l'adeguata disponibilità di cassa;
- la puntuale previsione dei diversi fondi accantonamento;
- la riduzione dell'indebitamento;
- il mantenere costante l'attenzione nel ridurre il livello dei debiti commerciali e all'attento monitoraggio dei residui attivi e passivi.

Tutto questo a parità di servizi erogati, senza aumentare le aliquote della tassazione comunale e le tariffe. Un bilancio chiaro, leggibile, trasparente, senza "sorprese" per i futuri amministratori, nel rispetto di quanto previsto nel programma elettorale. In questo bilancio l'aspetto più rilevante, che qualificherà in modo importante e duraturo la struttura patrimoniale del Comune, è la parte in conto capitale, grazie ai finanziamenti statali e da Pnrr. Non mi dilungo nell'elenco delle opere finanziate, evidenzio solo la poderosa crescita della spesa per investimenti prevista nel triennio: euro 12.664.933 per il 2023, euro 13.100.000 per il 2024, euro 10.986.432 per il 2025.

Alla base della formazione di questo bilancio c'è il principio: si prevede di spendere quello che si ha come previsione da spendere e non quello che si vorrebbe spendere; per questa seconda opzione non siamo ancora attrezzati. Dico questo per introdurre le fondamentali diversità rilevabili nel triennio approvato. Il 2023 è in linea con il buon andamento dello scorso anno, mantenendo stabile l'impostazione avviata nel 2020. Mentre gli esercizi 2024/25 sono caratterizzati dalla obbligatoria previsione di spesa per la ripresa del pagamento di tutti i mutui in ammortamento, che passa da euro 373.377 del 2023 a euro 1.345.429 per il 2024 e euro 1.249.384 per il 2025. Obbligo, salvo possibili esenzioni future, che ha reso necessario, in questa fase di previsione un importante spostamento dei fondi a copertura delle maggiori spese da rimborso mutui a svantaggio delle altre spese facoltative della parte corrente.

Non si può non evidenziare che in fase di approvazione del documento sono emersi dei distinguo da parte di alcuni componenti della maggioranza. Ricordo che quanto approvato, e non solo, può essere oggetto di variazione in qualsiasi momento.

Si possono spostare le attuali previsioni di spesa da un programma ad un altro a totale piacimento ma nel rispetto del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e degli obblighi di legge.

Giovanni Ciccardini, assessore al Bilancio del Comune di Matelica

Torna il concerto Anni '60 e dintorni della Banda musicale

Continuano i concerti di successo della Banda musicale. Questa volta è il turno di Anni '60 e dintorni con il pubblico delle grandi occasioni, molto numeroso (oltre 200 persone hanno affollato il teatro), accorso per ascoltare la musica evergreen degli Anni '60. Infatti, non c'è festa paesana, di quartiere e anche trasmissioni televisive importanti che non finiscano con il proporre musiche di quegli anni. E anche cantanti e complessi di quel tempo (es. Morandi, Ranieri, i Dik Dik, i Nomadi) sono ancora attivi. Gli Anni '60 segnarono una sorta di spartiacque tra il mondo un po' ingessato del dopoguerra ancorato ad un conservatorismo molto rigido, espressione di una società classista, con un mondo femminile incentrato sulla donna moglie e madre e la liberazione (o inizio della liberazione) dei costumi e dei ruoli femminili. Infatti, la minigonna, inventata a Londra dalla stilista Mary Quant (recentemente scomparsa), invade il mondo occidentale. La parola d'ordine del mondo femminile è "emancipazione", sottolineata anche con gustose scenette comiche anche da famosi attori dell'epoca, come, ad es., Walter Chiari. Nel 1964 le don-

ne vengono ammesse alla carriera di magistrati. La politica si liberò dei vecchi rigidi schemi ed ecco il primo governo di centro-sinistra. Il boom economico del tempo fu un acceleratore e una conseguenza dei nuovi tempi. E questo clima nuovo la Banda musicale lo ha sottolineato, sia con l'abbigliamento dei musicisti vestiti Anni '60, ovvero jeans (altra innovazione di allora), gonne a pois le ragazze, parrucche, variopinte camicie, etc., che, soprattutto, con la musica in un concerto

diretto impeccabilmente dal nostro Maestro Gabriele Bartoloni e presentato da una spumeggiante Nadia Girolamini, nostra abituale collaboratrice, che è stata che la cantante della serata. Si apre con cantanti indimenticabili come Lucio Battisti ("Acqua azzurra, Acqua chiara") e Little Tony ("Cuore Matto") e poi "24.000 baci" di Celentano. Segue uno splendido medley con brani come "L'italiano" di Toto Cutugno e "Vecchio frac" di Domenico Modugno, per sfociare su un brano

del 1968, "Luglio" di Riccardo del Turco, splendidamente cantato dalla nostra Nadia.

Come non eseguire poi la musica di due scatenati balli, emblema di quegli anni, il Twist ed il Rock and roll. Ed ecco allora la Banda nei famosissimi brani "Let's twist again" e "Rock around the clock", seguiti da "Quando quando quando" (1962) di Tony Renis, uno dei successi mondiali della musica leggera italiana. Per brevità citiamo solo gli artisti che sono seguiti nel programma della serata: Fabrizio De André, Carlos Santana e i super evergreen "Bandiera Gialla" (Gianni Pettenati), "Stasera mi butto" (Rocky Roberts), "Io ho in mente te" (Equipe 84) e "Nessu-

no mi può giudicare" di Caterina Caselli, brano liberatorio dalla soggezione femminile. Numerosi bis, indubbio segno di gradimento degli spettatori, per molti dei quali questo concerto Anni '60 è stato un autentico "bagno" di gioventù, hanno concluso la bellissima serata. Prossimi appuntamenti concertistici: con la Junior Band, la formazione giovanile della Banda, il 25 giugno, ore 17.30 al Teatro Piermarini e con il Concerto in Montagna, domenica 9 luglio, ore 10, località I Macchioni di San Vico, nell'ambito della Festa della Montagna organizzata dagli Alpini. Ringraziamo sentitamente l'appassionato pubblico e gli assessori Ciccardini, Falzetti e Boccaccini (nonché Sauro Falzetti) che con la loro presenza hanno manifestato la vicinanza ed il sostegno dell'amministrazione comunale alla nostra attività musicale. Un grande ringraziamento va ad Halley Informatica che sempre ci sostiene generosamente.

Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica



Donatella Russo vincitrice a Viareggio

Non c'è due senza tre e tre senza quattro... La nota matelicese Donatella Russo, 54 anni, lo scorso 21 maggio, ha conquistato il primo posto assoluto al IV Trofeo Deum Ferri di Viareggio. Per l'atleta matelicese, che nel 2021 era risultata vincitrice dei mondiali in Slovenia, questo prestigioso premio è giunto dopo aver ottenuto nella stessa giornata di sabato il primo posto

nella categoria Shape Over 40 ed il primo posto nella categoria Shape over 1,68 cm, ottenendo per di più la possibilità di partecipare di diritto alle qualificazioni per gli Europei che si disputeranno il prossimo 10 giugno in Belgio. Emozionatissima, la Russo ha subito voluto ringraziare «il mio personal trainer Andrea Vico per avermi seguita con attenzione nella preparazione e nella dieta necessaria per questa prestigiosa competizione, alla professionista Mara Amore Bonapasta per il maquillage che ha reso il mio aspetto quello di una principessa aiutandomi nella classifica, il presidente della Federazione Paolo Fagiolini e tutti i miei familiari, amici e tutti coloro che mi hanno sostenuta in questa nuova sfida». Quanto all'accesso ai campionati europei la Russo ha già reso noto che «non parteciperò, avendo già ottenuto quel premio ed il secondo ai mondiali; piuttosto aspiro a prendere parte nel 2024 al campionato valevole per il titolo di Miss Universo. Certamente sarebbe il massimo raggiungibile e il miglior modo poi per ritirarsi eventualmente dalla scena sportiva, ma questo comporta fino a 4 allenamenti settimanali, con una disciplina ed una dieta ferrea».

Matteo Parrini



Torna con ingresso gratuito, da giovedì 8 a sabato 10 giugno, lo Street Food Festival

Dj Molella ospite allo Street Food Festival

organizzato dalla Pro Matelica in collaborazione con la discoteca Much More. Tutte le sere presso piazzale Gerani sarà possibile mangiare e il gran finale si terrà sabato sera a partire dalle ore 22 con il deejay Molella, direttamente da Radio DeeJay, con deejay Poldo in apertura e voice Biso. All'interno dell'area palco ci sarà un cocktail bar.

Festa dello Sport alla primaria

Successo per il tradizionale appuntamento con la festa dello sport che si tiene ogni anno a Matelica con lo scopo di avvicinare i giovani alle discipline sportive. Protagonisti gli alunni della scuola primaria Mario Lodi dell'Istituto Comprensivo Mattei di Matelica, che sono letteralmente scesi in campo presso gli impianti sportivi Giovanni Paolo II in località Boschetto. Complice una bella mattinata di sole, i ragazzi della primaria per un giorno hanno lasciato da parte libri e zaini per cimentarsi in vari sport, da quelli più comuni e frequentati a quelli meno conosciuti. L'evento si è tenuto martedì 30 maggio alla presenza del sindaco di Matelica Massimo Baldini, del vice sindaco Denis Cingolani, dell'assessore allo Sport Graziano Falzetti e

del vice presidente del Coni Marche Giovanni Torresi. «I ragazzi si sono divertiti tantissimo e hanno partecipato con molto interesse alla festa dello sport - ha confermato l'assessore Falzetti - si tratta di un evento molto importante per avvicinarli al mondo dello sport e per la buona riuscita devo ringraziare la dirigente scolastica, le maestre e le società sportive matelicesi che si sono impegnate per far divertire questi giovani in maniera sana e costruttiva. Fa poi molto piacere che abbia partecipato anche il vice presidente Torresi, che ringrazio per la presenza e invito a tornare per le prossime iniziative. Matelica tiene tantissimo allo sport e questa festa annuale ne è l'ennesima dimostrazione».



Vacanze anziani, si riparte dopo tre anni

Lo scorso lunedì 29 maggio mattina si è svolto l'incontro con i partecipanti ai soggiorni estivi per la fascia della terza età, alla presenza dell'assessore ai Servizi Sociali Rosanna Procaccini e del sindaco Massimo Baldini, che dopo tre anni di stop dovuto alla pandemia da Covid-19, hanno voluto fortemente la riattivazione del servizio. Quest'anno il Comune di Matelica ha organizzato il soggiorno marino presso l'Hotel Terminal 4 stelle a Miramare di Rimini dal 4 al 17 giugno ed il soggiorno montano presso l'Alphotel Milano 3 stelle nella località di Andalo dall'11 al 24 giugno. Si ringraziano le seguenti attività locali che hanno fornito gadget e

omaggi che saranno distribuiti ai partecipanti durante i due soggiorni: Farmacia Comunale Città di Matelica, Farmacia Centrale Ferracuti, Parafarmacia "La Margherita", Farmacia San Rocco, Lui & Lei Profumerie, Acqua & Sapone Matelica. L'amministrazione comunale augura a tutti i partecipanti buone vacanze.



di FIORENZO SANTINI

Nella suggestiva cornice del cortile esterno di palazzo Piersanti, venerdì 26 maggio, alle ore 17,30, il professore matelicense Antonio Trecciola ha presentato il suo primo libro di poesia *Cammino tra luci ed ombre*, Albatros Editore. Scrittore poliedrico, in passato ha pubblicato numerosi scritti, saggi di storia, letteratura, arte, tradizioni popolari del suo territorio, ma ora... come lui stesso ha affermato nei suoi versi "Ci son cascato anch'io" nell'arte della poesia. Così egli stesso ha spiegato accogliendo i numerosi ascoltatori presenti all'evento, il genere poetico, da lui tenuto per tanto tempo ad una certa distanza, ora lo vede impegnato con entusiasmo e forte motivazione espressiva. L'incontro, organizzato e patrocinato dall'amministrazione comunale della città di Matelica, ha richiamato tanti spettatori; l'autore è molto conosciuto, dirigente scolastico per molti anni, insegnante prima, è stato applaudito da tanti ex colleghi e docenti del suo Istituto che hanno voluto condividere la sua opera. La recensione del libro è stata affidata alla prof.ssa Lina Menichelli che ha spiegato innanzitutto il significato metaforico del titolo, un cammino perennemente alternato fra momenti di luce e altri di oscurità. Fra essi si snoda la vita, quella dell'autore, come quella di ogni essere umano, così come il farsi delle stagioni che incessantemente si succedono, consumando il tempo, in un ciclo continuo dove luce ed ombra, si lasciano il passo o mettono l'uomo nella

Arte, tradizione e poesia per Antonio Trecciola

condizione continua di dover decidere. La luce, l'esporsi, il protrarsi verso gli altri, in una manifestazione di sé spesso autentica, a volte celata da maschere; l'ombra richiama



invece al ritrarsi, al nascondersi in una protezione dove la solitudine non è sempre sofferta, ma sovente è cercata. La relatrice ha evidenziato la differenza fra lo scrivere poesie, come bisogno espressivo del tutto intimo, un soliloquio dell'anima che trova nelle parole la sua forma; ed invece il pubblicarle. Il fatto che esse siano poi offerte a chi le leggerà è atto di condivisione, il dire a se stessi si trasforma così in monologo, dove l'altro da sé sarà qualcuno che poi leggerà e, in una empatia profonda, potrà rivivere emozioni, sensazioni, stati d'animo e stesse immagini che l'autore ha riportato attraverso le parole. Venimi incontro uno dei testi del volume, è proprio un esplicito richiamo all'altro, chi non si è mai conosciuto e mai si conoscerà, ma è presente in un'idea di speranza e di possibilità continua. Numerosi i richiami alle stagioni,

alla natura, al suo paese; vicoli, suoni di campane conosciute, un vociare continuo che rende casa anche là fuori del portone, il senso forte delle radici, dell'appartenenza ad un luogo

che non è solo geografico, ma emotivo. La coincidenza voluta della vicinanza della casa dell'autore al luogo della presentazione, ha fatto immedesimare ancor più gli ascoltatori nei versi spiegati. La primavera spesso cantata in varie poesie del volume, si sentiva nell'aria intorno, anche le voci dei rondoni che svettavano in uno spazio d'azzurro uguale, ma non lo stesso. Perché mai tornano? Esse che hanno il coraggio di partire. Così fragili e così audaci, simboli di vite impegnate ad affrontare il mare della vita, con le sue bonacce e le sue tempeste, fra cieli sereni o grigi di malinconia. Ecco che il poeta si fa sacerdote dell'invisibile, come ha sottolineato la professoressa citando Baudelaire, in una continua forma di corrispondenza con l'ignoto che si svela alla sua sensibilità e si traduce in versi, per essere poi donati agli altri. Lo sforzo di rendere palesi i propri pensieri si trasforma nel poeta in un atto di grande generosità, sì perché chi leggerà troverà espresse le sue stesse emozioni in una forma di identificazione che riesce a commuovere. Molti i versi che richiamano la famiglia, la casa, gli affetti più cari; riescono a suscitare forti emozioni, perché universali i valori che sottendono. Doveva essere un giorno felice la festa che si tramuta in tragedia, l'esperienza del dolore, della morte che ha consumato, per sempre, il tempo di chi è stato vicino... la sofferenza senza speranza e la ricerca di Dio che spesso non si fa sentire a lenire la pena. Ma intanto il tempo mi scivola accanto, lo scorgo passare all'ultimo istante... in molti testi l'autore ripropone il tema del tempo e del suo andare perpetuo, numerosi i richiami al famelico o reo tempo di poeti del passato, attestazione dell'impotenza dell'uomo di fronte all'andare degli attimi, fagocitati da un divenire inarrestabile che tutto cambia e tutto consuma. Il poeta è colui che esprime con le parole la consapevolezza di essere parte di un tutto, spesso ignoto, un esserci che sa leggere la fragilità dello stare al mondo. Le poesie analizzate dalla relatrice sono state poi lette da Adriana Barone e Giancarlo Miliani, esponenti dell'Università della Terza Età, che ha visto il professor Trecciola per tanto tempo impegnato come docente. Un pomeriggio emozionante, la poesia ha fatto incontrare e ritrovare, l'autore ha concluso l'evento con la lettura inedita di versi che apriranno la sua nuova pubblicazione... allora sì! Ci è cascato davvero e con tutte le scarpe!



Saggio di fine anno per la Salus

Si è chiuso tra gli applausi il saggio di fine anno della Salus Nuoto Matelica. In vasca anche una bella esibizione del gruppo di nuoto sincronizzato che è stata molto apprezzata dal pubblico presente tra musica, tecniche coordinate e ringraziamenti a tecnici, dirigenti e atleti che si sono distinti durante la stagione. Suggestivo il momento a luci spente con il pubblico sugli spalti che ha acceso il flash della fotocamera del telefono a tempo di musica, regalando ai ragazzi in acqua una cornice mozzafiato. Grande soddisfazione e ringraziamenti per le attività svolte dalla Salus Nuoto anche

da parte dell'amministrazione comunale di Matelica. Erano presenti il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Graziano Falzetti.

«Come Comune di Matelica siamo grati alla Salus Nuoto che da 31 anni porta avanti le attività agonistiche con professionalità e grandi risultati – commentano Cingolani e Falzetti – si tratta della prima società nella provincia che ha attivato corsi agonistici nel lontano 1992. Ringraziamo il presidente Sergio Parrini, il vice Fabiola Grimaldi e tutti i collaboratori che da anni mandano avanti la piscina comunale di Matelica».



Serena Ottaviani ricevuta in municipio

La ginnasta fabrianese Serena Ottaviani è stata ricevuta lo scorso sabato 27 maggio mattina in Comune a Matelica dal sindaco Massimo Baldini, dal vice sindaco Denis Cingolani e dagli assessori Maria Boccaccini e Graziano Falzetti. Una visita molto gradita da parte della forte atleta della Nazionale di Ginnastica Ritmica Italiana che ha ricevuto anche una targa dall'amministrazione comunale matelicense. «Ringraziamo Serena per esserci venuta a trovare e aver condiviso con noi la sua esperienza – spiega l'assessore allo Sport Graziano Falzetti – per noi è stato un onore ricevere un'atleta del territorio che rappresenta l'Italia nel mondo. Cogliamo l'occasione per farle un grande in bocca al lupo per i prossimi appuntamenti sportivi, soprattutto in previsione delle prossime Olimpiadi del 2024 che si terranno a Parigi».



Carissimo Pierino...

Pierino, il sempre presente Pierino, da quasi 70 anni, prima "con la banda" e poi "nella banda". Prima "con la banda", perché Pierino, persona umile e semplice era attratto da sempre dalla musica della banda e si avvicinò da molto giovane alla banda, la forma espressiva musicale più popolare e più vicina alla gente. Con la banda, infatti, la gente non deve spostarsi per ascoltare la musica, ma è la banda che porta la musica tra la gente. E la banda quando suonava e quando sfilava per le vie di Matelica entusiasmava e attraeva Pierino fin da giovanissimo. Si avvicinò alla banda quasi in punta di piedi, svolgendo piccoli, ma utili servizi, come ad esempio, portare i libretti bandistici di riserva quando la banda sfilava. Pierino, fu per anni una presenza discreta e quasi silenziosa a fianco della banda. Una sorta di "bidello" della banda. Passa il tempo, la banda di Matelica ha bisogno di rimpiazzare musicanti che hanno abbandonato o non ci sono più e Pierino è lì, presente e discreto. Non conosce la musica e tantomeno il solfeggio. Anche avesse voluto, le condizioni in cui si è trovato a vivere non gli avrebbero permesso di imparare la musica. Però, aveva un po' di senso del ritmo, favorito anche dall'ascoltare la sua banda. Così dall'essere "con la banda", entra in organico ed è "nella banda" come suonatore di piatti, che sembra un



ruolo di ripiego e di secondo ordine. In realtà, i piatti sono uno strumento di prim'ordine nella Banda e per certi versi, forse sono anche più impegnativi di qualche altro strumento, perché se uno strumento sbaglia una nota, ovviamente non va bene, ma pochi se ne accorgono ed in genere non ha conseguenze, ma se il piattista sbaglia un colpo di piatti, oltre l'errore di cui tutti si accorgono, rischia di far saltare tutta l'esecuzione della banda. In gergo musicale si dice che "manda per aria la banda". Quindi il ruolo di Pierino nella banda, assolto quasi in punta di piedi, va rivalutato, perlomeno nel senso della percezione che qualcuno ne aveva, perché alla fine, Pierino ha avuto un ruolo importante, sia come presenza e dedizione, sia come prestazione musicale. Perciò, onore, riconoscimento e riconoscenza a Pierino suonatore di piatti. Il tempo passa, gli anni pesano e Pierino si ritira nella Casa di Riposo, ma non dimentica la banda e la banda non dimentica Pierino. Così, prima del terribile Covid che ha spezzato

tanti legami, affetti e sodalizi, quando la banda nel periodo natalizio allietava gli ospiti della Casa di Riposo, Pierino riprendeva i suoi piatti ed entusiasmava tutti, gli ospiti della Casa, il personale della Casa, la banda. Tutti e tutti lo applaudivano e gli facevano festa.

Con questa immagine di felicità, la Banda Musicale di Matelica, la "tua banda" ti saluta con commozione e tanto affetto. Ciao Pierino.

Il Complesso Bandistico "P.Veschi"

HAMU A sostegno dei territori dell'Italia Centrale

HAMU è un'associazione nata nel 2021: HAMU sta per Hub Abruzzo, Marche, Umbria, perché l'obiettivo è quello di dare nuova rappresentanza e rafforzare l'economia dei territori dell'Italia Centrale, colpita dalla crisi degli istituti di credito locali, e dalle recenti catastrofi naturali. La novità di HAMU? L'alleanza che vede unite le competenze di imprese e le loro associazioni come Confindustria, Confartigianato, Camere di Commercio, con l'attività di ricerca e innovazione delle Università, congiuntamente alle Fondazioni che operano sulle tre regioni. Sono al momento 17 gli enti che si sono uniti all'associazione, e i frutti di questa commistione non sono tardati ad arrivare.

Innovazione

Nel corso del 2022 ha preso vita l'Ecosistema per l'innovazione dell'Italia Centrale. Gli ecosistemi hanno l'obiettivo di agevolare il trasferimento tecnologico e accelerare la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese, in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e di impatto sociale. Le tre regioni, unite, hanno vinto il bando del PNRR che permetterà di investire 120 milioni in progetti di ricerca, tarati sulle effettive esigenze delle imprese del territorio. In particolare, le quattro università marchigiane lavoreranno in stretta collaborazione con le aziende, per sviluppare programmi in grado di migliorare l'efficienza dei processi attuali e sviluppare circoli virtuosi innovativi. In proposito, un progetto specifico è programmato sulla realtà di Fabriano.



Risorse finanziarie per la crescita

Dalle analisi HAMU, è emerso che queste stesse imprese hanno una dimensione molto inferiore rispetto alla media nazionale. Abruzzo, Marche e Umbria sono caratterizzate da una costellazione di micro e piccole imprese, che non riescono a configurare delle filiere, il principale strumento competitivo che determina la crescita di un territorio. Per questo, sulla piattaforma di HAMU è stato avviato un progetto che possa invertire questo trend. Si tratta di Athena Private Capital, che vede all'attivo cinque professionisti qualificati, in grado di offrire diversi servizi alle imprese che vogliono crescere dimensionalmente: consulenza professionale nella gestione della governance durante il passaggio dimensionale; sostegno per le operazioni finanziarie straordinarie come fusioni, acquisizioni, partnership e quotazioni; investimenti diretti con approccio club deal.

Start-up e spin-off

Per sostenere l'avvio di nuove imprese, HAMU collabora con AC75. Si tratta di un incubatore di start-up sostenuto da CDP con sede in Ancona, con il quale l'associazione ha elaborato un programma di accelerazione per spin-off dell'area HAMU. L'obiettivo è quello di portare le start-up e gli spin-off sul mercato, tramite un percorso di accelerazione e investimenti costruito ad hoc, anche grazie alla partnership con l'ISSNAF, che raccoglie un network di oltre 4.000 tra ricercatori e professori



italiani in tutte le maggiori Università del nord America. Per i migliori progetti sono previsti €75.000 di investimento ciascuno, insieme a un modulo di assistenza nel lancio del prodotto o servizio sul mercato, e una presentazione alle aziende partner di AC75 per lo sviluppo di eventuali collaborazioni e la raccolta di ulteriori investimenti.

Energia

In fase di costruzione anche altri progetti dedicati all'Energia per il Centro Italia. La maggior parte delle aziende denuncia il bisogno di figure specializzate in ambito energetico. L'esigenza è quella di una guida nel processo di transizione ecologica, ma anche di tecnici che siano in grado di gestire concretamente i cambiamenti che avverranno a livello di processo. Sono tre le iniziative avviate nell'ambito di questo progetto:

1. Formazione

Le università aderenti ad HAMU saranno chiamate a definire un percorso formativo per tecnici in

ambito energia. Il corso di laurea fornirà le competenze necessarie per supportare le aziende nello sviluppo di sistemi utili nel processo di decarbonizzazione e assisterle nella transizione ecologica.

2. EUSAIR

Si tratta di una partnership transadriatica con i Paesi della macroregione EUSAIR (Italia, Slovenia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro e Serbia). Il progetto si propone di attuare interventi energetici su infrastrutture pubbliche, come scuole e ospedali. Il fine è quello di creare una collaborazione esemplare sul piano della cultura della decarbonizzazione con Paesi che al momento sono in fase di preadesione all'UE, ma che potranno diventare partner strategici in futuro.

3. E-ndustria

Il progetto mira a rendere Abruzzo, Marche e Umbria delle regioni modello del processo di transizione ecologica, con riferimento a energie rinnovabili, accumulo, mobilità sostenibile, produzione di idrogeno e comunità energetiche, anche attraverso l'utilizzo dei bandi PNRR Energia di prossima emanazione.

Puoi seguire tutti gli aggiornamenti su questi progetti e sulle altre attività di HAMU sul sito www.h-amu.it e sui canali social dell'associazione.

redazionale a pagamento



Il miglior carburante per alimentare il progresso è la nostra scorta di conoscenze, e il freno è la nostra mancanza di immaginazione.

JULIAN LINCOLN SIMON

HAMU

Settimana bianco-azzurra

Ricco appuntamento con giovani calciatori tra i 5 ed i 17 anni

di ANTONIO M. LUZI

Calcio giovanile in festa! Dal 12 al 18 giugno prossimi il campo sportivo comunale di Sassoferrato ospiterà - a conclusione dell'attività agonistica 2022/23 - il tradizionale evento calcistico "Settimana Bianco-Azzurra", che vedrà impegnati ben trecento giovanissimi atleti tesserati per sette società: Asd Sassoferrato Genga, Pergolese, Cagli Sport Associati, CSI Oratorio Don Bosco di Gubbio, Matelica Calcio, Moie Vallesina e Le Torri Castelplanio. Un appuntamento nel quale si confronteranno calciatori con un'età compresa tra i cinque ed i diciassette anni, iscritti alle categorie Primi calci, Piccoli amici, Pulcini, Giovanissimi, Esordienti e Allievi. La partita d'esordio si terrà il 12 giugno (ore 19) con un quadrangolare riservato ai Primi calci, quella conclusiva, in programma domenica 18 (ore 19), vedrà impegnati i ragazzi della categoria Allievi in un torneo triangolare dedicato alla memoria del compianto sassoferratese

Primo Pellicciari, scomparso nel 2005, che tanto impegno e passione ha profuso per la promozione del calcio locale, dei giovani atleti in particolare.

Dunque, sette giorni di calcio da vivere intensamente in un clima festoso, nel quale, al di là del lato squisitamente agonistico, l'aspetto ludico e il desiderio di socializzare e di familiarizzare tra coetanei di realtà territoriali diverse costituiscono un connotato rilevante.

A conclusione delle varie giornate, proprio per sottolineare l'aspetto inclusivo e coinvolgente dell'evento, atleti, accompagnatori e pubblico potranno fruire degli stand gastronomici con primi piatti, panini e bibite. La manifestazione è organizzata dalla Asd Sassoferrato Genga di cui fa parte la Scuola Calcio "Mauro Filippini", ovvero la struttura sportiva che conta



centoventi iscritti e che svolge una funzione tutt'altro che marginale nel tessuto sociale cittadino per la formazione morale e sportiva delle giovani generazioni.

Nella conduzione della Scuola calcio locale, così come nell'organizzazione della "Settimana Bianco-Azzurra, un ruolo di primo piano lo ricopre il responsabile tecnico del settore giovanile Mauro Mercanti, dirigente sportivo e tecnico calcistico di alto profilo che, alle capacità organizzative e gestionali e alla serietà, unisce grande passione e disponibilità nei confronti dei ragazzi, delle loro famiglie e dei

suoi colleghi e collaboratori tecnici. «I risultati ottenuti dalla Scuola calcio, che reputo lusinghieri in particolare in quest'ultima annata - spiega al riguardo Mercanti - non sono frutto delle capacità o dell'impegno di una singola persona, ma della sinergia esistente tra tutti i soggetti che operano all'interno della società, ciascuno dei quali ha una sua responsabilità e un preciso ambito di competenza. Così come in ogni tipo di attività, i problemi che sorgono vengono affrontati e risolti grazie alla collaborazione reciproca, all'impegno comune e al buon senso. Siamo consapevoli



Mauro Mercanti, responsabile tecnico del settore giovanile

di operare in un settore, come quello della formazione dei ragazzi, particolarmente delicato, per cui occorre sempre agire con grande senso di responsabilità. Al di là di tutto ciò - conclude il responsabile tecnico - nonostante le difficoltà incontrate in questi ultimi anni a causa della pandemia, delle problematiche economiche e della complessità della gestione di un gruppo di giovani così numerosi, siamo soddisfatti dei risultati sportivi ottenuti e della crescita morale dei ragazzi. Quest'anno, poi, il ripristino della categoria Allievi ci ha regalato molte soddisfazioni anche perché alcuni ragazzi di tale categoria hanno debuttato con la prima squadra. Inoltre, a partire dalla prossima stagione completeremo l'organico della Scuola calcio con il riallestimento della categoria Juniores».

Ecco il Reale Collegio di Spagna

Più volte rinviata a causa del Covid ha finalmente avuto luogo la visita dei collegiali del Reale Collegio di Spagna su invito dell'Associazione Sassoferratesi nel Mondo promotrice nell'ottobre 2019 di un importante convegno sulla Rocca albornoziana di Sassoferrato che partendo dalla ricerca storica del monumento simbolo della città poneva l'interrogativo su come valorizzarlo e renderlo fruibile come attrazione culturale e turistica. Ventiquattro collegiali accompagnati dal Rettore Dr. Juan José Gutierrez Alonso sono arrivati il 2 giugno e ripartiti il 4 e hanno incontrato il sindaco Maurizio Greci, il quale, dopo lo scambio di doni, li ha accompagnati in un giro intorno all'imponente Rocca informandoli dei progetti di



Rita Ballanti, Associazione Sassoferratesi nel Mondo

riqualificazione a cui il Comune di Sassoferrato d'accordo con la Soprintendenza Paesaggio, Arte e Archeologia della Marche sta lavorando. La visita è poi continuata nel Museo Archeologico, nel Parco Archeologico di Sentinum e all'Abbazia di Santa Croce. Si è stabilito un clima di grande cordialità anche perché il cardinale Albornoz aveva fondato nel 1364 il Reale Collegio per rendere possibile a studenti spagnoli di studiare il Diritto proprio nella celebre Università di Bologna, dove guarda caso Bartolo da Sassoferrato aveva insegnato. Non c'è notizia che i due si siano mai incontrati ma è documentato che avessero conoscenza l'uno dell'altro, tant'è che Bartolo nel suo De Tyranno, ebbe a censurare le norme contenute nelle Constitutiones Aegidianae di Fano sull'esercizio del potere. Il Reale Collegio di Spagna è una istituzione unica che funziona ininterrottamente da ben 676 anni, finanziata esclusivamente con i proventi del lascito del Cardinale Albornoz ed è gestita secondo il testamento del Cardinale da una Fondazione con a capo un "patrono di Sangue" discendente della famiglia del

Cardinale. L'attuale patrono è Don Ivan de Arteaga Marchese di Armunia, Ariza e Valmediane. La ricchissima biblioteca del Collegio contiene centinaia di incunaboli e rari codici miniati e nella sua cappella c'è un organo antico perfettamente funzionante che viene suonato da illustri organisti italiani e stranieri. Tra i collegiali illustri ricordiamo Ignazio di Loyola e Miguel de Cervantes. Alla fine della visita il Rettore ha invitato il sindaco a visitare il Collegio per continuare il rapporto di amicizia instauratosi in occasione di questo primo incontro a Sassoferrato e, perché no, di possibile futura collaborazione nella valorizzazione della Rocca.

Anche "La Vaseria" va in mostra

Nella bella mostra sull'arte del recupero alla Biblioteca "Sassi" di Fabriano dall'8 al 15 giugno, partecipa "La Vaseria", il laboratorio di Ceramica di Sassoferrato. Propone opere firmate da Laura Cipriani, Lucia Cucchi, Marcella Gubbiotti, Alberta Malizia, Rosanna Renelli poi ci sono tante altre. «Usiamo la creta, la tecnica classica della ceramica con gli ossidi - spiega la coordinatrice storica ed artista Pia Umena - e anche quella araba, molto antica, della corda secca utilizzata in particolare in Spagna. Una volta si prendeva una cordicella di canapa che si tingeva in alcune sostanze, tra cui una materia grassa con del manganese, e sulla base di biscotto con questa cordicella si delineavano le forme al fine di impedire a smalti in rilievo di confondersi l'uno con l'altro. Adesso si usano altri prodotti ma la tecnica



rimane la stessa». Il laboratorio operativo nel complesso di San Bartolomeo è un fiore all'occhiello per Sassoferrato che regala corsi per grandi ma anche per piccini. Insegnamenti preziosi di manualità e di creatività, ma anche preziose lezioni di vita. Piccola nota: lavorano con un piccolo forno pazientemente riparato. Il gruppo insediato da più di 30 anni realizza meravigliosi manufatti.

Véronique Angeletti



È tornato il Grand Tour Musei della Regione Marche

L'assessorato alla Cultura della Regione Marche e la Fondazione Marche Cultura, in collaborazione con il MiC - Ministero della Cultura Direzione Regionale Musei Marche e il coordinamento regionale Marche di Icom Italia, promuovono ogni anno il Grand Tour Musei, un viaggio alla scoperta del patrimonio culturale conservato nei nostri musei, attraverso un ricco programma di iniziative. La tematica individuata da Icom per la Giornata Internazionale dei musei per il 2023 è stata "Musei Sostenibilità e Benessere". All'interno del calendario sassoferratese, sabato 13 maggio presso la Civica Raccolta d'Arte e Raccolta Incisori Marchigiani, si è tenuta l'iniziativa "Incontro d'arte tra i tesori di Palazzo Oliva" dove si è parlato di conservazione e restauro delle opere d'arte con la restauratrice

Lucia Palma e Gabriele Guglielmi. Alla presenza del sindaco Maurizio Greci, della responsabile dell'Area Amministrativa del Comune di Sassoferrato Anna Amori, delle Sorelle del Monastero della Benedettine del Sacro Cuore, la restauratrice Lucia Palma ha mostrato le fasi dell'intervento cui l'opera "Pietà" di Pietro Paolo Agabiti, già esposta alla mostra "Il Rinascimento a Sassoferrato - Pietro Paolo Agabiti scultore e pittore al tempo dei Della Robbia e Raffaello" per gentile concessione delle Sorelle del Monastero della Benedettine del Sacro Cuore, è stata sottoposta.

La restauratrice Lucia Palma ha raccontato tutto il lavoro svolto partendo dalla situazione della tavola iniziale e, scorrendo immagini visualizzate a computer, ha illustrato le fasi del lavoro eseguito attraverso l'intervento di restauro, avvenuto prima e dopo l'esposizione alla

mostra nel 2021. Lucia Palma ha mostrato il lavoro svolto sia sul dipinto, che sul supporto ligneo: essendo infatti un'opera su legno anche il materiale era, in alcuni punti, in una condizione critica e si è reso necessario anche un intervento insetticida. Il lavoro di restauro è stato svolto in parte prima della mostra sopracitata e quindi terminato dopo la chiusura della mostra, con la collocazione finale dell'opera in Pinacoteca a Palazzo Oliva. È stato anche illustrato anche come si interviene con operazioni di risanamento conservativo su altre opere. Terminato l'intervento della restauratrice, l'esperto d'arte Gabriele Guglielmi ha guidato i presenti nelle sale della Civica Raccolta attraverso un racconto delle opere presenti, partendo proprio dalla Pietà di Pietro Paolo Agabiti.



Ecco la biblioteca didattica

Nuovo spazio dell'Istituto Comprensivo Carloni intitolato a Liliana Bernacconi

di DANIELE GATTUCCI

Partecipato, condiviso con tanti momenti realizzati dal corpo insegnante e dalla comunità educante il taglio del nastro, fatto dal sindaco David Grillini, della nuova Biblioteca scolastica dell'Istituto Comprensivo Italo Carloni, Scuola Secondaria 1° Grado. "Il digitale unisce e non divide, la didattica il linguaggio si evolvono e con questa realizzazione vogliamo rendere i nostri ragazzi titolari di sistemi cognitivi al passo con i tempi" il refrain lanciato dal prof. Emilio Procaccini e aleggiato nel corso di questo incontro che ha ricevuto ampia adesione sia dal mondo della scuola, della società ma anche delle Istituzioni, vi ha partecipato non soltanto il sindaco ma anche l'assessore alla Cultura, Daniela Carnevali.

All'inaugurazione, durante la quale un alunno ha eseguito al pianoforte della Biblioteca "Chiaro di Luna" di Beethoven ed un altro ha presentato una biografia di Napoleone a mo' di romanzo, hanno preso parte oltre al dirigente scolastico Emilio Procaccini, che ha coordinato gli interventi, il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi, l'insegnante Graziella Vennarini, che ha progettato la biblioteca; il docente

autore dei dipinti che decorano le pareti della biblioteca e l'altro docente Massimo Melchiorri, oltre a tanti allievi, tra cui la mini troupe che ha realizzato foto e filmato, e loro genitori.

"La biblioteca - il messaggio di Grillini - è quel luogo dove i ragazzi possono sviluppare quell'elasticità mentale che genera un senso critico autonomo e poco inquinato, è quel luogo dove si apprendono le conoscenze per una fluidità di linguaggio e dei termini. I libri, che siano essi fisici o virtuali però sono uno strumento, gli insegnanti sono coloro che devono far apprendere le modalità di approfondimento. La passione e la vocazione sono le garanzie che ciò possa avvenire ed a Cerreto d'Esì questo binomio funziona perfettamente. La biblio-

teca nasce grazie allo sforzo del dirigente scolastico, degli insegnanti appunto, e della Fondazione che ha contribuito economicamente a far sì che il cerchio si potesse chiudere, ringrazio - ha concluso - il presidente Censi per la costante presenza culturale nel territorio della fondazione che da decenni è sempre attenta ad iniziative di questo tipo".

All'intervento del sindaco, è seguito quello del presidente Censi: "Investire su una biblioteca, nell'era digitale, può sembrare in controtendenza, ma la Fondazione l'ha ritenuta opera meritoria e sostenuta" sottolineando poi "agli undici Comuni di nostra competenza cerchiamo di dare risposte e risorse che in

funzione delle tante richieste non sono mai sufficienti, pertanto, ci stiamo indirizzando verso la logica dei finanziamenti progettuali, quindi non soltanto risorse economiche ma anche ricerca dell'unità nel proporre programmi che seguano vie moltiplicatrici in maniera tale di far massa critica ed evitare dispersioni di denaro - ha concluso con un esempio il presidente della Fondazione - al fine di promuovere la massima diffusione delle nostre azioni nel territorio ci stiamo muovendo nella recente istituzione del Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale ed attraverso i suoi

nuovi bandi stiamo puntando ad accrescere, in base a quello che viene proposto da associazioni, gruppi, istituzioni le competenze digitali, ambito nel quale registriamo ampie lacune a cui la Fondazione, grazie al complesso delle cognizioni ed esperienze in nostro possesso, pensa di intervenire".

Infine, la professoressa Graziella Vennarini, artefice delle Biblioteca intitolata a Liliana Bernacconi, ha specificato che "in apparenza sono pochi i libri ma è fondamentale per i ragazzi, per i nativi digitali, i quali, comunque trovano qui un grandissimo patrimonio documentale di

testi base come in qualsiasi altra realtà di questo tipo - poi ha ben evidenziato - l'abbiamo strutturata per i ragazzi, dove al repertorio culturale a trecentosessanta gradi classico, ma anche testi per riflettere e sul mondo contemporaneo, troviamo le sezioni fantasy, di avventura, horror, Manga e libri particolari che curano immagine e disegno".



Una partecipazione inaspettata

Quando la società multietnica è sinonimo di "famiglia allargata"

Vivere in un luogo, per chi non è nativo del posto, significa non avere quelle amicizie radicate nel tempo che sin dall'infanzia ci accompagnano per un lungo periodo della vita consolidando i rapporti più umani. Significa anche che, se vuoi stare per conto tuo, nessuno ti inopportuna, che forse ci vuole solo del tempo per integrarsi con la società che ci ospita. Un tempo a volte, così lungo, in cui ci si rassegna a vivere con il ricordo del paese d'origine e dei famigliari che hai lasciato.

Ma a volte capita l'inaspettato! Domenica 21 maggio, per l'associazione "4 Maggio 2008" e la collettività di Cerreto d'Esì è stata una giornata decisamente inaspettata. L'evento organizzato in collaborazione con l'ATS 10 per il Progetto Janus, prevedeva un pranzo multietnico dove la condivisione dei piatti tradizionali, cucinati dalle famiglie delle diverse etnie che vivono a Cerreto d'Esì, fossero il pretesto per la condivisione e la convivialità.

Un evento che l'anno scorso ha visto la partecipazione di tre famiglie ai fornelli e una quarantina di persone prenotate a degustare ricette marocchine, albanesi e del Bangladesh, oltre alle nostre tradizionali penciarelle.

Come l'anno scorso, anche quest'anno abbiamo voluto riproporre la stessa cosa, grazie anche al contributo della Fondazione Cariverona che sostiene i progetti sviluppati dall'Ambito 10 di

cui l'associazione è partner di rete. Inaspettata è stata la collaborazione di molte più famiglie!

Come inaspettata è stata la partecipazione delle studentesse dell'Unicam con i loro dolci tipici che hanno reso il menu completo di dessert.

Bangladesh, Cina, Guatemala, Marocco, Messico, Nigeria, tutti insieme per preparare, organizzare, condividere, scherzare e degustare la diversità di più culture insieme ai 96 inaspettati cosmopoliti che hanno prenotato ed accolto con entusiasmo i giovani ed inconsueti

"cuochi". Con la richiesta di poter organizzare dei corsi di cucina multietnica perché non è vero che ci si ritrova solo per mangiare ma è vero che mangiare insieme è sinonimo di stare in famiglia, la domenica, quando l'invito è allargato a tutti i parenti e agli amici.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e che hanno reso ancora più importante questa bellissima esperienza ma soprattutto perché avete dato la dimensione che il tempo e il luogo lo determinano la volontà delle persone.

Associazione "4 Maggio 2008"



Matematica per tutti, i piccoli con 4 coppe

Festa a Cerreto d'Esì grazie alla classe 3° B della scuola primaria che ha partecipato, con successo, all'evento "Matematica per tutti" giunto alla quinta edizione e organizzato dall'Associazione ToKalon (ente accreditato Miur e CreativaMente). Per i piccoli studenti di Cerreto d'Esì, guidati dalle insegnanti Deluca, Cilla e Nisi, hanno conquistato quattro coppe in due primi e due secondi posti. Il 19 e 20 maggio, infatti, oltre 1.300 ragazzi della scuola primaria e della secondaria di I e II grado che hanno superato la fase selettiva provenienti da tutta Italia, svoltasi a marzo nella settimana del Pi Greco day (14 marzo), si sono sfidati giocando nel parco a tema Cinecittà World. Il Concorso ha coinvolto quest'anno quasi 16mila studenti divisi in oltre 4.000 squadre, di cui 481 si sono sfidati durante la finale. La classe III° B della scuola primaria dell'I.C. Italo Carloni di Cerreto d'Esì, con le sue tre squadre, i Dadolli, i Ma-

tematicos e Superdragoni, guidate dalle insegnanti Anna Maria Deluca, Nunzia Spuri Nisi e Sonia Cilla, era tra questi. A Roma poi ben 2 squadre sono andate in finalissima conquistando il podio in due delle competizioni previste portando a casa 4 coppe: nella competizione aritmetica: 1° Superdragoni, 2° Dadolli; nella competizione set: 1° Dadolli, 2° Superdragoni. Le insegnanti della scuola di Cerreto d'Esì raccontano questa iniziativa.

"In questo Progetto Concorso - dichiarano - l'apprendimento passa attraverso il gioco. Proprio grazie al gioco e alla strategia ogni bambino è riuscito a trovare una strada per poter sperimentare il successo... ecco perché "Matematica per tutti". Insieme hanno costruito, imparato regole nuove, fatto calcoli complicati e laboriosi, sbagliato, sudato, provato, sofferto... il tutto giocando! Fare matematica è una cosa seria, senza dubbio, ma accompagniamo rigore e serietà

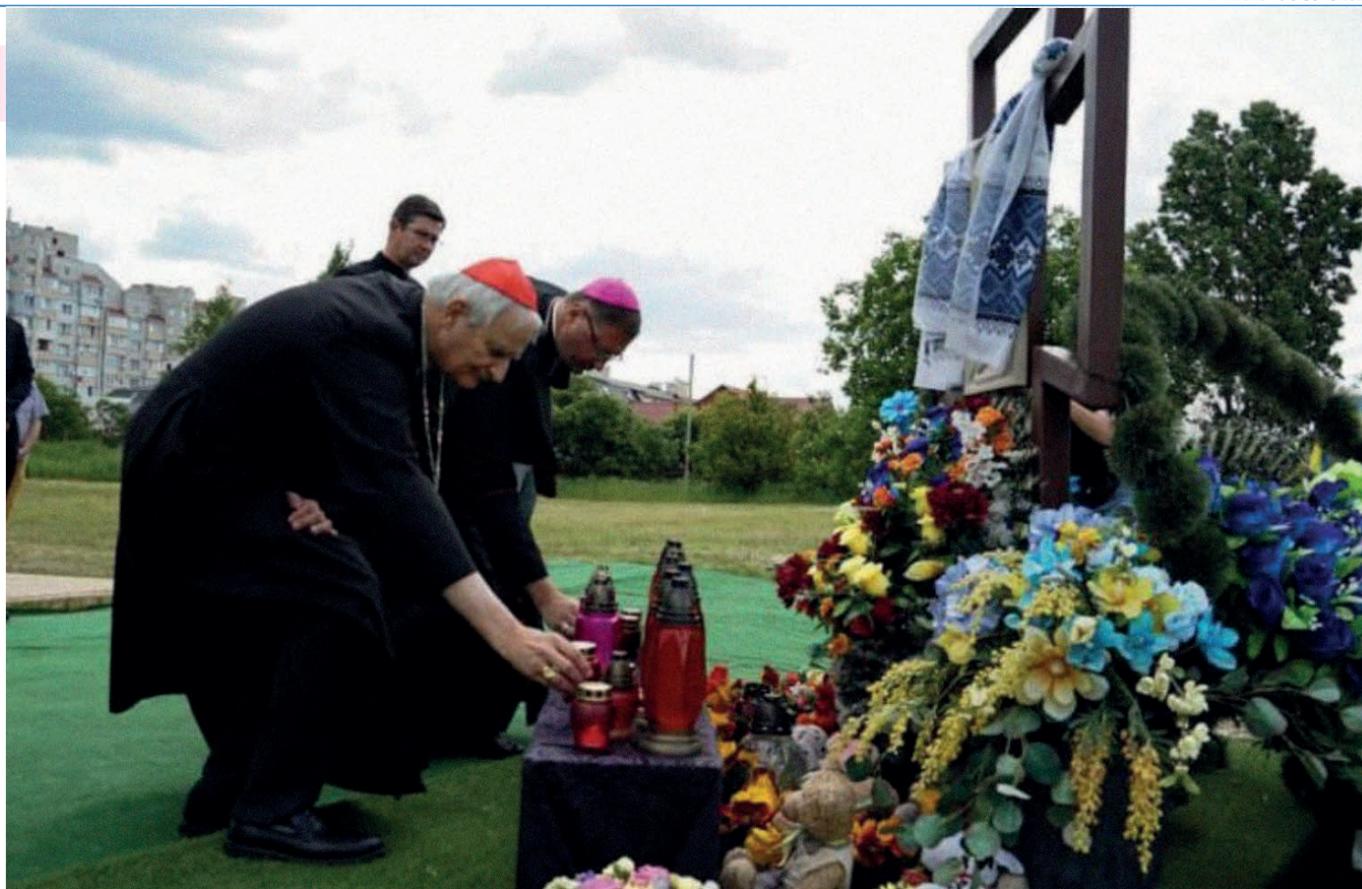
con la creatività, la fantasia, il gioco, comunicando ai ragazzi che la matematica, oltre che utile, può essere anche molto divertente" commenta Luigi Regoliosi, presidente dell'associazione ToKalon. Ritrovarsi a lanciare dadi, a combinare polimini, a giocare con la matematica è importante anche da un punto di vista pedagogico: vogliamo lanciare il messaggio che è possibile vivere in una scuola in cui si insegna e si impara, senza rinunciare allo svago e, perché no, all'allegria". I genitori della classe terza B hanno ringraziato calorosamente le insegnanti per il lavoro svolto.

Marco Antonini



CHIESA

L'inviato speciale di Papa Francesco il card. Matteo ha fatto visita a Bucha nella regione di Kiev, dove sono sepolte nella fossa comune tantissime vittime



Zuppi: omaggio alle vittime

L'inviato speciale di Papa Francesco, card. Matteo Zuppi, ha fatto visita lunedì scorso a Bucha nella regione di Kiev rendendo omaggio alle vittime sepolte nella fossa comune. Lo ha riferito su Telegram il servizio stampa dell'amministrazione regionale di Kiev, riporta Ukrinform. Il cardinale Matteo Zuppi, inviato speciale di papa Francesco, è stato accompagnato dal capo dell'amministrazione statale regionale di Kiev Ruslan Kravchenko, dai rappresentanti delle autorità locali e dal nunzio apostolico a Kiev, mons. Visvaldas Kulbokas. Ruslan Kravchenko ha osservato che questa è la prima visita del cardinale Zuppi, ambasciatore di pace del Papa, in Ucraina ed ha potuto vedere con i propri occhi "quale prezzo altissimo pagano gli ucraini per la libertà e la pace nel mondo". In particolare, i rappresentanti della delegazione hanno visitato la chiesa di Sant'Andrea che si trova a Bucha ed è il luogo dove sono stati sepolti 119 civili durante l'occupazione

russe. "Storie del genere sono un dolore per l'intero mondo civilizzato", ha sottolineato il capo dell'amministrazione regionale. "Gli ucraini, come nessun altro, vogliono che crimini così terribili contro l'umanità non si ripetano mai", ha aggiunto secondo quanto riporta Ukrinform.

La notizia è stata ripresa e pubblicata anche dalla Conferenza episcopale ucraina (chiesa latina), aggiungendo che il cardinale ha anche visitato la mostra fotografica allestita nella cattedrale di Sant'Andrea che racconta le atrocità compiute dai russi in città nei giorni di occupazione. "Colpito dalle tragiche storie - si legge nella news -, il cardinale ha assicurato che avrebbe raccontato al pontefice ciò che aveva visto e ha consegnato una moneta commemorativa". L'esercito russo è entrato a Bucha il 27 febbraio 2022. L'occupazione è durata 33 giorni. Dopo la disoccupazione dei territori, sono stati trovati i fatti degli omicidi di massa e in un edificio è stata trovata anche una "stanza di tortura".

Mons. Mosciatti: "Accompagniamo con la preghiera questa visita"

Il Vescovo Giovanni Mosciatti (nella foto) e tutta la Chiesa di Imola si sono voluti unire nella preghiera per la missione di pace del card. Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, nei giorni scorsi a Kiev. Lo si legge in una nota diffusa dalla Diocesi. "Vogliamo accompagnarlo con una preghiera intensa, in particolare durante le celebrazioni liturgiche. Sosteniamo con la preghiera questi tentativi di apertura al dialogo", ha commentato Mons. Mosciatti.



Festa di S. Antonio di Padova nella chiesa S. Caterina

Il 13 giugno, come ogni anno, si celebra la festa solenne di S. Antonio di Padova nella chiesa S. Caterina di Fabriano.

S. Antonio è uno dei santi più popolari del mondo, amato e venerato anche nella nostra città.

Tutti lo invocano nelle varie necessità, prove e difficoltà, dai poveri ai malati, dai bambini agli anziani.

Anche quest'anno celebreremo la festa preceduta da un Triduo di preparazione e caratterizzata dai tradizionali gigli e pani di S. Antonio che tutti potranno avere visitando la chiesa di S. Caterina.

I Francescani di Fabriano e di S. Maria di Valdisas-

PROGRAMMA

Triduo di preparazione:

Da sabato 10 a lunedì 12 giugno
Ss. Messe ore 7 - 9 - 18.

Martedì 13 giugno Festa di S. Antonio di Padova
Ss. Messe ore 7 - 9 - 11 - 18.

Con distribuzione dei pani e dei gigli di S. Antonio
Tutti sono invitati a partecipare e ad onorare S. Antonio.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 11 giugno dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

Una parola per tutti

In questa domenica la Chiesa celebra la solennità del Corpus Domini nella quale il Padre Celeste offre all'umanità il grande dono dell'Eucaristia. Gesù ha tanto amato il mondo da lasciare tutto sé stesso attraverso la transustanziazione: la semplicità del pane e del vino, elementi presenti quotidianamente nella vita di ognuno, tramutati sotto un'altra specie, il corpo e il sangue di Cristo. È comprensibile lo sbigottimento dei Giudei incapaci di capire come sia possibile mangiare la carne e bere il sangue di quell'inconsueto rabbì che vedono davanti ai loro occhi... Un uomo che osa addirittura proclamarsi figlio di Dio! La Sapienza del Signore compie invece un imprevedibile miracolo perché le vie dell'Onnipotente non sono mai come quelle umane. L'Eucaristia dona la vita vera perché, stabilendo una profonda comunione tra il Salvatore e il fedele, lo rende partecipe dell'Amore di Dio.

Come la possiamo vivere

- L'Eucaristia, opera della misericordia infinita del Signore, nutre e accresce la nostra vita spirituale donando la forza per essere santi maturando come popolo.
- È necessario accostarci frequentemente a questo fondamentale sacramento, possibilmente cercandolo non solo le domeniche ma partecipando alla Messa quotidiana.
- L'uomo senza Dio è un disperato che anela a una pace illusoria cercandola nei vizi più svariati. Lasciamoci curare dal balsamo ristoratore del Pane di Vita!
- I cristiani sono membra dello stesso corpo mistico. La crescita spirituale di uno si estende a tutti senza dimenticare che le parti più fragili sono anche le più importanti.
- Il lavoro interiore non è altro che l'impegno alla conversione. Convertirsi è mettere l'amore al posto dell'odio ringraziando il Signore per il bene che è presente nel prossimo, senza giudicarlo o condannarlo.

Che significa: "Fate questo in memoria di me?"

Una riflessione per vivere meglio il gesto dell'Eucarestia

di DON VINCENZO BRACCI OSB*

Chi ama desidera fortemente unirsi alla persona amata.

L'amore infatti si esprime attraverso l'unione, ma unione che deve necessariamente rendersi totale.

Lo spirito dell'uomo vive in una realtà corporea, per questi i sentimenti umani si esprimono sempre attraverso un segno esteriore, concreto, tangibile.

Anzi, il segno esteriore autentica il valore del sentimento dell'amante agli occhi di colui che viene amato. Non c'è amore senza testimonianza: Non è vero un sentimento che non dà prova tangibile, forte, inequivocabile di sé.

In un vero amore, anima e corpo palpitano all'unisono, vivono insieme, e l'uno esprime la realtà dell'altro.

Così, l'unione fisica tra i coniugi esprime l'amore e quindi l'unione dei loro spiriti.

Senza la fusione delle due anime, attraverso l'impegno a vivere quotidianamente e per sempre l'uno per l'altro, l'unione dei corpi diverrebbe insignificante.

Dio è amore infinito e per questo vuole unirsi all'uomo, che Egli ama infinitamente.

Con la sua Parola, con la sua Vita, con la sua Morte e Resurrezione, Dio ci ha mostrato, ci ha dimostrato il suo immenso amore.

Attraverso il pane e il vino ci ha dato il suo Corpo ed il suo Sangue. Ci ha offerto la sua Vita.

Ma perché?

Perché Dio ci vuole uno in Lui. Perché l'Amore non può che essere unione, fusione sublime, totale. Perché l'uomo possa vivere in Dio e perché Dio possa vivere nell'uomo. Nell'Eucarestia Dio viene in Persona, concretamente a fondersi in noi; ma è necessario che l'uomo gli apra completamente il suo cuore.

S. Paolo, dopo aver offerto tutto se stesso al Signore, avverte in sé, momento per momento, la luce sempre più grande della Resurrezione divina.

Egli avverte l'infinito che si espande dal suo cuore e dice: «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me».

Paolo si è cibato, ha vissuto di Cristo, e Cristo ha risposto, lo ha trasformato, si è unito a Paolo, diventando una sola cosa con Lui. Ogni uomo è chiamato nella sua vita a vivere, a risplendere di questa unione divina.

Il suo Corpo e il suo Sangue sono il segno di questa unione divina.

«Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue rimane in me ed io in Lui».

Ci è offerta, ogni giorno, pensate, la Vita di Dio.

Ma a quale condizione?!

Che l'uomo ami Cristo.

Che gli apra le porte.

Che lo chiami a vivere nel proprio cuore, impegnandosi ad osservare la sua Parola di Vita, vivendo come Lui è vissuto.

«Fate questo in memoria di me...» non significa ripetere un vuoto cerimoniale.



Monsignor Francesco Massara

No!

«Fate questo in memoria di me...» non significa accostarsi al Sacramento e poi prestare il denaro a tasso di strozzino, sfruttare il prossimo sofferente e bisognoso, vivere per conto proprio, preoccuparsi solo dei propri soldi, disertare l'ascolto della Parola, abbandonare la Comunità continuando a disprezzare tutto e tutti... No!

«Fate questo in memoria di me...» non significa accostarsi ai sacramenti, continuando poi a vivere senza cambiare un bel niente nelle tue giornate. No!

Perché, se tu intendi realizzare in questi termini la tua unione con Dio, se tu osi presentarti a mangiare e bere a queste condizioni il Corpo e il Sangue di Cristo.

Tu non puoi continuare a prendere in giro te stesso.

Qui è in gioco la tua vita e ogni giorno ha un peso essenziale, determinante.

Non servono a nulla le parole dotte e le belle suggestioni.

Si vive realmente in comunione con Cristo quando si incomincia, e si continua, a versare il proprio sangue per la venuta del Regno di Dio sulla terra e per migliorare la condizione spirituale e materiale dei fratelli.

Cerchiamo allora di vivere l'Eucarestia come segno d'Amore, come impegno di unione in Cristo.

Cerchiamo di donarla davvero questa nostra vita. Solo così troveremo in noi Gesù, e in Lui la guarigione da ogni nostra infermità.

*direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

La vita non finisce quaggiù

Non è facile tenere accesa la lampada dell'attesa del Signore. Il clima culturale che tutti respiriamo è frutto di una serie di scelte e di sfide che partono da lontano e vanno in direzione opposta al Vangelo. Da alcuni anni l'Europa sta vivendo un progressivo allontanamento dalla fede cristiana per assaporare l'avventura drammatica di una civiltà costruita sull'autosufficienza dell'uomo. Alcuni hanno dichiarato - e molti li hanno seguiti - che Dio è pericolosamente ingombrante e bisogna eliminarlo per poter affermare la grandezza dell'uomo. Nel contempo la fiducia incondizionata nella ragione, il progresso della scienza e i risultati esaltanti della tecnica hanno generato nell'uomo moderno la convinzione di poter costruire il proprio destino facendo a meno di Dio e, in particolare, facendo a meno della fede in Gesù, Figlio di Dio e Salvatore dell'uomo: l'uomo - è stato detto - non ha bisogno di un Salvatore perché l'uomo basta a se stesso. E così, lentamente, l'attesa del regno di Dio si è spenta ed è nata l'attesa del regno dell'uomo: un regno di benessere, creato dall'intelligenza e dalle mani dell'uomo qui sulla terra, escludendo ogni attesa di un aldilà rispetto all'esperienza di questa vita. L'aldilà per molti è diventato una chimera, una fiaba per fanciulli, un desiderio di persone sottosviluppate: esiste - dicono - solo l'aldiquà, nel quale l'uomo può saziare tutte le sue aspirazioni, dandosi l'unica regola dell'esaudimento di ogni suo desiderio. Oggi non solo i comandamenti di Dio vengono violati ma l'unica regola oggi in vigore sembra questa: non proibire niente! Senza pensare che così tutto salta: senza regole non si può giocare neanche a briscola. E, infatti, il gioco non ha funzionato e non poteva funzionare, perché il cuore dell'uomo ha bisogno di infinito: ha bisogno di Dio. Così l'impresa folle di voler dichiarare inutile Dio si è trasformata in un'esperienza di inutilità per l'uomo e ha prodotto inquietudine e smarrimento e disprezzo della vita propria e di quella degli altri. Il secolo XX, purtroppo, è il secolo nel quale il materialismo del Novecento si è riversato come un fiume limaccioso e ha prodotto il materialismo di massa, caratterizzato da uno stile di vita che viene chiamato "consumismo": cioè nervosa frenesia di godere e fretta di consumare divertimenti...perché tutto finisce quaggiù! E il materialismo ha generato una diffusa svalutazione della vita umana. Ecco le affermazioni di alcuni pensatori contemporanei, che danno voce al generale disagio della società dei consumi. Jean Paul Sartre, ha detto: "L'uomo è una passione inutile"; Albert Camus, ha aggiunto: "L'ipotesi più ragionevole è il suicidio" e, Jean Rostand, ha concluso: "L'uomo è un atomo ridicolo sperduto nel cosmo inerte e smisurato; e la sua febbrile attività è soltanto un piccolo fenomeno locale, effimero, senza significato e senza scopo". L'avventura umana, invece, si illumina quando si ha certezza che la vita non finisce quaggiù. E la storia umana si carica di fascino quando si sa che essa va verso un "punto Omega", che è il ritorno del Signore (parusia), con il trionfo della bontà e della verità. E' quindi urgente e indispensabile riacendere o, perlomeno, ravvivare la lampada dell'attesa del Risorto: senza questa lampada siamo degli sbandati e dei naufraghi nella tempesta degli accadimenti di ogni giorno; e rischiamo di cadere in nervosismi e paure, che sono frutto di "poca fede" (Mt 8,26). Nella Didachè, uno scritto della prima generazione di cristiani, è conservata questa significativa preghiera: "Venga la grazia e passi questo mondo. Osanna alla casa di David! Chi è santo si avanzi, chi non lo è si penti. Marana 'tha! Vieni, Signore Gesù! Amen".

Bruno Agostinelli

Il Papa in Mongolia: parla il Card. Marengo

«Sappiamo come il Santo Padre sia attento a quelle che lui chiama le periferie. La sua presenza al nostro fianco è un incoraggiamento perché riconosce che, anche in una porzione di Chiesa così piccola, c'è comunque qualcosa di importante e di bello. Credo che per la Chiesa in Mongolia sia soprattutto la freschezza di una fede sorgiva, piena di stupore». Raggiunto telefonicamente dal Sir, così il card. Giorgio Marengo, prefetto apostolico di Ulan Bator, commenta a caldo l'annuncio ufficiale del viaggio dato dal direttore della Sala stampa vaticana. Papa Francesco si recherà in Mongolia dal 31 agosto al 4 settembre. Sarà il suo 43° viaggio apostolico internazionale. Era stato Papa Francesco ad anticipare in diverse occasioni il suo desiderio di recarsi in questo Paese che si trova nel cuore di grandi steppe e al confine tra Russia e Cina. Ora ci sono le date e l'ufficialità.

Cosa significa per la piccola comunità cattolica in Mongolia questa visita apostolica?

La nostra Chiesa è formata da un nucleo di fedeli cattolici, cittadini mongoli, che si attesta attorno alle 1.500 unità. Con un'abbondante presenza di missionari e missionarie, in tutto 75. Sono 29 i sacerdoti, di cui due sono mongoli. Gli altri sono tutti missionari, religiosi e sacerdoti fidei donum di altre parti del mondo. Si contano inoltre 36 suore, 6 fratelli consacrati, tre missionari/e laici. I missionari si occupano per lo più della cura dei piccoli e delle persone in difficoltà che è l'espressione più concreta del Vangelo. Ma una delle attenzioni che abbiamo sempre avuto fin dall'inizio della nostra presenza in questa terra è stata anche quella di coltivare un amore reale e uno studio effettivo delle caratteristiche linguistiche, culturali, storiche e religiose di questo popolo. Sono 9 i luoghi di culto ufficialmente riconosciuti dallo Stato ed un numero abbondante di progetti, da piccolo a medio e lungo termine, che vanno dalle scuole per l'infanzia per bambini meno abbienti a doposcuola, ad attività ricreative ed educative, fino a due case per anziani in difficoltà.

Il numero così importante di missionari si giustifica alla luce di questo impegno.

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 8.00: - Mon. S. Margherita
- ore 8.30: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - S. Luca
- ore 9.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 10.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 10.30: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 11.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 11.30: - M.della Misericordia
- ore 12.00: - Oratorio don Bosco
- ore 12.30: - San Biagio
- ore 13.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 13.30: - San Nicolò
- ore 14.00: - Sacra Famiglia
- ore 14.30: - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - Collegio Gentile
- ore 19.00: - S.Maria in Campo
- ore 19.30: - San Biagio
- ore 20.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 20.30: - San Nicolò
- ore 21.00: - Sacra Famiglia
- ore 21.30: - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- ore 9.00: - S. Margherita
- ore 9.30: - S. Luca
- ore 10.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 10.30: - S.Maria in Campo
- ore 11.00: - San Nicolò
- ore 11.30: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 12.00: - Collegio Gentile
- ore 12.30: - Cripta San Romualdo
- ore 13.00: - San Biagio
- ore 13.30: - Collepaganello
- ore 14.00: - Cupo
- ore 14.30: - Varano
- ore 15.00: - M. della Misericordia
- ore 15.30: - Nebbiano
- ore 16.00: - Rucce-Viacce
- ore 16.30: - Attaggio
- ore 17.00: - Moscano
- ore 17.30: - Murazzano
- ore 18.00: - S. Nicolò
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Silvestro
- ore 19.30: - San Biagio
- ore 20.00: - Sacra Famiglia
- ore 20.30: - Marischio
- ore 21.00: - M. della Misericordia
- ore 21.30: - Collamato
- ore 22.00: - S. Maria in Campo
- ore 22.30: - Argignano
- ore 23.00: - Melano
- ore 23.30: - S. Donato
- ore 24.00: - M.della Misericordia
- ore 24.30: - San Biagio
- ore 25.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 25.30: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.30: - S. Francesco
- ore 11.00: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - Braccano
- ore 11.30: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 12.00: - S. Francesco
- ore 12.30: - Regina Pacis
- ore 13.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 13.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 14.00: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



"Non rattristiamoci per averlo perduto ma ringraziamo di averlo avuto, anzi, di averlo ancora, perché in Dio tutte le cose vivono e chi ritorna al Signore continua a fare parte della famiglia"

15 giugno 2007
15 giugno 2023

Ricorre l'anniversario della scomparsa di

DANTE SPINALBELLI

con immutato affetto e profondo rimpianto, ti ricordiamo, a tutti coloro che ti hanno conosciuto ed amato, e ringraziamo quanti pregheranno con noi nella Messa di suffragio che verrà celebrata giovedì 15 giugno alle ore 8 al Collegio Gentile.

I tuoi cari

RINGRAZIAMENTO



PRIMO TRABALLONI

La famiglia Traballoni-Silvi ringrazia i cari, amici e concittadini per l'affetto e la vicinanza espressi nel momento della scomparsa dell'amato **PRIMO**.

"Scegli che cosa amare e il resto verrà". (**Sant'Agostino**)

ANNUNCIO

Domenica 4 giugno, a 68 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

MASSIMO FILENI

Lo comunicano Deyanira Marin, la figlia Stefania, le zie, gli zii, i cugini, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Sabato 17 giugno ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

NAZZARENO BARBACCI

La moglie Ivana, i figli Silvana, Sandra, Luigi, Loretta, Guglielmo e Serenella, i nipoti, i pronipoti, il fratello Quinto, le sorelle Marsilia, Adriana e Marisa, i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 17 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di S. Nicolò. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 2 giugno, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA RAGGI in PAPA

Lo comunicano il marito Franco, i figli Fabrizio e Loredana, la nuora Yanting, il genero Filippo, i nipoti Elena e Stefano, il fratello Antonio, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA dei SS. BIAGIO e ROMUALDO

Mercoledì 14 giugno ricorre il 17° anniversario della scomparsa dell'amata

DEA MARIANI

Il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 14 giugno alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 3 giugno, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Preside Prof. GIUSEPPE ROSSI

Cavaliere dell'Ordine di Malta

Lo comunicano la moglie Diana, i figli Antonello con Giada, Gabriele con Sonia, Cristiana con Emanuele, e gli amati nipoti Lorenzo, Federico, Edoardo, Leonardo, Veronica e Filippo.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ

Nel 13° anniversario della scomparsa della cara **ANGELA ALATI in MELONI** tutti i familiari nel ricordarla con tanto affetto a quanti la conobbero ed amarono, faranno celebrare una S. Messa di suffragio venerdì 16 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 5 giugno, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ALESSANDRO CAMILLI MELETANI

Lo comunicano la moglie Renata Baldi, i figli Massimo e Fabrizio, la nuora Maura, i fratelli Raffaele, Teresa, Roberto, Luciana, Maria Pia e Giancarlo, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti, le amiche e gli amici tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Martedì 13 giugno ricorre il 26° anniversario della scomparsa dell'amata

MARIANTONIA SCARAFONI in BROCCINI

I figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con affetto. S. Messa martedì 13 giugno alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 3 giugno, a 54 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SIMONETTA GERBONI in QUAGLIA

Lo comunicano il padre Renato, la madre Maria, il marito Pierluigi, il figlio Giacomo, la suocera Graziella, il nipote Leonardo, i fratelli Ivano e Sonia, la nuora Chiara, il cognato Leo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 4 giugno, a 90 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOMENICO MULATTIERI

Lo comunicano la moglie Lina Marinielli, i figli Clemente con Sabrina ed Anna Maria, il genero Leandro, la nipote Agnese ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 4 giugno, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

PIETRO PIERONI

Lo comunicano la sorella Marianna, il fratello Duilio, i nipoti Lucia, Luciana e Maurizio ed i parenti tutti.

Belardinelli

Sgomento per l'uccisione di Fausto Baldoni

Sgomento in città per l'uccisione di Fausto Baldoni, l'operaio 60enne trovato privo di vita nella sua abitazione in via Castelli a Fabriano. I Carabinieri della Compagnia di Fabriano, insieme al Nucleo Investigativo provinciale, hanno fermato, per omicidio volontario la compagnia, A. G., 51 anni. Secondo le indagini avrebbe ucciso il compagno, che conosceva da decenni, con

un corpo contundente. Dai rilievi è emerso che l'uomo ha una ferita volto testa che avrebbe provocato la morte e a nulla sono serviti i soccorsi arrivati dall'ospedale insieme ai vigili del fuoco. Attualmente la donna, ritrovata in città, dopo alcune ore di ricerche, da parte dei Carabinieri, si trova in stato di fermo per omicidio volontario nel carcere femminile di Pesaro ed è in attesa di essere interrogata dal Gip del Tribunale di Ancona.

CHIESA

Giovanni Paolo II: Navarro Valls, "un gigante della storia della Chiesa"

Un libro postumo rivela momenti inediti degli oltre vent'anni trascorsi da Joaquin Navarro Valls accanto a Giovanni Paolo II. Tra le pagine, la strategia comunicativa del direttore della Sala Stampa della Santa Sede

"Sono stato un privilegiato". Così Joaquin Navarro Valls, per oltre vent'anni direttore della Sala Stampa della Santa Sede al tempo di Giovanni II, nel libro "I miei anni con Giovanni Paolo II" (Mondadori) - pubblicato dopo la sua morte per volere dell'autore - descrive la sua esperienza di portavoce accanto ad un santo. Fin dagli esordi, rivelano i suoi appunti personali, aveva ben chiaro quale dovesse essere il nuovo della sala stampa vaticana, per riuscire a tenere il passo di un papa comunicatore e globetrotter.

"Avevo chiesto a Dziwisz se fosse possibile discutere con il Santo Padre di alcune questioni riguardanti la sala stampa", scrive l'11 settembre 1986: "le esperienze positive degli ultimi due anni, alcuni problemi dovuti all'assenza di coordinamento, l'allargamento del nostro campo di azione oltre quello della stampa italiana, i risultati concreti derivanti dagli sforzi per incidere in misura maggiore sull'opinione pubblica e la possibilità per la sala stampa di fare un passo in avanti e commentare le attività del papa e della Santa Sede, senza limitarsi alla trasmissione di discorsi e documenti". La sua capacità propositiva e innovativa, propria di un portavoce a 360° che intende in primo luogo governare il flusso

informativo, si scontra però con i tentativi di frenata degli ambienti curiali. "Il problema - annota nell'agosto del 1990 - sta in queste complicazioni della Curia, che derivano - in larga misura - dalla mancanza di una metodologia di lavoro. Non è chiaro che abbia l'ultima parola e i problemi passano da un ufficio all'altro senza che nessuno si assuma la responsabilità di decidere". Il piglio decisionista di Navarro, che per noi giornalisti che l'abbiamo conosciuto aveva a che fare con l'autorevolezza e il carisma, comportava il coraggio di "metterci la faccia" su operazioni comunicative allora inedite, come quelle di superare il "tabù" della salute di un Pontefice informando in tempo reale sull'insorgere e l'evoluzione delle malattie, fino all'annuncio rotto dalla commozione, in sala stampa, della morte di Karol Wojtyła. Audace, per allora, anche la decisione di creare il sito Internet, vaticano. va, che al momento del lancio ha registrato in pochissimi giorni milioni di accessi alla home page. "Nonostante il successo - commenta Navarro il 29 gennaio 1996 - molti in

Vaticano guardano al progetto con disinteresse: non è malizia, è mancanza di sensibilità nel dare valore alla dimensione delle cose che non rientrano nella propria esperienza diretta". I toni più intimi del libro li troviamo nella narrazione ricca di particolari inediti delle vacanze con il Papa, costellate dell'ammirazione del suo portavoce per la resistenza tenace, anche quando le condizioni di salute non glielo permetterebbero. "Ogni volta - scrive narrando il soggiorno ad Aosta nel luglio 1997, quando il Parkinson era ormai conclamato - vedo sempre più chiaramente quanto siamo insignificanti, di fianco a questo Santo Padre che nonostante i suoi limiti fisici è sempre, palesemente, un gigante della storia della Chiesa". Man mano che trascorrono gli anni, tuttavia, gli ostacoli alla sua strategia informativa, fatta di un sapiente rapporto con i giornalisti e dell'abilità a rintuzzare con gli argomenti giusti quelle che oggi si chiamano "fake news", si moltiplicano: "Ottenere informazioni - si legge in un appunto del 14 marzo 1999 - è sempre più complicato. I

responsabili della Segreteria di Stato hanno la tendenza a chiudersi, a moltiplicare la "prudenza", a diventare più cauti. Stanno sempre sulla difensiva e non sono mai propositivi. Il loro leitmotiv è: 'Non dica niente, ma se domandano...'. In questo modo l'iniziativa è sempre di altri, di chi mette in circolazione delle voci, mai nostra". Ci sono poi momenti topici, quando per veicolare informazioni importanti non si può contare neanche sull'aiuto delle tecnologie. E' il caso dell'apertura del Giubileo del 2000 o di uno degli ultimi ricoveri al Gemelli, quando non riesce a diffondere via Internet i relativi testi. Di grande attualità la linea informativa scelta per comunicare i casi di abusi: "Non possiamo dare l'impressione, come qualcuno vorrebbe - sostiene Navarro il 10 marzo 2002 - che la Santa Sede voglia 'insabbiare' questa faccenda. D'altra parte, bisogna rispettare i diritti di ciascuno, compresi quelli del presunto colpevole e delle presunte vittime di violenze sessuali". Ricorrente, via via che la salute di Giovanni Paolo II peggiora,

è nel libro il tema delle dimissioni. "Chiedete che io possa condurre fino alla fine il mio ministero", la volontà del Papa polacco, che come in un ritornello esorta i suoi collaboratori a pregare per lui in questi termini. Quando scoppia la guerra in Iraq - anche questo un monito per l'oggi - è Navarro a farsi portavoce della posizione della Santa Sede: "Chi decide che si sono esaurite le vie pacifiche messe a disposizione dal diritto internazionale, si assume una grande responsabilità di fronte a Dio, alla propria coscienza e alla storia". Magistrale è il modo in cui, negli ultimi mesi di vita del Papa a cui è stato accanto per oltre vent'anni, descrive il proprio modo di comunicare: "La nostra linea informativa continua a essere quella di fornire dati oggettivi di carattere clinico, aggiungere qualche particolare personale di questi giorni e, ogni tanto, un pizzico di umorismo, come quando dico che il papa segue l'evoluzione delle sue malattie attraverso i giornali". E quando, il 21 marzo 2005, si diffonde la falsa notizia della morte del Papa, Navarro dice ai giornalisti: "Non voglio smentire niente. Semplicemente ribadisco che, ogni volta che c'è stata una novità sullo stato di salute del Santo Padre, lo abbiamo comunicato. E così sarà anche in futuro". Il resto, è storia.

M. Michela Nicolais

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Emiliano Luccisano porta in scena gli attori di Fabriano

di FLAMINIA FABBRIZI

Fabriano torna a ridere con una delle novità culturali e di intrattenimento più frizzanti del panorama cittadino. Stiamo parlando del Teatro Laboratorio diretto da Emiliano Luccisano, una scuola di recitazione pensata per Fabriano e per i fabrianesi, attiva da ormai più di due anni sul territorio, con la collaborazione della storica associazione Papaveri&Papere. Per il secondo anno di seguito infatti, l'allegria combriccola guidata dal comico romano porterà in scena uno spettacolo che promette tantissime risate e momenti esilaranti basati sulle disavventure quotidiane di tutti noi.

Lo spettacolo si intitola "La panchina" e sarà in scena al Teatro Don Giovanni Bosco. Un titolo enigmatico forse, che però è subito chiarito dalla trama. C'è una panchina al centro del giardino di un ospedale. Se ci si pensa, già dalla premessa si crea un buffo luogo d'incontro tra diverse e variopinte realtà possibili. Difatti, su questa panchina, avranno luogo incontri, intrecci e disavventure, animate dai più disparati personaggi: un barbone, dei medici, dei pazienti, dei tecnici ipocondriaci, degli spacciatori, delle coppie di amiche e delle coppie di innamorati e vari scontri

generazionali e sociali, tutti invischiati in un esilarante calderone da cui non vediamo l'ora di scoprire come, e se, ne usciranno fuori.

Una commedia pensata per la gente e sulla gente, da cui sarà impossibile uscire senza aver riso più del dovuto. Emiliano Luccisano è un comico di fama nazionale, rientrato da pochi giorni dalla sua tournée nei teatri italiani, e un autore

televisivo, nonché regista d'esperienza decennale. Ha seguito e diretto comici e attori di ogni levatura, dalla tv ai grandi teatri e ha deciso di portare nella nostra città un concept di formazione, professionalità, divertimento e spettacolo alla portata di tutti, ma che sviluppasse un risultato degno del grande pubblico, e che siamo sicuri il pubblico adorerà. Il testo che quest'anno pre-

senteranno in scena, è scritto e co-diretto da Sonia Merchiorri, anche lei attrice e regista, con la collaborazione di Camilla De Leo.

Le scenografie invece sono curate dagli Ambramà, scenografi di fama nazionale che hanno allestito alcuni tra i più grandi teatri d'Italia. Ma passiamo alla parte più importante, i nostri concittadini. Coloro i quali sono saliti su questa pimpante



barca per farci divertire e che saranno quest'anno i protagonisti della commedia sono, in ordine alfabetico: Margherita Animobono, Paolo Barboni, Nadia Bazzucchi, Patrizia Befera, Luca Carnevali, Alessio Cecchini, Fabio Ceccolini, Giselda Ilari, Luisiana Lippi, Mauro Maramonti, Gloria Mencarelli, Claudia Mengarelli (che ha ricoperto anche il ruolo di aiuto regia), Loris Nagni, Chiara Pallottelli, Monica Ricci, Michela Sadori, Linda Scatolini, Francesco Paolo

Sciapichetti, Katuscia Silvi e Edoardo Valci.

Non ci resta quindi che andare a divertirci a teatro e a sostenere una realtà importante, che sta regalando alla città di Fabriano un'occasione di cultura vivace, moderna e di alto livello e, non meno importante, tantissime risate. L'appuntamento è al Teatro don Giovanni Bosco **sabato 10 giugno e domenica 11 giugno** alle ore 21. Si può prenotare il proprio posto sul sito www.teatrosangiovanibosco.it.

La notevole creatività mistica di Edith Kània

Il mondo dell'arte per ogni artista è solo un tramite per esprimere quella ricerca di cose e creature che nascono e muoiono continuamente dentro di sé. Da molti anni vive a Fabriano con la sua famiglia, Edith Kània nata in



Romania, nella regione della Transilvania terra di rara bellezza e avvolta dal mistero ai piedi dei Monti Carpazi, caratterizzata da un bellissimo paesaggio naturale, foreste, parchi e da alcune delle città medievali meglio conservate in Europa. Nel suo percorso di vita ha vissuto anche in Libia, poi si è trasferita in Italia. La creatività artistica di Edith, nasce nel 2015, sperimentando la pittura acrilica che si asciuga velocemente, una scelta per chi desidera iniziare e finire l'opera nello stesso giorno, e si possono rappresentare soggetti geometrici in composizioni fantasiose, perché questo tipo di materiale rende le linee più nette. Le opere di Kània sono numerose e tutte si distinguono per il fondo nero che mette in

risalto i colori e la luce che emanano. Nel spiegare i suoi lavori Edith ha scritto: "Come non innamorarsi dei colori se nati in una foresta incantata? Il mio Paese, infatti, è un eterno spettacolo di ombre e luci. Mi parla tramite le sue montagne coperte di pini, i suoi torrenti, i suoi fiori. Purtroppo mai sarò completamente in grado né di farvi sentire la bellezza lì vissuta, né di condividere i misteriosi insegnamenti lì ricevuti". La filosofia del suo percorso artistico è un misto di varie culture e espressioni mistiche, un'esperienza di vita interiore verso un'intima unione con una realtà spesso citata nel panteismo che ogni essere umano essendo parte dell'universo o della natura, è parte di Dio. La sua attività creativa si esprime anche nella scrittura, con la stesura di due gialli che spera un domani di pubblicare.



Sandro Tiberi

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

L'operato in Egitto di Monsignor Cassulo

L'Azione, 9 giugno 1923

Monsignor Andrea Cassulo (1869-1952), piemontese di origine, era stato Vescovo della nostra Diocesi di Fabriano-Matelica per oltre sei anni tra il 1914 e l'inizio del 1921.

Il 25 gennaio 1921, il Papa Benedetto XV lo aveva promosso Arcivescovo titolare di Leontopoli di Augustamnica, nominandolo delegato apostolico in Egitto ed Arabia. Trasferitosi in Africa, Monsignor Cassulo iniziò un'opera vasta su quel territorio come rappresentante della Santa Sede.

"L'Azione" con un apposito servizio in prima pagina ne ripercorse il primo anno e mezzo di attività in Egitto. «Egli - si legge - ha viaggiato per tutta la vastissima regione, spingendosi fino all'Alto Egitto, rendendosi conto personalmente delle condizioni religiose e morali dei fedeli, interessandosi di tutto, confortando del suo aiuto ogni opera buona».

Con l'obiettivo di raggruppare tutte le forze cattoliche egiziane, creò l'Unione dei Cattolici d'Egitto, i cui scopi

molteplici andavano dal rafforzamento e dalla coordinazione delle opere eucaristi-

che, allo sviluppo dei circoli giovanili, alle unioni operaie e professionali, alla creazione di associazioni dei padri di famiglia, allo studio della riforma della legislazione sociale, alla difesa degli interessi religiosi e morali, all'intensificazione dell'istruzione in generale e della cultura religiosa in particolare. «Le difficoltà che Monsignor Cassulo ha incontrato nell'attuazione della sua nobile idea sono state numerosissime - si legge ancora nell'articolo dell'epoca. - Si trattava fra l'altro di unire cattolici di rito diverso e di diverse nazionalità. Ma egli ha tutto superato con la dolcezza e la fermezza che gli sono proprie. Ed oggi l'Unione dei Cattolici d'Egitto, benedetta dal Santo Padre, riconosciuta dal Sovrano d'Egitto, è una bella realtà».

Particolarmente significative furono le "giornate sociali" organizzate a Il Cairo e ad Alessandria d'Egitto: «A tutte presiedette Monsignor Cassulo stesso, circondato dai Vicari Apostolici, suoi validi cooperatori, e dal clero; riuscirono meravigliosamente per numero di

partecipanti, entusiasmo e saldezza di propositi».



Mons. Andrea Cassulo, giovane Vescovo a Fabriano nel 1914

venne riconosciuta a Monsignor Cassulo «una fervida opera di rinnovamento» frutto di «una più intensa vita religiosa, alimentata dall'Eucarestia e da manifestazioni di pietà e di fede... Egli, per la intelligente attività e pel suo zelo, vede veramente sbocciare sui suoi passi quei fiori di bene che i fabrianesi gli auguravano commossi la sera indimenticabile che si strinsero intorno a lui per dargli l'addio dalla nostra città».

Monsignor Andrea Cassulo rimarrà in Egitto fino al 1927, dopodiché la Santa Sede lo inviò come Delegato Apostolico in Canada e Terranova fino al 1936, poi come Nunzio Apostolico in Romania (che dovette abbandonare nel 1946 perché "persona non gradita" dopo l'occupazione sovietica) e infine in Turchia come Delegato Apostolico e Amministratore Apostolico di Costantinopoli (Istanbul), dove morì il 9 gennaio 1952.

100
anni fa...
oggi

Ferruccio Cocco

Giusto 50 anni or sono Canavari scrisse per "L'Azione" questo articolo dal titolo significativo che introduce l'argomento del trasferimento in Ancona, nel corso degli anni, dei reperti archeologici rinvenuti a Fabriano. Canavari (1895/1981), maestro elementare, molto stimato dai concittadini, scrisse libri di vari argomenti. Aveva profonda conoscenza dell'archeologia, possedeva una ricca collezione di reperti geologici. Poeta dialettale, abile incisore, xilografo e come miniaturista riprodusse tra l'altro, i disegni dei tessuti delle immagini di Allegretto Nuzi. Fu Ispettore onorario per la conservazione dei Monumenti e degli oggetti d'antichità.

(b.b.)

«Nell'aia di una abitazione rurale l'ultima che, posta alla Serraloggia, inizia il sentiero per i "Fossi di Burano" era conservata qualche anno fa - e lo è tutt'ora, forse - una vertebra di animale dell'eocene superiore: un anello della spina dorsale; aveva il diametro di una cinquantina di centimetri, altrettanto, forse più, lo spessore. Cosa ne faceva il colono? La usava come "ceppo" per poggiarvi legna da ridurre in "stecchie" per alimentare il "focolare".

Di questo "pezzo" rarissimo, scrisse abbondantemente il compianto prof. Stoppoloni, della Università di Camerino; egli lo richiese insistentemente al colono possessore cui offerse una somma abbastanza forte, ma... Non riuscì a ottenerlo perché il rurale addusse una ragione che giustificava l'irrevocabile diniego. Quel "pezzo" rinvenuto nella zona del fossato qualche anno prima, apparteneva a un familiare che si fece promettere di conservarlo, un giorno non lontano sarebbe venuto lui a ritirarlo. Quando nel greto del rilievo "Frangipane", circa un centinaio di metri sotto l'allora denominata Villa Rotondo, oggi Giorgetti, si tracciò un solco sul quale sarebbero stati posti i binari della ferrovia Roma-Ancona si rinvenne nel terriccio smosso lo scheletro di un grosso animale che i tecnici presenti stentaron a classificare. Si

Quando la terra restituisce antiche vestigia

chiamò allora Mons. Aurelio Zonghi, conosciuto per la vasta dottrina particolarmente geologica. Pur essendo frantumate alcune parti e mancando le zanne, l'illustre prelado non stentò molto a classificarlo come elefante ivi seppellito da qualche centinaio di anni. In un diario intimo lo Zonghi riporta la notizia ed aggiunge che si trattava forse di un pachiderma del quale si servivano le milizie romane per il trasporto di legionari o di materiale bellico. Ove finirono quei reperti? Ci è ignoto.



Maestro Carlo Canavari

Nello scavo effettuato per edificare quell'ampio locale, nel quale depositavano e curavano pelli grezze i fratelli Montanari, nella via oggi denominata XIII luglio, si rinvennero dagli operai reperti di epoca romana. Vennero alla luce vasi in cotto, senza tinteggio né decorazioni; una statuina rozzamente modellata, pur essa senza alcun tinteggio né tracce di cristallina. Raffigurava una matrona romana indossante il peplo, fu rinvenuto anche un "asse", moneta romana in bronzo: v'era la testa di Giano bifronte da un lato, dall'altro una trireme e la scritta "Momae". Tali reperti ci furono mostrati dall'allora Ispettore Onorario dei monumenti fabrianesi che aveva allestito un pacchetto da inviare all'apposito ente provinciale. Egli affermò essere quella una necropoli romana; non ci persuase una tale assegnazione che contestammo, in quanto poco distante e dal quel luogo ed oltre, a destra era visibile, ben conservata, una conduttura di tegoli quadrangolari, angolati ai lati maggiori e disposti in prismi triangolari. Non era senza meno, che una tubatura la

quale dava acqua ad abitazioni civili; del resto numerosi nel territorio, in zona viciniera, sono comuni i rinvenimenti di tegole romane frammentate. Quando nel tratto oggi coperto dal bar Correrella e dal vicino ambulatorio del Dott. Gastone Gagliardi, in via Ramelli 7, si scavò quel tratto di mura ch'era di recinzione per addossarvi degli edifici che tuttora vi sono. I muratori rinvennero molti frammenti di vasi in cotto e due gradini in pietra conea sotto i quali e tra altri frammenti di vasellame venne fuori una moneta in bronzo con due teste affrontate, e dall'altro lato un cocodrillo. Tanto lo scrivente quanto l'Ispettore onorario convennero che la moneta fosse conata per celebrare la conquista romana di territori africani. Lo stesso Ispettore mi disse che inviando in Ancona la moneta stessa mi avrebbe poi comunicato quel che di essa avrebbero scritto i competenti della Sovrintendenza. In un vecchio foglio (parte forse d'un diario su rinvenimenti e scavi di allora) dal titolo: "Medaglia et idoli rinvenuti a Fabriano il 1556 ed il 1713 presso il fiume Giano e dall'inventori (dall'ultimo di coloro che li rinvenne o li ebbe in serbo) venduti ad un negoziante di Recanati nell'anno 1713. Un erede del primo ritrovatore, in ristrettezze finanziarie, allettato dal compenso che gli si offriva se ne privò, non avendo cognizione del valore di essi. Non è che l'idolo "Jano Patri" in epoca romana rappresentasse una simbolizzazione del modesto fiume fabrianese che allora era chiamato "Rivo" e non "Giano" come molto più tardi lo battezzarono; era semplicemente un'immagine contenuta in un "larario" familiare».

Carlo Canavari

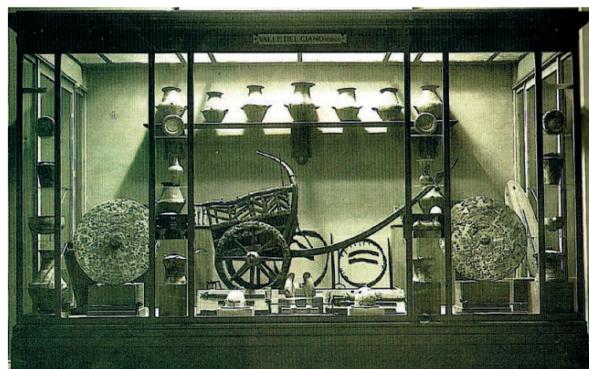


Reperti archeologici da recuperare per la città

Dal lontano 1915 il Museo Archeologico di Ancona custodisce le antiche testimonianze della Storia fabrianese ritrovate sotto terra. Ora, nuovi fatti contribuiscono a rifare richiesta di restituzione di questi reperti. Il primo: Fabriano su interessamento della dott. Nataloni, assessore alla Bellezza del nostro Comune, è stata eletta "Città creativa" dell'Unesco la quale è orgogliosa di mostrare le sue varie peculiarità culturali. Il secondo: Con la disponibilità del complesso monumentale dell'ex monastero di san Benedetto, proprietà comunale, cade definitivamente il pretesto della mancanza di idonei spazi espositivi per il tanto desiderato Museo archeologico. Nel quinto quaderno 1991-94 "Discorsi sul Passato", dell'Archeoclub di Fabriano col titolo: "La lunga e tormentata storia dei reperti fabrianesi nel travagliato peregrinare del Museo Archeologico di Ancona", è riportato quanto segue: Sepolcri preistorici risalenti al VII secolo a.C., scoperti presso la nuova stazione ferroviaria di Fabriano nel 1899. Furono rinvenuti numerosi oggetti in metallo appartenenti ad una biga, ornamenti femminili simili a quelli trovati a Novilara. "È il 1915 - prosegue l'articolo - quando alla periferia di Fabriano, nei campi antistanti all'incirca il cimitero novo, la Soprintendenza Archeologica di Ancona, diretta dal prof. Dall'Osso, inizia una campagna di scavo di una vasta necropoli. Grandi circoli formati da alcune tonnellate di pietra custodiscono i sepolcri di alcuni importanti dai ricchi

corredi, purtroppo, depredati da antichi tombatori. [...] Le fosse scavate sono tre: la n.1 e la 2 datate intorno al VI sec. a.C. definite tardorientalizzanti; la n. 3 risalente all'VIII sec. a. C., con il sontuoso corredo, è attribuita all'orientalizzante. [...] In un primo momento il carro da guerra rinvenuto insieme alle armi e al pregevole materiale per il banchetto e per il simposio, viene ricostruito secondo i modelli mecenei, in seguito verrà smontato e smembrato perché creduto non fedele alla realtà. (Vedi foto)

Nel 1944 la piana di S. Maria in Campo comunque non doveva venire dimenticata. Nel 1944 durante l'ultima guerra, attraverso



particolari fotografie aeree militari, eseguite dalla Raf si evidenziano presenze di di antichi ruderi nel sottosuolo. E nel 1955, con l'aiuto di nuove apparecchiature elettromagnetiche della Fondazione Lerici, il Soprintendente prof. Annibaldi autorizza gli scavi. Le tombe, anch'esse depredate anticamente, restituiscono scarsi materiali di età tardorientalizzante. Soltanto la n. 4 restituisce ceramiche dipinte di fattura dauna e protocorinzia".

Nel 1956 durante lavori agricoli in località Serroni, riaffiorò una tomba gallica ricca di oggetti di bronzo e di terracotta.

Gli scavi di Attiggio

Un giorno d'ottobre del 1923 Romeo Ferretti, vigile urbano, rinvenne nel suo terreno in località Campi di San Giovanni di Attiggio, resti delle fondamenta di un antico edificio appartenuto alla città romana di Attidium. La R. Soprintendenza di Ancona iniziò gli scavi e trovò i muri di una costruzione quadrata di m. 12 di lato, un portico con colonne in mattonelle a forma di segmenti circolari, rivestite di stucchi, capitelli in travertino. Durante i lavori vennero alla luce frammenti di lastre di marmo, tessere di mosaico e una lapide incisa con eleganti caratteri: IMP. CAES./ NERVA/ AUG. P... Con questa

Le collezioni di antichità: i siti archeologici

Una giornata dedicata all'archeologia quella che si terrà sabato 10 giugno. L'occasione sarà la presentazione della pubblicazione "Fabriano e le sue collezioni di antichità. La continuità di una tradizione di studi", curato da un team di studiosi e docenti universitari che negli anni hanno approfondito il tema con ricerche d'archivio e sul campo, grazie anche alla collaborazione di appassionati e cultori fabrianesi. Per l'occasione è stata organizzata una manifestazione che interesserà i principali siti d'interesse archeologico e lapidari del territorio comunale e vedrà il coinvolgimento delle varie realtà associative che si occupano dello studio delle antichità tramite lo studio delle testimonianze materiali. L'iniziativa è organizzata con il patrocinio della città di Fabriano e dell'Università di Genova. Per maggiori informazioni: info@fabrianostorica.it - 351 350 6767.

"FABRIANO E LE SUE COLLEZIONI DI ANTICHITÀ. LA CONTINUITÀ DI UNA TRADIZIONE DI STUDI" FABRIANO, SABATO 10 GIUGNO

PROGRAMMA

- ore 10.30 visita agli scavi archeologici di Attidium - a cura dell'associazione "Gli Attidiati" - dott. Alessio Pascolini (Università di Perugia)
- ore 12 visita al lapidarium di Albacina Tuficum - a cura della parrocchia S. Venanzo Vescovo - dott.ssa Ilaria Venanzoni (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Ancona)
- ore 15 visita al lapidarium di Palazzo Chiavelli - a cura di Archeoclub d'Italia Sede di Fabriano
- ore 15.30 presentazione del libro "Fabriano e le sue collezioni di antichità. La continuità di una tradizione di studi" (scienze e lettere editore) ■ Saluti istituzionali: Maura Nataloni, assessore comunale alla Bellezza, Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura
- Relatrice: dott.ssa Alice Serafini
- Interverranno gli autori: Giulia Baratta, Università di Macerata, Marc Mayer i Olivé, Universitat de Barcelona, M. Federica Petracchia, Università di Genova, Francesca Pettinari, Universitat de Barcelona, Maria Tramunto, Università di Genova.

iscrizione fu datata la costruzione al primo secolo d.C. Dalla forma delle fondamenta gli archeologi riconobbero un tempio forse dedicato al dio Apollo.

Nel 1952 fu rinvenuta nella chiesa di Sant'Angelo di Collepaganello una lapide con iscrizione che conferma la presenza del culto di Marte con un santuario degli Attidiati sul Montefano. Nel novembre del 1968 durante la costruzione della chiesa nuova di Acquatina trovarono tombe di età romana con corredi funebri e una moneta. Negli anni Ottanta, in località Castiglione di Attiggio fu rinvenuta in una boscaglia la statuina di guerriero senza testa con scudo, di bronzo pieno, raffigurante probabilmente Marte, risalente al VI secolo a.C..

Nel 1989 la Soprintendenza archeologica scoprì un edificio termale decorato con mosaico in bianco e nero con motivi marini, del primo secolo d.C., a circa cento metri di distanza dalla chiesa di San Giovanni.

Altri scavi di tombe avvennero sul monte ove sorse Civita Ameria e nella zona sottostante denominata "Palatina" per i resti di una terme. E per concludere, della bella testa bronzea di patrizio di Tuficum ritrovata negli anni Trenta del secolo scorso, mai esposta a Fabriano, ne vogliamo parlare?

B. Beltrame

Mensa: rispettare la legge

Il servizio è entrato nel ciclone della contestazione: serve un'analisi seria

di ROBERTO SORCI

In questi giorni ho letto diversi articoli relativi alla dismissione da parte del Comune del servizio di refezione scolastica con l'affidamento dello stesso a Jesi Servizi S.r.l. (di cui il Comune recentemente ha acquisito una quota azionaria dell'1%: atto per cui la minoranza consigliere ha espresso la propria contrarietà votando contro). Riteniamo che per come si è proceduto, non si fanno gli interessi della comunità fabrianese. È vero che dal 2021 il servizio è entrato nel ciclone della contestazione, ma invece di fare un'analisi sulle ragioni del disagio degli utenti, si vuole proseguire con questa esternalizzazione. Personalmente non sono contrario, anche perché dovrei negare quello che ho sempre sostenuto, ovvero che il Comune deve offrire i servizi a costi sostenibili e di qualità, ma non è detto che debba eseguirli direttamente. Se poi si dovesse scegliere tra un soggetto pubblico e uno privato, si dovrebbe dare la priorità al pubblico rispettando però le regole, la qualità e l'economicità del servizio. Secondo la mia analisi, il servizio di refezione scolastica del Comune sconta due reali problemi che si finge siano irrisolvibili. Il principale è la pessima organizzazione del servizio, a causa degli effetti della delibera G.M. n. 59 del 22/04/2021: "Approvazione nuova macro struttura e relativo organigramma e funzionigramma - istituzione delle P.O. e assegnazione delle risorse effettuata nel 2021", che ha demolito l'organizzazione non facendo chiarezza, unitamente all'abbandono delle linee d'indirizzo per il miglioramento e lo sviluppo del servizio di refezione scolastica indicate con la delibera G.M. n. 49 del 06/03/2018 (andando ad incidere sulla qualità degli acquisti delle derrate alimentari). In secondo luogo si registra, a causa dei pensionamenti, la reale difficoltà ad avere personale specializzato (cuoche e aiuto cuoche), con la conseguente domanda se sia più o meno opportuno assumere personale che in realtà l'ente può utilizzare nella mansione a tempo pieno solo per otto mesi. E' più opportuno assumere altri profili e gestire diversamente il servizio? Ragionamenti che devono essere fatti con tutte le precauzioni e il rispetto delle attese dei cittadini e dei lavoratori ma soprattutto delle regole. Quando si governa una collettività si parla con tutti, senza simpatie o antipatie: sto notando invece un atteggiamento da "padroni della città". Fatta questa premessa torno a parlare della decisione proposta dalla Giunta relativa alla trasformazione del servizio di refezione scolastica passata da una gestione comunale ad una appaltata a Jesi Servizi S.r.l. società del Comune di Jesi. Società di cui, come detto, Fabriano ha acquisito nei mesi scorsi l'1%, per fare in modo che l'affidamento della gestione nel caso di abbandono del servizio, non vada a gara pubblica, ovvero alle migliori condizioni economiche del mercato (quello che tecnicamente si chiama affidamento in house). Ma per poterlo fare ci sono delle con-



dizioni di legge che devono essere verificate e obbligatoriamente rispettate. Per questo bisogna produrre un progetto tecnico che è la *Relazione Illustrativa di Sussistenza dei Requisiti Previsti per l'affidamento in house del servizio*. Questo al fine di dimostrare che la scelta tra un affidamento in house o il ricorso al mercato mediante una gara ad evidenza pubblica, non provochi distorsione della concorrenza e sia soprattutto la scelta economicamente migliore. La relazione unita al parere dei Sindaci Revisori (che scorrettamente è stata consegnata ai consiglieri), che dovrebbe "validare" la sussistenza della congruità dell'offerta economica avanzata e l'obbligo motivazionale "aggravato" per il mancato ricorso al mercato, deve essere sottoposta obbligatoriamente al parere dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). Logicamente l'ANAC esamina l'atto e il parere dei Sindaci Revisori. Trattandosi di un atto pubblico, validato dall'Organo di Revisione, suppone che sia corretto. Ebbene, come è successo allo scrivente e immagino ai Sindaci Revisori, siamo stati tratti in inganno da una serie di tabelle ambigue. I parametri necessari, a parere di chi scrive, non sono rispettati perché i numeri proposti per il confronto non risultano omogenei e quindi incorretti: *Per determinare il costo del pasto del Comune a 9,01 euro, sono state utilizzate tutte le voci di costo con IVA compresa* (che in realtà il Comune compensa con lo Stato), *mentre il prezzo offerto da Jesi Servizi S.r.l. per il confronto è IVA esclusa*. Quindi quello del Comune sarebbe in prima analisi di **8,22 euro** nel pieno delle sue inefficienze; quello proposto invece da **Jesi Servizi è di 7,88 euro**, come evidenziato dai Sindaci Revisori e **non 6,81 euro**. Questo è un errore «clamoroso» che ha falsato tutto il ragionamento. E' un errore dato dalla trascuratezza? Nell'analisi del confronto emerge molto altro. Attualmente il servizio comunale è organizzato **con 3 punti di cottura**, Jesi Servizi S.r.l. propone invece un'organizzazione **con 2 punti di cottura**. La scelta impatta sull'organizzazione e sui costi: il confronto corretto dovrebbe essere con la stessa organizzazione. Quindi, se oggi "eliminassi i costi diretti e indotti di 1 punto cottura", il costo del pasto diventerebbe pari a quello offerto a **7,88 euro**. Se lo confrontassi addirittura con il costo 2021 a 4 punti di cottura con i numeri riportati nel documento, diventerebbe ancora più basso. Perché discutere di

Come diceva l'ex assessore alla Pubblica Istruzione Sidonia Ruggeri "la mensa dei ragazzi è un tempo di scuola e socializzazione. Quindi essendoci l'obbligo scolastico il servizio deve essere gratuito". Ma purtroppo questo non è possibile. Tornando ai freddi numeri propongo una simulazione molto semplice. Il singolo pasto al cittadino fabrianese che usufruisce del servizio, costa 4 euro (G.M. 78 del 18/4/2023). Confrontando il costo di Fabriano con tutte le sue inefficienze a 2 punti cottura, così da confrontarlo correttamente con quello proposto da

come *Sassoferrato, Matelica, Esanatoglia*, mi viene molto da pensare (vedi **TABELLA**). Quindi non prendiamo in giro i cittadini con affermazioni demagogiche come "dobbiamo aprirci alle collaborazioni con i comuni". Siamo in collaborazione da anni con gli altri comuni della provincia nelle società pubbliche come *Viva Servizi e Ancona Ambiente*, con tutte le garanzie per la collettività fabrianese, sia nei costi sia nelle decisioni da adottare. È bene ricordarlo, anche a qualcuno che ben conosce le società, perché ha fatto parte dei cda e oggi ammi-

Confronto del costo pasto tra Fabriano in economia, esternalizzato a JESI SERVIZI e i Comuni confinanti con costi 2023 o attualizzati. Inoltre ai vari Comuni sono stati aggiunti schema revisori anche i costi che sarebbero rimasti a carico del Comune e che formano il vero costo di Jesi Servizi.

	FABRIANO in ECONOMIA con tutti i costi 2022 (tagliando IVA) TRE PUNTI COTTURA	FABRIANO in HOUSE a JESI SERVIZI (Costi indicati dai Sindaci Revisori) a due punti cottura	FABRIANO in ECONOMIA con tutti i costi 2022 simulazione a DUE PUNTI COTTURA (eliminando costi per appalto cucine ciampicali e riorganizzazione pulizie) = 7,88 oppure utilizzando il costo pasto del 2021 a 4 PUNTI COTTURA.	GESTIONE APPALTO SASSOFERRATO (il Comune assicura le derrate e il servizio è in appalto a una COOP) costi 22/23	APPALTO ESANATOGLIA con gara effettuata marzo 2023	APPALTO MATELICA costi 2023 anche se la gara si è svolta nel 2021
Costo Pasto IVA esclusa		6,81		5,39	5,1	5,74
personale del servizio veicolazione		0,48		0,48	0,48	0,48
personale servizio pubbl. istruzione		0,47		0,47	0,47	0,47
manutenzione straordinaria attrezzature e veicoli concessi in comodato oneroso		0,07		0,07	0,07	0,07
fornitura attrezzature, stoviglie utensili e altro		0,05		0,05	0,05	0,05
Costo Totale Pasto schema Revisori (x Fabriano sono simulati tre ipotesi di costo)	8,22	7,88	7,51	6,46	6,17	6,81
"Spesa" generata con i valori di raffronto nell'appalto con 138.285 pasti di Fabriano	1.136.703	1.089.686	1.039.073	892.768	853.218	941.721
Delta "spesa" XY Vs Jesi Servizi srl (in rosso la maggiore spesa in blu la minore spesa)	47.017	-	50.612	196.918	236.467	147.965
			0,00			

pochi euro di differenza a pasto? Per un motivo molto semplice: il numero di pasti ipotizzati in un anno scolastico è pari a 134.993 che genera una spesa di un milione di euro. La copertura economica del servizio mense scolastiche del Comune di Fabriano (che tecnicamente è un servizio a domanda individuale) nel 2022 è del 46,56%, cioè i cittadini che usufruiscono del servizio coprono i costi solo per quella percentuale a fronte di un costo del servizio di 1.281.520,61 euro (dato consuntivo approvato aprile 2023): valore che neppure corrisponde a ciò che è stato inserito come costo 2022 nello studio per giustificare l'house. I cittadini invece pagano il servizio per 596.631,17 euro. La differenza di 684.889,44 euro.

Jesi Servizi S.r.l., sul singolo pasto dovremmo integrare 3,88 euro con la fiscalità generale. Ipotizzando il numero di pasti inseriti nello studio, la fiscalità comunale dovrà comunque coprire la cifra di 536.545,8 euro all'anno. Perché esternalizzare il servizio a Jesi Servizi S.r.l. se non risparmiamo nulla? Faccio notare che Fabriano in questo modo, porterebbe quasi un milione di euro di fatturato a Jesi Servizi, migliorando le prestazioni societarie, senza avere nessun vantaggio avendo anche speso circa 10.000 euro per acquisire 1 quota societaria da cui non ha ricavi. Se faccio un vero benchmarking e non come quello ridicolo e "adomesticato" confrontando il "margine" con altri Comuni

la nostra collettività. Ritenendo che l'affidamento del servizio di refezione scolastica in house a Jesi Servizi S.r.l. per 5 anni, per un fatturato di un 1 milione di euro all'anno, al costo pasto come quello proposto e indicato nello studio, non può essere affidato, perché non ne sussistono i presupposti. Se la logica che guida le scelte di questa amministrazione è avere meno grattacapi possibili e i problemi si affrontano con la logica dell'esternalizzazione, provocatoriamente suggerisco una scelta innovativa: esternalizziamo gran parte del Comune. Ho provveduto ad esternare le mie osservazioni al Collegio dei Sindaci Revisori, al Segretario Generale del Comune e a molti altri soggetti.

Tempo, ricordi e riflessioni su don Milani

Il 27 maggio trascorso è stato il centenario della nascita di don Lorenzo Milani, il parroco di Barbiana, straordinario nell'intensità dei suoi pensieri e la coerenza della loro applicazione. Negli anni '70 venni indirizzato alla lettura delle sue opere da un amico sincero indimenticabile, Tarcisio, giovane allora spensierato, onesto e senza pretese. Don Milani si dedicò alla scuola moderna con "lettera a una professoressa" e dissacrò le istituzioni, compresa la sua ecclesiale, con "l'obbedienza non è più una virtù". Sulla scuola è stato iper professionale perché ha innalzato il fuoco sull'oggetto da osservare, dandogli dignità sociale con l'occhio del docente improvvisato di campagna, attento ai figli del disagio del tempo, cui dare quanto dato agli altri era un segno di inaudita e sostenendo che "non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono", pensiero tanto attuale quanto utile. Da preside confesso che, condivisi i suoi valori, lo avrei cercato e coinvolto al posto di tanti docenti "spocchiosi" che antepongono il proprio stato personale a quello della funzione da svolgere. Per questo ho un po' copiato nel tempo le pratiche di don Milani, insegnando volontariamente in una scuola di campagna, molto più professionalmente utile delle tante aule universitarie. Ieri mi sono sentito poi super gratificato, dopo 4 ore di docenza sulla sicurezza applicata alla fisica, alla matematica e alla chimica, da un ex studente dell'allora corso universitario di informatica che rintracciandomi mi ha detto "prof. si ricorda di me? Nel suo esame mi ha dato 27/30 e oggi ascoltandola ho ritrovato la voglia di sapere e scoprire". Quante sensazioni e quanto piacere si ha, cari docenti, quando i giovani ti ricordano per la tua competenza e la tua attenzione? Meditate allora, direbbe don Milani.

Giancarlo Marcelli, presidente Its Fabriano

Tante parole e niente fatti

Graziella Monacelli (segretario Pd) replica a Fabriano Progressista

di GRAZIELLA MONACELLI*

Leggendo l'articolo dell'Associazione Fabriano Progressista, uscito la scorsa settimana, ritrovo la stessa versione sperimentata durante la campagna elettorale: tanto livore e malafede, parecchie falsità, robusto impegno ad alimentare la conflittualità perenne a sinistra, difesa ideologica "a prescindere" verso qualsiasi soluzione ai problemi. Tradotto: **tante parole e niente fatti**. Insomma, la politica ridotta a **gossip**. Senza il minimo esercizio di analisi sulla propria grave sconfitta politica, sancita anche da un risultato inferiore a quello conseguito nel 2017, e senza il coraggio di rendicontare una attività di opposizione condotta costantemente a rimorchio della destra, di cui si condividono prese di posizione ed espressioni di voto nella sede consiliare. Non c'è male per chi si autodefinisce unica "forza di sinistra" di Fabriano! Potremmo chiuderla qui, se non che vorrei far conoscere ai lettori le valutazioni di chi invece è convinta sostenitrice di questa amministrazione e del lavoro che insieme si sta facendo per rilanciare la città. Ebbene sì, una **sindaco ideale** per una città ideale. Perché no? Era tempo che Fabriano avesse una donna sindaco, gentile e determinata, con le idee chiare per una politica attenta sì alle "buche", ma anche ai grandi progetti, alla prospettiva di sviluppo e di riscatto della città. Con lei e con le forze politiche che l'hanno sostenuta sono stati elaborati programmi ed alleanze che hanno convinto la maggioranza trasversale dei fabrianesi, di centro e di sinistra, operai e professionisti, sindacati ed imprenditori, incluso quel variegato mondo civico sensibile al cambiamento. Con buona pace di Fabriano Progressista. Quanto alla reiterata insistenza a proposito delle **spese elettorali** voglio ricordare - a chi si appassiona ad argomentazioni populiste - che le spese, a suo tempo consultabili negli appositi siti, vanno rendicontate, come previsto dalla normativa

vigente e così è stato puntualmente fatto, con le modalità richieste e nei tempi dovuti, senza alcun rilievo. Chi vigila sulla materia è la Corte dei Conti con ben più autorevolezza dei rappresentanti di Fabriano Progressista.

All'interno della **Giunta** ci sono uomini e donne impegnate per la città, personalità che spesso e volentieri superano a sinistra questa fetta di minoranza, sui temi fiscali, su quelli sociali e sulle scelte che ne derivano. Per quanto riguarda i poteri forti regionali, gli esponenti di Fabriano Progressista farebbero bene a cercarli intorno a sé, tra coloro con cui condividono ogni volta il voto contrario su tutto e spesso anche le assenze dall'aula.

Ah, dimenticavo l'onta: l'**ambiente rotariano**. E quindi? È da mettere alla gogna? Quali sarebbero le colpe del cosiddetto ambiente rotariano da additare alla cittadinanza? Gli amministratori, per quanto ci riguarda, vanno giudicati dalle loro competenze, dallo spirito di servizio e dalla credibilità del loro agire. La cultura del sospetto e del non detto la lasciamo a chi è a corto di argomenti.

Rispetto agli **amministratori rimessi in gioco**, sono le regole della democrazia bellezza! Le elezioni presso l'Unione Montana scaturiscono dalle scelte dei Sindaci dei Comuni che la compongono e l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale è espressione legittima della maggioranza. Sono i risultati elettorali che decretano gli eletti che concorrono al governo della città e del territorio, a prescindere dai desideri di Fabriano Progressista.

Le **indennità degli amministratori**, ad onor del vero e non tanto per dire, scaturiscono dall'applicazione di leggi statali e nel caso gli amministratori vi rinunciassero anche in parte, il risparmio non potrebbe essere destinato a spese di altro tipo. Inoltre, per scongiurare altre banalità populiste sul tema, valga una considerazione su tutte: le indennità che percepiscono gli amministratori sono spesso **inappropriate rispetto alle responsabilità** che gli stessi si assumono



Graziella Monacelli, segretario del Circolo Pd di Fabriano

e alle energie che lo svolgimento degli incarichi richiede. I liberi professionisti che si impegnano in politica hanno ricadute negative sui loro bilanci privati. È demagogia pura sostenere il contrario.

L'impegno verso le famiglie in difficoltà è onorato con le risorse di bilancio; **la voce del sociale** è la più significativa e - come si può accertare negli impegni di spesa assunti con le diverse variazioni di bilancio, inclusa l'ultima votata ad aprile scorso - essa è stata incrementata di circa 350.000 euro. Per quanto riguarda la scelta dei **collaboratori**, prerogativa anche in questo caso consentita al Sindaco dalla legge ed esercitata in ogni Amministrazione del rango di Fabriano, per supportare con un ufficio di staff l'attività istruttoria, d'indirizzo e coordinamento, ci si è mossi secondo criteri di sobrietà, esperienza e fiducia. Anche in questo caso ci si sarebbe aspettati il riconoscimento di quel che è consentito e reso necessario dalla complessa attività da svolgere, ma forse è chiedere troppo a chi ha fatto la scelta preventiva di essere contrario a qualsiasi modalità si fosse adottata per la composizione dello staff.

Per ciò che concerne, invece, l'Azienda di Servizi alla Persona (**Asp**) ricordo ai lettori che, per l'elezione separata del componente di minoranza in Consiglio di Amministra-

zione dell'Asp (uno dei tre previsti dallo Statuto), Fabriano Progressista non ha avuto il coraggio di votare il proprio nominativo, che pure informalmente era stato fatto circolare, neanche per differenziarsi dal resto dell'opposizione. Anzi, dopo aver osteggiato l'elezione del Cda in combutta con il resto della minoranza, **ha votato il rappresentante presentato dalla destra**. Quest'ultimo, visti i numeri, sarebbe risultato comunque eletto senza il contributo di Fabriano Progressista. Una plastica dimostrazione dello spaesamento politico dei loro rappresentanti.

Sulle assunzioni del personale, sulle mancate ricognizioni dei carichi di lavoro (indicatore superato da decenni se non comparato e aggregato ad altri), sull'intelligente riutilizzo a rotazione delle figure dirigenziali (metodo subordinato al tipo di contratto individuale stipulato tra le parti) riscontro una puntigliosità al limite della saccenta. Faccio, inoltre, notare che **la capacità dell'Ente di procedere all'assunzione del personale** è data da una percentuale (27%) applicata al valore dei Titoli I, II e III delle Entrate del Bilancio, capacità raggiunta con le assunzioni ricevute in dote e con quelle già programmate per funzioni essenziali. Fare, quindi, demagogia sulle mancate assunzioni per il settore delle manutenzioni e sul personale adibito alle mense, superfluo dirlo, è fin troppo facile.

Prendere, poi, ad esempio **le elezioni comunali del 2017** come se fossero state taumaturgiche per il risanamento della gestione politico-amministrativa è veramente inaccettabile, considerate le eredità ricevute e toccate con mano: dalle condizioni della struttura comunale alle mancate progettualità che ci hanno escluso da tutti i fondi ai quali avremmo potuto accedere (una per tutte: il palazzetto dello sport), solo per citare le più evidenti. Non leggere, invece, il vero dato politico - gli amministratori eletti nel 2017 cancellati letteralmente dalle istituzioni cittadine con le comunali del 2022 - dà la misura

del livore, del rancore anche a livello personale, nel perdurare di una politica miope. Evidentemente non basta cambiare casacca da grillino a progressista... A sostegno dell'uso corretto delle parole e del loro significato, contesto l'espressione "esternalizzazioni" del tutto abusata: abbiamo affidato servizi in house direttamente ad una società completamente pubblica, partecipata anche dal Comune di Fabriano, la Jesiservizi Srl appunto.

In sintesi, date le condizioni economico-finanziarie e del personale dipendente ereditate, questa Amministrazione per poter erogare servizi e poterli ottimizzare, ha dovuto compiere delle scelte, all'interno del concetto di efficienza, economicità ed efficacia, a cui è obbligata ad attenersi.

È altamente auspicabile che la Jesiservizi non perda soldi ed **in quanto azienda pubblica non persegua speculazioni, ma l'equilibrio di bilancio**: lo scopo della scelta di acquisirne quote è quello di controllare e garantire questi risultati. Tutta qui la differenza tra le tante parole ed i fatti.

A conclusione, pongo sul piatto **una riflessione** di carattere politico. Credo sia tempo di guardare in faccia la realtà: il vento di destra scuote l'Europa, il nostro Paese, la Regione, il capoluogo e tutta la nostra provincia, come i recenti risultati elettorali certificano. Abbiamo molto di cui discutere e da analizzare, ognuno in casa propria, sulle sconfitte, sulle politiche, sulle alleanze per sconfiggere le politiche regressivo, il qualunque dilagante e l'uso arrogante del potere, che la destra sta mettendo in atto contro tutto ciò che abbiamo conquistato nel corso degli anni, pur con tanti errori. L'isolamento e l'esclusione a cui questa destra vuole relegare anche Fabriano, va combattuto traducendo in atti concreti e riforme gli ideali democratici che dovrebbero accomunare chi si dice di sinistra, anziché impegnarsi a scavare fossati ideologici. Noi questo vogliamo fare; resta da capire se siamo gli unici.

*Segretaria Circolo Pd Fabriano

"Inventiamo una banconota": il bozzetto è del Liceo "Stelluti"

Il 26 maggio si è tenuta la premiazione del concorso "Inventiamo una banconota" a Ancona presso la sede istituzionale della Banca d'Italia. La classe 4° G del Liceo Classico "F.Stelluti" di Fabriano era lì in prima fila, insieme al dirigente scolastico Andrea Boldrini, al professor Arrigo Berionni e alla prof.ssa Marina Bordi, per ricevere questo riconoscimento. Il bozzetto ideato dalla classe si è attenuto alle indicazioni del concorso ovvero soffermarsi sulle problematiche climatiche e sulle loro conseguenze. La banconota presentata dalla classe rimarca questo tema soprattutto ai margini dove sono stati raffigurare le conseguenze che tali eventi possono arrecare. L'immagine di una parte del mondo arida e infuocata si contrappone ad una parte polare con ghiaccio. Il monito che gli studenti hanno voluto gridare è quello ambientalista: fare scelte importanti per salvaguardare il nostro pianeta con tutte le sue risorse. Questa non è l'unica iniziativa che vede gli alunni del Liceo

Classico impegnati in attività complementari al percorso curricolare, infatti hanno partecipato al progetto Conoscere la borsa grazie alle Fondazioni delle Casse di risparmio Europee oltre all'Educazione finanziaria promossa proprio dalla Banca d'Italia. Gli stessi studenti inoltre hanno dato vita alla IX^a edizione della Notte nazionale del Liceo Classico che si è svolta il 5 maggio anche nel Liceo Classico "Stelluti" di Fabriano così come negli altri 400 licei nazionali e internazionali. Perché una notte nazionale dedicata al Liceo Classico? Per valorizzare il curricolo del Liceo Classico e la permanenza della cultura classica nella nostra società, si potrebbe dire, ma in realtà questa è la festa di tutti gli studenti che vedono nell'antico il loro futuro, appunto un futuro dal cuore antico! Ritrovare nelle aule



scolastiche di sera, quei luoghi che normalmente vengono vissuti con i colori e i suoni del mattino, è una sensazione unica per gli alunni che si riappropriano di spazi per le loro performance tra versi di greco o di latino o semplici riflessioni filosofiche. Quest'anno è stata scelta la tematica della pace sempre attuale, viste le vicende contemporanee, e sempre presente nel corso della storia. Gli studenti, con la messa in scena della commedia "Lisistrata", hanno analizzato i benefici della

pace invece che della guerra grazie a quel singolare sciopero del sesso delle donne greche. Mentre con il "Simposio", si è riprodotta una scena tipica dell'antichità ovvero la convivialità del banchetto tra danze e musiche. Eppoi perdersi nell'Escape room del "Mistero di Seth", o chiedersi quante voci può avere la storia di Odisseo e Calipso, o tuffarsi in un "Processo dall'antica Roma ad oggi" o ritrovarsi nei panni di una donna come "Medea" che ha attraversato i secoli con tutti i suoi dubbi di donna tradita e vilipesa: questa è stata la vera festa del Liceo Classico "Stelluti", un tuffo nel passato per capire ancora di più il presente. Il tutto è stato allietato dalla Band d'istituto e dal gruppo Danza. Allora qual è l'importanza dello studio del mondo classico? È la tradizione che si ripete nella memoria di tutti, lo snodo per poter capire che non si parla di semplice scuola, ma di cultura. E su tutto ha aleggiato lo spirito di Manzoni ricordandoci il suo "5 maggio".

prof. Luigia Lombardi

A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero

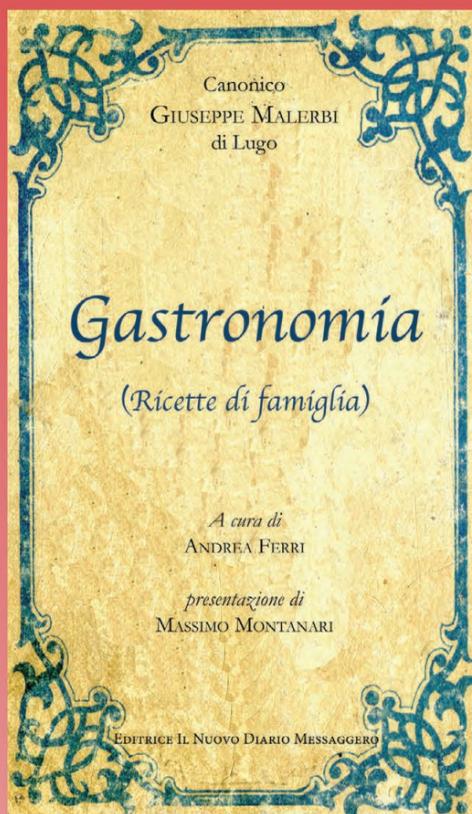


Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni.

Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri.

Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia.

I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi
la pasta
i secondi
la carne
il pesce
le verdure
i dolci...
e per finire
le salse.

**I cusinir
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

La violenza economica

Un convegno per affrontare il fenomeno in ottica di prevenzione e di contrasto

di ACHIROPITA CURTI

Il 16 maggio, Fabriano, ha ospitato, presso l'Oratorio "Carlo Acutis", la terza tappa del Tour 2023 "Libere di... Vivere", il progetto socio culturale promosso e realizzato dalla Global Thinking Foundation, con il sostegno della Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica, della Parrocchia di San Nicolò e con il patrocinio del Comune di Fabriano, oltre che della Commissione Europea, Rai Per la Sostenibilità ESG, ASviS, Pubblicità Progresso, Inclusione Donna, nonché con la partnership di Luce! e Quotidiano Nazionale. Un evento di grande rilievo, che ha il merito di aver portato, per la seconda volta nella Città di Fabriano, l'attenzione su temi economici e finanziari, con l'obiettivo, in tale occasione, di sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica sulla specifica forma della violenza economica di genere, difficile da identificare e da far emergere, pur essendo un fenomeno diffuso, ma, purtroppo, ancora poco conosciuto. Eppure, la violenza economica, il più delle volte, è l'innescò da cui traggono origine altre forme di violenza, fisica e psicologica ed è presente nel 90% dei casi di femminicidio.

"Libere di... Vivere", docufilm scritto e diretto da Antonio Silvestre, nasce da un'idea di Claudia Segre, fondatrice e presidente della Global Thinking Foundation, proprio per diffondere la conoscenza della violenza economica di genere e le sue conseguenze devastanti, attraverso quattro testimonianze di donne vittime di violenza e di abusi, che hanno la causa scatenante proprio nella sopraffazione economica.

Il docufilm è, anche, un'opera corale, alla quale hanno preso parte le donne che ogni giorno lavorano in Global Thinking Foundation, portando l'esperienza di chi vive queste tematiche nella propria quotidianità professionale.

A introdurre i saluti iniziali, anche per conto del Vescovo, Mons. Francesco Massara, il parroco e giornalista, don Aldo Buonaio - da sempre impegnato nella tutela delle donne e delle persone più fragili e vulnerabili - il quale, evidenziando la necessità di affrontare tematiche così rilevanti, ha ribadito come la libertà economica, tutelata all'art. 41 della Costituzione, sia collegata alla dignità umana e come sia importante, oggi, far comprendere, in

particolare, ai giovani il valore di questa libertà.

Il sindaco di Fabriano, l'avvocato Daniela Ghergo - ringraziando la Global Thinking Foundation per l'attività di sensibilizzazione e di formazione svolta su questi temi a Fabriano - nel sottolineare l'importanza dell'evento, ha ricordato che la violenza economica di genere "è la forma di violenza più subdola, ma anche la più temibile in quanto rappresenta la vera sovrastruttura delle altre forme di violenza e che fin quando la donna non avrà la capacità di essere indipendente economicamente sarà sempre una potenziale vittima della violenza di genere, perché non avrà mai la forza per reagire e, spesso, anche per sottrarsi definitivamente al proprio persecutore, non avendo i mezzi economici che le consentono di decidere, di affrancarsi, in una parola di essere, libera".

All'incontro è intervenuta, inoltre, l'assessore regionale alla Cultura, all'Istruzione, alle Pari Opportunità ed allo Sport, l'avvocato Chiara Biondi, la quale, nell'elogiare gli organizzatori per la promozione in città del significativo incontro sulla tutela della libertà economica delle

to del Tribunale di Ancona e la dott.ssa Sabrina Ferretti, referente per l'educazione finanziaria della Banca d'Italia - Sede di Ancona. L'avvocato Curti, nell'introdurre la prima ospite, la dott.ssa de Antoniis, ha rilevato - anche quale Mentor della Task Force "Donne al Quadrato" della Global Thinking Foundation - "come nell'Ordinamento italiano, la violenza economica non sia un reato de-



Tre scatti della terza tappa del tour 2023 "Libere di... Vivere" all'Oratorio "Carlo Acutis" di San Nicolò

Servono ulteriori iniziative per sollecitare una presa di coscienza ed una responsabilità sociale costruttiva



donne e delle persone più fragili, ha evidenziato che per garantire, oggi, la libertà delle donne, rispetto alle proprie scelte, "sia necessario partire dall'istruzione, non potendo prescindere dall'aspetto culturale. È fondamentale - anche come Istituzione - iniziare dalle scuole, che sono i primi baluardi in cui si apprende quella cultura che darà la possibilità alle donne di pensare autonomamente e di poter essere libere, in quanto le Pari Opportunità, non sono solo quelle di genere e, quindi, tra l'uomo e la donna, ma sono, innanzitutto, la Parità di poter accedere a tutti quei servizi che la nostra comunità offre".

Successivamente alla proiezione del docufilm, di fronte ad una platea visibilmente emozionata e commossa, la sottoscritta avvocato cassazionista ha portato i saluti della presidente, Claudia Segre, purtroppo, impossibilitata a raggiungere Fabriano, a causa del maltempo che in quei giorni ha colpito duramente l'Emilia Romagna e le stesse Marche, ed ha moderato il dibattito, a cui hanno partecipato la dott.ssa Tania de Antoniis, Magistra-

riparabili...".

Il Magistrato De Antoniis, concordando con l'avvocato Curti, ha ricordato, in una puntuale ed attenta disamina, normativa e giurisprudenziale, che, "Le istituzioni, sia giudiziarie che esecutive, possono intervenire nel momento in cui la donna, resasi conto della situazione di violenza che subisce, la porta all'attenzione prima dei consultori o degli sportelli d'ascolto e da qui alle sedi competenti per riuscire ad avere una tutela. La Convenzione di Istanbul è stata attuata nel nostro Paese, ma in realtà anche la legislazione è ferma e diversi Organi internazionali, ed anche ultimamente la Cassazione, riconoscono che, invero, il nostro sistema ha tutte le norme necessarie perché la violenza economica possa essere perseguita. Già nella Costituzione il ruolo della donna veniva riconosciuto.... E, con la riforma costituzionale del 2003, diretta ad introdurre la tutela delle "Pari Opportunità", la stessa Costituzione ha in sé tutti gli elementi per evitare la violenza economica, ma, purtroppo, questa forma di violenza continua ad essere una realtà, in quanto diverse famiglie hanno un'impostazione tradizionale, che rende la donna vulnerabile, dal punto di vista economico. Il lavoro che svolge la donna nell'ambito domestico non sempre viene considerato come apporto alla società, anche se fondamentalmente è uno degli apporti più importanti che viene dato per la crescita di nuovi e futuri cittadini...".

La violenza economica non è un fenomeno solo familiare e prettamente interpersonale, ma si può parlare di violenza economica anche in ambito societario, in quanto rientra nella violenza economica qualsiasi condotta che possa determinare un danno economico nei confronti di un altro soggetto giuridico".

Di notevole interesse anche l'intervento della dott.ssa Sabrina Ferretti, referente per l'educazione finanziaria della Banca d'Italia di Ancona, la quale ha illustrato le attività di sensibilizzazione che la

Banca d'Italia ha realizzato e continua a promuovere nelle Marche e, in particolare, l'iniziativa "Le donne... contano", nata dalla collaborazione tra Banca d'Italia, Soroptimist International e Commissione Regionale per le Pari Opportunità e l'ulteriore importante iniziativa, "Conoscere per proteggersi", frutto di una collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato.

Questi progetti formativi hanno ad oggetto l'obiettivo di contribuire alla diffusione della cultura giuridico-finanziaria di base, in quanto anche per la Banca d'Italia è di fondamentale importanza l'approccio culturale ed informativo, quale contrasto e prevenzione della violenza economica di genere. "Se in Italia la conoscenza finanziaria è particolarmente bassa nel confronto internazionale, le donne in particolare risultano saperne meno degli uomini. Eppure, la consapevolezza finanziaria costituisce un tassello importante per l'autonomia e la parità e per prevenire situazioni di violenza economica. Le donne, che non hanno capacità e autonomia economica, sono spesso inconsapevoli di correre rischi e possono essere vittime di truffe.", ha dichiarato la Dott.ssa Ferretti.

È stato un incontro davvero molto sentito, con contenuti ed ospiti di valore e che ha suscitato un grande interesse.

Un ringraziamento sincero a tutti coloro che hanno creduto nell'opportunità e nella necessità di affrontare tematiche così significative, con l'auspicio di realizzare, in sinergia tra le varie realtà sociali ed istituzionali, nelle Marche e sull'intero Territorio nazionale, ulteriori iniziative volte a diffondere la conoscenza della violenza economica, sia in un'ottica di prevenzione sia di contrasto del fenomeno medesimo, così da sollecitare una presa di coscienza ed una responsabilità sociale costruttiva, che tuteli la dignità della donna e delle persone più fragili e vulnerabili, in ogni contesto, attuando leggi e politiche sociali attente a prevenire, alla radice, la fragilità economica legata al genere.



SPORT

A destra l'Under 21 del Real Fabriano alle Final Four di Salsomaggiore Terme e, qui sotto, Diego Giacometti in azione durante la semifinale



di FERRUCCIO COCCO

CALCIO a 5

Settore giovanile

In silenzio e senza troppi clamori, com'è consuetudine di questa virtuosa società, il Real Fabriano ha raggiunto l'élite del calcio a 5 italiano con la sua squadra Under 21. La formazione allenata da Marco Fanelli, infatti, il 3 e 4 giugno ha partecipato a Salsomaggiore Terme alla Final Four che ha messo in palio il titolo nazionale di categoria: lo Scudetto. Il cammino della squadra rossoblù - che nel corso della stagione si è aggiudicata anche la Coppa Marche di categoria a gennaio - è iniziato con la vittoria del titolo regionale Under 21 ed è proseguita nel playoff nazionali con il successo ai "quarti di finale" sulla squadra toscana del Tau Futsal: vittorie per 8-3 all'andata (poker di reti di Giacometti, singole segnature di Rossini, Alianello, Gambucci e Argalia) e 2-4 al ritorno in quel di Pisa (reti di Storoni, Rauso, Giacometti e Latini). A Salsomaggiore, poi, in semifinale il Real se l'è vista con la X Martiri di Ferrara, ovvero

la squadra Campione d'Italia in carica, avversari fortissimi, è arrivata una sconfitta per 4-9 (a segno Gambucci con una doppietta, Storoni e Giacometti) che comunque non scalfisce l'orgoglio per il prestigioso traguardo raggiunto dai giovani fabrianesi.

Basti pensare che poi la stessa X Martiri Ferrara ha vinto ancora il campionato battendo l'Atletico Taurinense in finale. E' proprio il caso di dire, dunque, che il Real Fabriano stia facendo un gran lavoro con i giovani. Oltre alla Under 21 di cui abbiamo appena

parlato, il club rossoblù ha conquistato anche il titolo regionale con la squadra Under 19 allenata da Cristiano Buselli, uscita poi di scena alla fase nazionale per mano soltanto della fortissima Futsal Pescara. «Molti ragazzi della Under 21 e della Under 19

fanno già parte in pianta stabile della nostra squadra di serie C2 di mister Claudio Alianello (piazatasi a metà classifica, ndr), altri hanno fatto il loro esordio nel corso dell'anno - aggiunge il presidente Alunni. - Contiamo che, presto, anche

la Under 17 possa competere per traguardi ambiziosi. Il nostro progetto prevede che la crescita delle squadre giovanili non sia fine a se stessa, ma funzionale allo sviluppo in prima squadra nell'ottica di una continuità verso l'alto».

L'Under 21 del Real sfiora lo Scudetto

I ragazzi fabrianesi di Fanelli sconfitti soltanto in semifinale

AUTOMOBILISMO

Il trionfo

Simone Riccitelli vittorioso a Le Mans

«Una gara indimenticabile, sono incredulo»

«Sono ancora incredulo: la pista di Le Mans rappresenta la storia del motorsport e aver vinto qui è come aver scritto un piccolo paragrafo di storia». Sono le parole del pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli** che domenica 4 giugno sul tracciato francese, che proprio in questa stagione festeggia il centenario, ha conquistato il successo nella seconda tappa del campionato "Ligier European Series" correndo in coppia con Jacopo Mazza, alla guida della Ligier JS P4 del team

LR Motorsport. «Quello che è successo domenica ha dell'incredibile - prosegue Riccitelli: - una gara difficile, uno "stint" con il coltello tra i denti, con due ripartenze da "safety car" e un ultimo giro al cardiopalma. Le emozioni sono tante, tantissime... servirà del tempo per realizzare questa splendida giornata». Prossimo appuntamento il 14-15 luglio sul circuito di Le Castellet, sempre in Francia.

f.c.



Simone Riccitelli (al centro) sul gradino più alto del podio con il collega Jacopo Mazza (a destra) e il papà Luca Riccitelli (a sinistra)

ATLETICA

Fisdir

Gerini e Manciola ai Global Games

In gara a Vichy (Francia) dal 6 al 9 giugno

Inizia l'avvenuta della delegazione azzurra Fisdir (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali) che parteciperà ai Global Games in programma a Vichy dal 4 al 10 giugno.

Il punto di ritrovo è a Milano per poi dirigersi nella città francese. Il team azzurro sarà composto da 46 atleti che rappresenteranno l'Italia in 5 discipline: atletica leggera, canottaggio, nuoto, karate e taekwondo. Per la prima volta la delegazione italiana sarà composta anche da atleti con sindrome di Down (I2).

La Polisportiva Mirasole Fabriano sarà rappresentata da **Luca Manciola** e **Daniel Gerini**.

Ecco i convocati nell'atletica leggera,

categoria I2: Capitani Tiziano (Acli III Millennio), D'Agostino Nando (Polisportiva Tethys Chieti), Gerini Daniel (Pol. Disabili Fabriano Mirasole), Giannini Federico (Pietro Mennea Atletica Chieti), Manciola Luca (Pol. Disabili Fabriano Mirasole), Orlando Nicole (Società Ginnastica La Marmora), Pertile Giulia (A.S.P.E.A. Padova onlus), Piacentini Andrea (Atletica RCM Casinalbo), Zeni Chiara (OSHA - APS), Zendri Elisa (U.S. Quercia). L'atletica scenderà in pista dal 6 al 9 giugno. La cerimonia di chiusura avrà luogo sabato 10 giugno per le 18.30. I Global Games saranno trasmessi in streaming al seguente link: www.gg2023.tv.

Federica Stroppa

CALCIO

Prima Categoria

Ricci torna sulla panchina del Sassoferrato Genga

Il Sassoferrato Genga ha comunicato che l'allenatore della prima squadra per la prossima stagione 2023/24 sarà mister Simone Ricci. Per lui si tratta di un ritorno, visto che era stato tra i protagonisti della scalata di alcuni anni fa fino all'Eccellenza. «Quando 1.284 giorni fa le nostre strade si divisero - recita il comunicato della società sentinate - sapevamo già che si sarebbe trattato solo di un arrivederci, e non di un addio, anche perché insieme abbiamo scritto pagine di storia di questa società».

f.c.

Pattinaggio: Jelisei Gatti protagonista a Siena

La Fortitudo Fabriano Pattinaggio ha partecipato il 2 giugno al "Trofeo Città di Siena - Memorial Fabio Belotti", presenti le "nuove leve" Barbini Riccardo, Giorgi Thomas, Gobbetti Giorgia, Greci Simone e Gatti Jelisei (nella foto). Quest'ultimo è stato protagonista di un bel bottino di risultati vincendo due gare.

E' stato premiato dal commissario tecnico azzurro Massimiliano Presti. E' stata anche l'occasione per un allenamento con il vice campione del mondo, Duccio Marsili.

f.c.



CALCIO

Promozione

RUGBY

Settore giovanile

Fabriano Cerreto guarda al futuro

Scarse le chance di ripescaggio in Eccellenza

di LUCA CIAPPELLONI

«Presentiamo la domanda di ripescaggio, all'apertura dei termini, nonostante le possibilità siano oggettivamente poche». Il presidente del **Fabriano Cerreto**, Claudio Guidarelli, conferma che la società non lascerà tentata la strada della riammissione in Eccellenza, dopo la dolorosa retrocessione in Promozione maturata il 30 aprile con la sconfitta a Castelfidardo nell'ultima giornata di campionato. L'ipotesi del ripescaggio resta in teoria possibile, ma sembra poco probabile per varie ragioni e soprattutto è legata in primis ai verdetto dei playoff in corso di svolgimento



Claudio Guidarelli, presidente

to. Le retrocessioni dalla D di Montegiorgio e Tolentino hanno allargato a 17 il parco delle attuali aventi diritto a disputare l'Eccellenza 2023/24, ma in questo caso non sembra che

la Federazione sia orientata ad integrare l'organico con un'altra squadra per raggiungere il numero pari ed evitare il turno di riposo. L'unica possibilità di ripescaggio è quella in cui il numero delle squadre si riduca a 15, una eventualità che si verificherebbe se il Fossombrone vicesse i playoff salendo in D e se in contemporanea si concretizzassero le ventilate ipotesi di fusione fra Atletico Gallo e Montecchio. Oltre a questi ostacoli, ce ne è un altro da superare per il Fabriano Cerreto, perché in questa stagione, rispettando il principio dell'alternanza, la priorità di ripescaggio dovrebbe andare alla migliore non promossa, ossia la perdente dei playoff in Promozione. Il Co-

municato federale del 27 marzo, in tema di completamento degli organici dei campionati 2023/24, metteva infatti in pole position per l'ammissione in Eccellenza la società perdente dello spareggio in Promozione, oppure le società classificate in Promozione al terzo, quarto e quinto posto. Solo in caso di nessuna presentazione delle domande da parte di queste società ci si rivolgerebbe alla quattordicesima in Eccellenza, quindi il Fabriano Cerreto. Le speranze appaiono dunque al luccico, comunque il club biancorosso non resterà alla finestra e solo quando avrà la certezza del campionato da disputare si muoverà su allenatore e squadra.

I baby biancorossi si sono allenati con Filippo Barbacci

Il fabrianese gioca con il Rovigo

Stagione della palla ovale agli sgoccioli, ma i giovani del **Fabriano Rugby** continuano ad impegnarsi con grande dedizione in campo. Mattia Dolce è sceso in campo con il Polo Formazione Marche a Cesena, dove ha preso parte ad un torneo dedicato agli Under 17. I marchigiani hanno concluso il quadrangolare al terzo posto: hanno battuto la Romagna, pareggiato con la Toscana e perso con Parma. Nel corso della settimana appena

trascorsa i ragazzi delle giovanili si sono allenati con Filippo Barbacci (foto), atleta parte dell'Under 19 di Rovigo, nato e cresciuto sportivamente tra le fila del Fabriano Rugby prima di approdare in terra veneta. Impegno anche nella giornata di domenica: i ragazzi e gli istruttori hanno preso parte alla festa dello sport con decine di ragazzi hanno potuto provare un primo "contatto" con la palla ovale.

Saverio Spadavecchia



CALCIO

Settore giovanile

NUOTO

Finale Regionale Fin

Luigino Azzeri ai saluti con il Fabriano Cerreto

Si è concluso il rapporto di collaborazione tra il **Fabriano Cerreto** e il Direttore Operativo e Responsabile tecnico del Settore Giovanile, **Luigino Azzeri** (foto), tecnico di esperienza molto conosciuto nell'ambiente. La società ha ringraziato il mister Azzeri per la dedizione, la professionalità e il contributo fornito in questi quattro anni ricchi di soddisfazioni per il raggiungimento di importanti traguardi ed obiettivi del Settore Giovanile. Il Fabriano Cerreto nel reiterare la propria gratitudine, augura a mister Azzeri le migliori fortune per il suo futuro sportivo e professionale. Azzeri ha voluto salutare il club: "Mi sento di ringraziare tutta la società, citare ogni singola persona è difficile ma è doveroso seppur brevemente ringraziare il presidente Claudio Guidarelli ed i più stretti collaboratori il Responsabile Scuola calcio Pino Maraniello, l'operatività di Paola Goffredi e dei segretari Gina Stroppa e Luigi Merloni oltre alla disponibilità e professionalità di tutti i tecnici e i dirigenti di categoria che in questi quattro anni hanno permesso alla società di raggiungere obiettivi importanti sia sotto il profilo strettamente sportivo, che in quello formativo/educativo di numerosi giovani".



professionale. Azzeri ha voluto salutare il club: "Mi sento di ringraziare tutta la società, citare ogni singola persona è difficile ma è doveroso seppur brevemente ringraziare il presidente Claudio Guidarelli ed i più stretti collaboratori il Responsabile Scuola calcio Pino Maraniello, l'operatività di Paola Goffredi e dei segretari Gina Stroppa e Luigi Merloni oltre alla disponibilità e professionalità di tutti i tecnici e i dirigenti di categoria che in questi quattro anni hanno permesso alla società di raggiungere obiettivi importanti sia sotto il profilo strettamente sportivo, che in quello formativo/educativo di numerosi giovani".

Quattordici fabrianesi della NS Marche si sono messi in evidenza a Grottammare

Domenica 28 maggio a Grottammare si sono svolte le Finali Regionali Fin, prima gara a livello regionale per i Propaganda della NS Marche, seguiti in vasca dagli allenatori Andrea Casoni e Matteo Mancini, soddisfattissimi dei risultati ottenuti. In totale sono stati 14 le ragazze e i ragazzi del fabrianese che si sono tuffati in questa competizione, ottenendo un terzo posto nei 25 metri



rana da Diana Pietro. Esordio niente male per la squadra, un applauso ai nostri piccoli atleti partecipanti e non: Bagaglia Andrea, Bazzoli Marini Asia, Bertani Loris, Bianchetti Emanuele, Burzichelli Elia, Cacciamani Serena, Campioni Angelo, Cipriani Diego, Colombo Maria Vittoria, Conti David, Corsetti Luca, Diana Pietro, Faggioni Manuel, Finocchi Michelangelo, Gobbi Melissa, Guza Matteo, Lo Bello Agata, Luchetti Sofia, Mancini Agnese, Mascioni



Pietro, Mosciatti Cristian, Ottaviani Federico, Pellegrini Leonardo, Romagnoli Asia, Rosa Francesco, Sargentini Lorenzo, Zampani Alessio.

SPORT

Il ricordo

TWIRLING

Campionato Italiano serie B/C

Sandro Petrucci, basket e atletica: pista ciclabile con il suo nome?

Giovedì 1° giugno, ore 15, Sala "Pilati" della Biblioteca, luogo in cui si è svolto il ventisettesimo e ultimo incontro del progetto «Un'ora di storia locale con LabStoria». Introdotti dal presidente di LabStoria, Terenzio Baldoni, e dopo il messaggio di saluto dell'assessore, Maura Nataloni, i relatori Gianni Quarlesima e Giorgio Tiberi (foto) hanno parlato su: «Il basket e l'atletica, le due grandi passioni sportive di Sandro Petrucci, giornalista e imprenditore». Mutuando dal linguaggio del giornalismo, all'inizio di questo ultimo appuntamento del programma di conferenze «Un'ora di storia locale», patrocinata dal Comune di Fabriano e Biblioteca Multimediale R. Sassi, è sembrato di assistere al classico "coccodrillo" che nella maggior parte dei casi, per il timore di "bucare" la notizia a favore della concorrenza al momento della loro morte, è un mero elenco di date ed avvenimenti importanti nella vita del personaggio. Poi però con il susseguirsi delle testimonianze degli esponenti del Circolo della Stampa Marche, gli intermezzi di quanti hanno preso la parola, tra



gli altri quello del già sindaco ed ora consigliere di minoranza Roberto Sorci, che ha lanciato la proposta di intitolare la pista ciclabile a "Sandro Petrucci", il "coccodrillo" è stato confezionato come da regole della professione. In buona pratica è stato arricchito ed articolato da citazioni, dichiarazioni, aneddoti e foto oltre che nell'elencazione di qualità positive che hanno delineato importanza, carisma e portata di un uomo con due grandi passioni sportive, basket e atletica, e al tempo stesso valido e sempre apprezzato giornalista. Tutti elementi (per descriverli in dettaglio avremo bisogno di molte pagine e non di un semplice foglio di word ndr) che hanno destato in poco meno di due ore l'interesse e l'attenzione dei partecipanti ad un incontro che, anche in questo caso, è riuscito a scrivere una pagina forte per l'ampia documentazione raccolta, ma nel contempo ha centrato in pieno, con passione, sentimento e partecipazione l'essenza di una figura autorevole quanto famosa ed apprezzata come Sandro Petrucci.

Daniele Gattucci

Giorgia Lenci è prima nel freestyle e si aggiudica il titolo senior C

Si aggiunge un ulteriore e importante tassello nel grande mosaico della storia dell'Associazione Sportiva Fantasy Ginnastica Twirling. È questa la sintesi del Campionato Italiano di Twirling Serie B/C - Coppa Italia FITw disputato dal 2 al 4 giugno al Pala Serranò Patti (Me) che ha regalato nella specialità freestyle senior serie C uno splendido primo posto e il titolo di campionessa italiana vinto dalla fabrianese Giorgia Lenci, artefice di un'esecuzione di grande spessore tecnico e qualità interpretativa che ha esaltato le sue doti naturali. Altre grandi emozioni arrivano dal Team Senior Serie C composto da Aberani Matilde, Giorgia Lenci, Chiara Perugini, Linda Piccolini, Chiara Storoni che con un'ottima solidità e prestazione coglie un brillante terzo posto e bronzo italiano. E si continua ad esultare con il duo senior composto da Giorgia Lenci e Chiara Perugini che con grande merito porta a

casa un terzo posto e ancora un bronzo italiano. Positive le prestazioni delle compagne di squadra che conquistano nel dettaglio le seguenti posizioni: Gagliardi Arianna 4° posto solo senior livello A, Pellacchia Mya 4° posto freestyle youth livello B e 6° posto solo youth livello B, Perugini Chiara 7° posto freestyle senior serie C, Piccolini Linda 11° posto freestyle junior serie C, Storoni Chiara 12° posto freestyle junior serie C, Aberani Matilde 14° posto freestyle junior serie C. Grande la soddisfazione non solo di tutte queste fantastiche atlete ripagate dai tanti sforzi del costante allenamento settimanale ma anche delle loro tecniche Cristina Bosco, Angela Bramati, Sofia Gagliardi, ancora più motivate nel seguire la loro crescita sportiva. Gli ottimi risultati lasciano ben presagire in previsione della partecipazione alla National Cup IBTF in programma nel mese di agosto a Liverpool.



BASKET

Serie A2 femminile

Orazio Cutugno saluta la Thunder

di FERRUCCIO COCCO

L'allenatore approda a Castelnuovo Scrvia dopo tre super stagioni alla guida di Matelica

Coach Orazio Cutugno non sarà l'allenatore della Halley Thunder Matelica nel prossimo campionato di serie A2 femminile di basket. Il tecnico, infatti, proprio nel corso delle ultime settimane ha ricevuto una importante proposta professionale da Castelnuovo Scrvia (ambiziosa formazione di serie A2) e la società matelicense ha ritenuto giusto non intralciare il suo percorso, nel rispetto della stima e dell'amicizia creatasi tra le parti. «Tutta la famiglia Halley Thunder Matelica - è il saluto della società biancoblu - ci tiene a ringraziare di cuore coach Orazio Cutugno per le tre grandi stagioni trascorse alla guida della nostra squadra, condotta prima alla promozione in serie A2 (2020/21), poi alla salvezza in A2 (2021/22) e infine alla prima storica partecipazione ai playoff per la A1 (2022/23). Certi che non si tratti di un addio, ma di un arrivederci, la società saluta il coach rivolgendogli il più sincero in bocca al lupo per la nuova avventura». Per coach Orazio Cutugno i dati statistici parlano di 36 vittorie e 29 sconfitte sulla panchina della Halley Thunder Matelica, ma soprattutto di un consolidamento della squadra che è passata dai campionati regionali a quelli nazionali. «Le tre stagioni trascorse alla Halley Thunder Matelica sono state super positive, sotto ogni punto di vista - è il saluto di

coach Orazio Cutugno. - Ho avuto modo di entrare a contatto per la prima volta nella mia carriera con il basket femminile e l'impatto è stato entusiasmante: si tratta di un movimento in crescita e con ampi margini. Con la Thunder siamo cresciuti - tutti insieme - raggiungendo importanti successi. Sono stato fortunato a lavorare con giocatrici professioniste e non, che hanno sempre dato il cento per cento dell'impegno e della disponibilità e dalle quali ho appreso moltissimo. Ci tengo a salutare con affetto e ringraziare il presidente Euro Gatti, il direttore sportivo Piero Salari, tutta la società, tutti i collaboratori, tutte le giocatrici anche le più giovani che hanno dato - ciascuna - il proprio contributo e anche il pubblico che si è avvicinato al basket femminile ed è notevolmente cresciuto nel corso di questi anni. Ora sul mio percorso si è presentata una nuova opportunità, fa parte di questo mondo, e con la mia famiglia abbiamo ritenuto opportuno coglierla. Ma ci tengo a concludere ringraziando nuovamente la Thunder per l'occasione di crescita che mi è stata data». La dirigenza matelicense si è subito messa in moto per trovare un altro valido allenatore per guidare la squadra nel prossimo campionato di serie A2 2023/24».



Coach Orazio Cutugno (fot di Marco Teatini)

BASKET

Il lutto

Addio al professor Giuseppe Rossi

La settimana scorsa ci ha lasciato il professor Giuseppe Rossi (nella foto) all'età di 94 anni. A lungo docente e poi preside dell'istituto tecnico cittadino, il professor Rossi è stato per molto tempo - tra i primi anni Ottanta fino al 2008 - un assiduo collaboratore de "L'Azione" per quanto riguarda lo sport, in particolare il Fabiano Basket, che ha sempre seguito con passione e spirito critico con i suoi lunghi e dettagliati articoli. Condoglianze alla famiglia.

La redazione



BASKET

Settore giovanile

La Under 19 Janus con orgoglio vince il titolo regionale

Grande soddisfazione in casa Janus Basket Fabriano Academy per la conquista del titolo regionale con la formazione Under 19 guidata da coach Francesco Olivieri (nella foto). I biancoblu, infatti, dopo aver perso in casa gara-1 di finale con la Poderosa Montegrano per 61-73, hanno compiuto l'impresa di ribaltare la differenza canestri nel match di ritorno alla "Bombonera" imponendosi 61-75. Due punti di scarto che sono valsi il titolo! La decisiva gara-2 è stata in equilibrio per tre quarti e mezzo e ricca di emozioni. Negli ultimi cinque minuti la difesa della Janus è salita di tono e grazie a tre triple in transizione i biancoblu hanno allungato sul +9. Nel finale un canestro in contropiede e i tiri

liberi hanno concretizzato il decisivo +14 che ha ribaltato il risultato dell'andata e consegnato il titolo alla Janus. «Sono orgoglioso di questi ragazzi - sono state le parole di coach Olivieri nel dopogara. - Era difficilissimo ribaltare la differenza punti fuori casa su questo campo, ma i miei hanno dimostrato grande carattere e grande cuore». Il tabellino di gara-1: Patrizi 14, Cola 18, Onesta 11, Postigo Lopez 11, Carsetti 5, Spinaci, Lupini, Pascolini, Meriggola, Tammaro ne, Pacini ne, Ottoni 2; all. Olivieri; ass. Eutizi-Rossi. Il tabellino di gara-2: Patrizi 7, Cola 25, Onesta 16, Postigo Lopez 15, Carsetti 9, Spinaci 3, Lupini, Pascolini ne, Tammaro ne, Ottoni, Meriggola; all. Olivieri; ass. Eutizi.



BASKET PER VETERANI: VENTURI E CARNEVALI AGLI EUROPEI

Giugno è il tempo dei grandi appuntamenti internazionali di basket per "veterani" e così anche quest'anno ecco in arrivo i Campionati Europei in programma ad Albufeira, in Portogallo, dal 10 al 18 giugno. A rappresentare Fabriano ci sarà, come sempre, il pivot Maurizio Venturi, classe 1965, che sarà il capitano della Nazionale Italiana over 55. Come già annunciato la settimana scorsa, sarà presente anche un altro fabrianese, Renzo Carnevali, classe 1950, nelle file della Italia over 70.

f.c.

BASKET

Serie B maschile - finale playoff per la promozione in serie A2

Ristopro Fabriano vs Luiss Roma: emozioni fino alla "bella"

Si è decisa in gara-5 al PalaLuiss di Roma mercoledì 7 giugno, oltre i nostri tempi di stampa per conoscere l'esito, la finale fra la Ristopro Fabriano e la Luiss Roma. Il 2-2 nella serie è maturato con la vittoria conquistata dalla Ristopro in gara-3 (77-72) e dalla risposta dei capitolini in gara-4 quando hanno espugnato il PalaChemiba di Cerreto d'Esse (71-81). Così in gara-3, Fabriano parte bene con un Papa sempre più leader (14-6 al 6'), prima che i capitolini si rimettano in scia con l'ingresso del vispo D'Argenzio. I cartai danno un'altra spallata sul finire della prima frazione, con un break di 9-0 concluso da Gianoli che vale il primo vantaggio in doppia cifra (25-15 al 9'). Il margine non tranquillizza però Fabriano e la Luiss, grazie alla gran quantità di secondi possessi e di palle recuperate, si riaffaccia col layup di Di Bonaventura (27-26 al 15'). Ci pensano Stanic e Papa a scuotere i biancoblu, ma il trend non muta nei due aspetti più problematici per i fabrianesi, così la Luiss con Legnini e Fallucca ricuce e poi sorpassa con Allodi, prima del libero di Gianoli che cristallizza la parità

GARA-3	
RISTOPRO FABRIANO	77
LUISS ROMA	72
RISTOPRO FABRIANO - Papa 16, Centanni 18, Stanic 24, Fall 2, Verri ne, Carsetti ne, Petracca ne, Gianoli 5, Cola ne, Gullini 10, Patrizi ne, Azzano 2. All. Aniello	
LUISS ROMA - Murri 5, Perotti ne, Jovicic 9, Allodi 8, Fallucca 8, Pasqualin 9, D'Argenzio 15, Invernizzi ne, Barbon 3, Tolino, Di Bonaventura 2, Legnini 13. All. Paccariè	
PARZIALI - 25-18, 12-19, 15-12, 25-23	

all'intervallo lungo (37-37 al 20'). L'intensità difensiva della Luiss fa soffrire i cartai anche al rientro sul parquet, tanto da limitare ad appena un canestro dal campo nei primi sei minuti, poi la tripla di Centanni e Stanic dalla media fanno respirare la Ristopro (47-45 al 28'). Fabriano, complici i falli di Gullini e Fall, resta arroccata intorno al proprio trio Stanic-Centanni-Papa e il regista argentino a fil di sirena di fine terzo quarto fa saltare in aria il PalaChemiba con la tripla del vantaggio al

GARA-4	
RISTOPRO FABRIANO	71
LUISS ROMA	81
RISTOPRO FABRIANO - Papa 15, Centanni 17, Stanic 9, Fall 13, Verri ne, Onesta ne, Petracca ne, Gianoli, Cola, Gullini 15, Patrizi ne, Azzano 2. All. Aniello	
LUISS ROMA - Murri 11, Perotti, Jovicic 11, Allodi 17, Fallucca 12, Pasqualin 5, D'Argenzio 8, Invernizzi ne, Barbon 3, Tolino, Di Bonaventura 2, Legnini 12. All. Paccariè	
PARZIALI - 22-13, 15-33, 18-12, 16-17	

termine di dieci minuti asfittici per entrambe le squadre (52-49 al 30'). La Luiss continua a produrre buoni tiri e appena li inizia a convertire per Fabriano deve iniziare al gara di rincorsa. Legnini con due triple dall'angolo spinge i suoi sul 55-60 e induce Aniello al timeout, dal quale la Ristopro esce con la faccia giusta. Papa con un paio di iniziative suona la carica, poi sale in cattedra un dominante Stanic a rispondere ai missili di Fallucca e Pasqualin: il play 39enne segna 10 punti in meno



Nicolas Stanic in azione durante gara-4 (foto di Marco Teatini)

di 3' e la Luiss per la prima volta nella serata perde il filo del gioco (70-66 al 38'). I capitolini hanno comunque il possesso del pareggio, ma la stoppata di Centanni su D'Argenzio scatenata poi la transizione conclusa dal jumper di Gullini per il +5. D'Argenzio mette la tripla del 72-70, ma dalla lunetta Fabriano è glaciale. Così in gara-4. La Ristopro tiene il controllo solo nel primo quarto: dopo la fiammata di Legnini con 9 punti in 5', i padroni di casa piazzano un

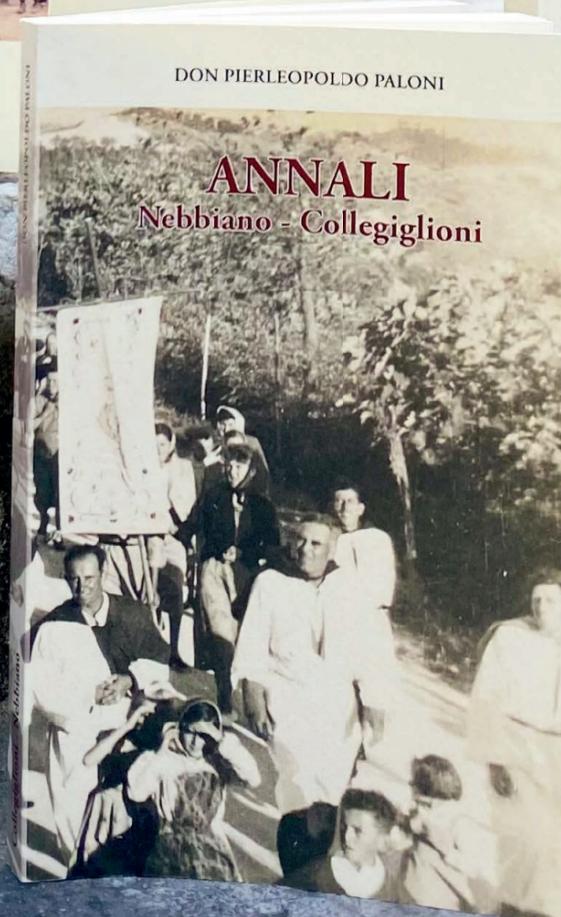
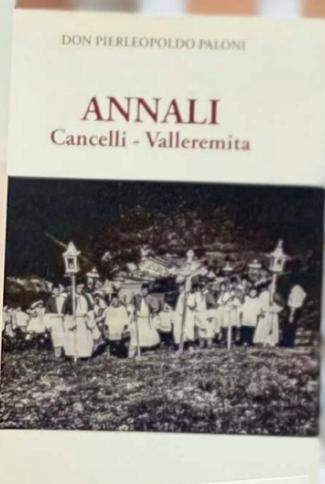
break di 15-0 in cui a brillare è il solito Papa, già in doppia cifra alla prima pausa. Anche Fall è più presente in attacco, dove converte gli assist di Stanic e Centanni. La Ristopro sembra volare sulle ali dell'entusiasmo (24-15 al 12'), ma la Luiss con la difesa a zona trova l'antidoto. Inoltre, i capitolini trovano i tiri dall'arco di Jovicic, Pasqualin e Murri e confezionano il controbreak del sorpasso (26-28 al 14'). La partita poi si ferma, per consentire al medico della squadra Onesta di soccorrere in

tribuna una tifosa, ma alla ripartenza dopo circa 20' la Luiss rimane saldamente al comando: Allodi sotto canestro si fa sentire, D'Argenzio imprime ritmo e la tripla di Barbon allo scadere fa 37-46 all'intervallo. Fabriano fatica contro la difesa a zona mista proposta da Paccariè e la Luiss ritocca il margine fino al 39-52 al 22' siglato da Fallucca, poi i capitolini si innervosiscono fra falli di gioco e un paio di tecnici per proteste. Fabriano ne approfitta per risalire a -7 con Papa, però l'inerzia non scivola mai via dalle mani dei romani, nonostante il jolly pescato sulla terza sirena da Gullini (55-64 al 30'). Il play-guardia di Urbania è la risorsa nella disperata rincorsa biancoblu, mentre Stanic e Centanni, con 2/17 da tre in coppia, vengono asfittati dalla difesa. In un modo o nell'altro, Fabriano resta aggrappata e con un break di 7-0 rifinito dal layup di Azzano fa 66-69. Murri e Allodi restano di ghiaccio, Centanni segna comunque la tripla del -3, ma poi un fallo discusso su Murri e i liberi di Fallucca per le proteste chiudono i conti. Sul prossimo numero renderemo conto dell'esito della finale con il risultato di gara-5.

Luca Ciappelloni

I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO
- CUPO - CAMPODIEGOLI
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

Per acquistare i libri:
recarsi presso la redazione
de L'Azione
o telefonare allo 0732 21352
o inviare una mail a
segreteria@lazione.com